



AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO
Ente capofila Distretto Sociale Sud Est Milano

PIANO PROGRAMMA 2012

San Donato Milanese, 20 febbraio 2012

**Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano,
San Donato Milanese, San Zenone al Lambro e Vizzolo Predabissi**

Azienda Sociale Sud Est Milano – ASSEMI – sede legale: Via Sergnano, 2, 20097 San Donato Milanese

02 90662321 – 02 90662322 – fax: 0290662330 – CF 97529770154

*segreteria@assemi.it uff.amministrativo@assemi.it amministrazione@assemi.it direttore@assemi.it
ufficiodipiano@assemi.it progettazione@assemi.it*

www.incrocicomuni.it

INDICE – PIANO PROGRAMMA 2011

INTRODUZIONE: il quadro di insieme, le risorse, il ruolo nella programmazione sociale futura (Piano di Zona 2012 – 2014)	Pag. 3
IL QUADRO AZIENDALE	Pag. 9
Quadro gestionale generale - Soci e partner.	Pag. 13
I Comuni consorziati	Pag. 13
I Comuni acquirenti	Pag. 13
Integrazione socio-sanitaria	Pag. 14
Provincia di Milano	Pag. 15
Istituzioni scolastiche	Pag. 16
Aderenti, terzo settore, formazioni sociali, famiglie: le sfide di una presenza territoriale	Pag. 17
Prefettura di Milano	Pag. 18
I ricavi ed i costi	Pag. 19
I ricavi	Pag. 24
I costi	Pag. 26
BUDGET COMPLESSIVO	Pag. 29
QUADRATURA 2012	Pag. 36
Unità d’offerta e servizi	Pag. 36
Azioni di sistema	Pag. 41
PIANO DELLE SEDI	Pag. 43
ANALITICO COSTI da Comuni	Pag. 45
Conto economico	Pag. 55
Risultanze ipotesi nuove entrate proposte	Pag. 56
Bozza Contratto di Servizi	Pag. 61
Schede servizi	Pag. 77

INTRODUZIONE

Il Piano Programma a corredo del Bilancio preventivo 2012 non può che essere un documento sintetico, parziale e doverosamente provvisorio, visto che viene proposto all'adozione mentre sono in svolgimento i lavori preparatori ed istruttori della futura pianificazione sociale (Piano di Zona) 2012/2014.

Risulta del tutto evidente che A.S.S.E.MI., come Ente strumentale delle Amministrazioni Comunali del Distretto Sociale Sud Est Milano, non può che predisporre un preventivo basato sul mantenimento – laddove sostenibile - del pregresso, coniugato con le indicazioni sin qui provenienti dal lavoro del Tavolo Tecnico. Il ruolo assegnato di Ente capofila viene ad intendersi, in continuità con quanto messo in atto nel “quasi triennio” dall'istituzione, **come una attribuzione di servizio agli Enti soci**, volto a garantire omogeneità nelle gestioni e prestazioni aziendali e terzietà concreta negli adempimenti a favore dei soci e delle comunità che essi rappresentano: le decisioni di pianificazione e programmatiche potranno del tutto ridisegnare gli obiettivi, la lettura della richiesta e dei bisogni, l'impiego delle risorse complessivamente intese, secondo gli indirizzi che verranno espressi nel Piano di Zona dall'Assemblea Intercomunale, ad esito delle complessive valutazioni e indicazioni provenienti dalla condivisione e coprogettazione, estese a tutti i soggetti indicati e valorizzati dall'art. 3 e dall'art. 18 della L.R. 3 del 18 marzo 2008.

In questo senso il Piano Programma non presenta la consueta swot analysis sui servizi prestati, che è stata correttamente assunta dai tavoli di lavoro, attualmente in svolgimento, come uno degli obiettivi della programmazione in atto, al fine di una valutazione partecipata cui comunque l'Azienda fornirà i dovuti supporti.

L'anno 2012 rappresenta anche il primo step di valutazione complessiva dell'operato squisitamente gestionale dell'Azienda, anno che vede a scadenza (30 giugno 2012) gli Organi nella loro attuale composizione e conformazione; occasione provvida per riflessioni politiche, amministrative, tecniche e gestionali, che non potranno che essere in parte anticipate dai lavori di predisposizione del Piano.

L'azienda ha raggiunto nel triennio stabilità gestionale, procedure più codificate, presenza e riconoscimento sul territorio, ma anche nei più vasti ambiti ASL, provinciale e regionale: deve comunque interpretare con costanza il proprio ruolo di ente strumentale, e l'appuntamento triennale di pianificazione deve anche essere occasione per saper coniugare mantenimento delle gestioni con disponibilità e flessibilità alla riprogrammazione.

Da sempre la cocostruzione del Piano di Zona nel nostro Distretto Sociale è, da un lato, seria e competente valutazione partecipata – favorita dalla permanenza e continuità dei tavoli di lavoro – e riattivazione intorno all'incontro con le esigenze comunitarie e la lettura dei bisogni, presenti e in prospettiva.

Nello stesso tempo il 2012 si presenta da subito come un anno critico e difficile; critico in relazione alla previsione di una consistente riduzione delle risorse a disposizione sia per quanto riguarda le fonti di finanziamento proprie del sistema sociale, sia in relazione alla contrazione dei trasferimenti e della finanza derivata dei comuni. Si tratta indubbiamente di un anno importante in cui è necessaria una piena consapevolezza della complessità della situazione per assumere un atteggiamento di “contenimento dei danni”; sono allora necessarie scelte coraggiose e difficili al fine di salvaguardare la sostenibilità economica del sistema nel suo complesso e nello stesso tempo di non disperdere, anzi incrementare il patrimonio di competenze e “saper fare” che si è consolidato in questi anni all'interno del Distretto Sociale e di A.S.S.E.MI., e che ha consentito sin qui di conseguire notevoli esempi di efficacia e di efficienza.

Ciò significa quindi orientarsi verso:

- la contrazione strategica dei servizi erogati,
- la definizione di ulteriori razionalizzazioni e recuperi di efficienza all'interno dei servizi esistenti,
- Il potenziamento di azioni progettuali di sviluppo e di ricerca di fondi ad ampio spettro.

Gli sforzi saranno concentrati per garantire, ove possibile, i medesimi standard di qualità dei servizi, ciò anche chiedendo a tutti gli operatori uno sforzo di responsabilità e impegno verso ulteriori ricerche di efficienza, nella consapevolezza che la fase di contrazione delle risorse pubbliche coincide con il momento di importante crisi economica che colpisce per prime le famiglie e le fasce deboli, rispetto alla quale i servizi dovrebbero svolgere un'azione anticiclica e di sostegno nei momenti di maggiore difficoltà.

L'anno 2012, e presumibilmente quelli immediatamente successivi, rappresenta una svolta di enorme complessità rispetto all'assetto del welfare – non solo lombardo – per quanto attiene la contrazione complessiva delle risorse in campo, in un momento storico e sociale dove le esigenze di servizi e supporto socioassistenziale impattano su di una crisi economica che sta producendo un'esponenziale crescita e differenziazione dei bisogni, non solamente di natura economica o di espulsione dal mondo del lavoro, ma direttamente collegati anche a problematiche relazionali e familiari: non dimentichiamo che l'insicurezza e l'incertezza agiscono direttamente nelle trame dei vissuti familiari, che la liquidità dell'esistere, la quasi totale contrazione delle opportunità a disposizione delle giovani generazioni, il peso sempre più cospicuo di esigenze di welfare caricato sulle risorse familiari (il care verso i più piccoli, la non autosufficienza in esponenziale numerico aumento, la conciliazione fra i tempi del lavoro con i tempi della cura....), la crescita quantitativa della non autosufficienza legata all'innalzamento delle aspettative di vita, la presenza sempre più massiccia di cittadini di nazionalità non italiana anch'essi alle prese – spesso drammaticamente – con la crisi economica, non possono che impattare fortemente sulle reti di servizi, interventi e prestazioni, a livello distrettuale ed a quello delle mantenute competenze comunali.

Quelli di contrazione delle risorse sono dati chiari: il Fondo Nazionale Politiche Sociali subisce, rispetto al 2011, un decremento pari al 48 % (2011: € 449.747,00 / 2012: €. € 218.773,00), con conseguente riduzione anche del cosiddetto Fondo di riequilibrio, collegato.

Il Fondo Non Autosufficienza viene abolito a livello centrale (Legge di Stabilità 2011 – a valere sulle attività 2012), mentre ancora nel 2011 rappresentava un ricavo pari a €. 476.277,00, cui corrispondevano misure rivolte sia alla grande età che alle persone portatrici di disabilità.

Le intese Stato/Regioni (Servizi Prima Infanzia) vedono un mantenimento per il 2012 e la riproposizione a Bando (DGR 2413 del 26 /10/2011) di azioni, collegate comunque ad una flessione di risorse intorno al 60% del pregresso triennio.

Di pari passo anche Provincia di Milano pare imporre una consistente riduzione delle risorse assegnate in partenariato: dai 200.000,00 euro stanziati per ogni annualità del triennio 2006/2008, agli €. 75.000,00 stanziati per le prime 2 annualità del triennio 2009/2011, sino allo stanziamento a Bando prospettato per il 2012 e pari ad €. 35.000,00.

E' indubbio che A.S.S.E.MI. è stata costituita per assicurare gestione sia delle caratteristiche forme di servizio svolto in associazione, che per la corretta ed equidistante gestione dei Fondi sopraelencati, che **non dovrebbero considerarsi episodici ma strutturali**, a partire dal disposto della L. 328/2000 e dai relativi dispositivi regionali assunti con L.R. n° 3/2008 citata, nonché precedenti Linee Guida.

E' bene ricordare, infatti, che, a differenza dei proventi a progetto o a bando, il **finanziamento distrettuale non rappresenta una entrata "accessoria"**, ma prevista in questa formula dalle susseguenti Leggi di Stabilità dello Stato, con assegnazione alle Regioni al fine dell'uniformità, dell'ottimizzazione, del congruo indirizzo regionale e dei – mai adottati – Livelli Essenziali Sociali.

Se si osserva l'andamento complessivo di tali Fondi (Tabella a) (cui abbiamo aggiunto una colonna dedicata ai Fondi provinciali, questi sì discrezionali, ai fini di una esaustiva informazione), appare di tutta evidenza il consistente peso della manovra attuale rispetto al consolidato.

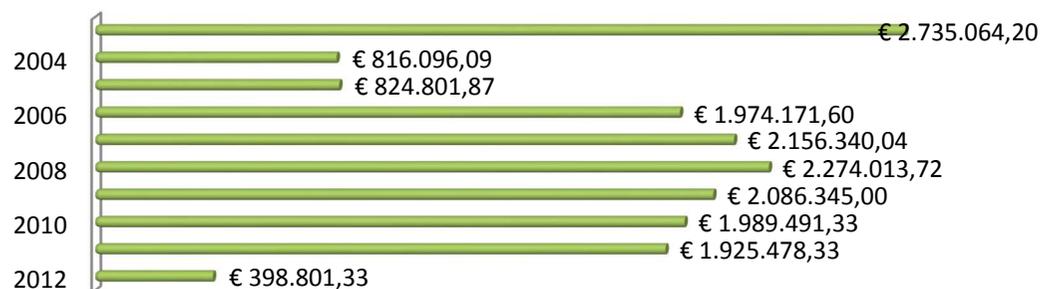
Ancora più immediata una vision complessiva, espressa dal grafico (TABELLA B).

Nonostante A.S.S.E.MI. gestisca una quota consistente di servizi che presentano la tipizzazione di **gestioni caratteristiche**, cioè servizi specifici nelle competenze degli Enti Locali, **posti a gestione associata e regolarmente finanziati dai singoli bilanci comunali**, la programmazione e la gestione dei finanziamenti istituiti parallelamente alla promulgazione della L.328/2000 devono comunque dirsi sostanziali, non accessori per le competenze degli Enti Locali: **semplicemente essi sono dedicati ad attività ed interventi vincolati alla gestione appropriata a base distrettuale.**

TABELLA A - DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO - FONDI REGIONALI CONCORRENTI A BUDGET UNICO - CONFRONTO											
anno	FNPS	FSR	FNA e Intese	FAM. NUM.	FUNZ.TRASF.	TOT.PARZIALI	PIANO NIDI	LEGGI DI SETTORE	tot.	partnership Provincia	tot.
2012	€ 218.773,00		€ 0,00			€ 218.773,00	€ 145.028,33		€ 363.801,33	€ 35.000,00	€ 398.801,33
2011	€ 449.747,00	€ 779.426,00	€ 476.277,00			€ 1.705.450,00	€ 145.028,33		€ 1.850.478,33	€ 75.000,00	€ 1.925.478,33
2010	€ 395.313,00	€ 948.162,00	€ 425.988,00			€ 1.769.463,00	€ 145.028,33		€ 1.914.491,33	€ 75.000,00	€ 1.989.491,33
2009	€ 847.614,00	€ 947.144,00	€ 216.587,00			€ 2.011.345,00			€ 2.011.345,00	€ 75.000,00	€ 2.086.345,00
2008	€ 946.827,00	€ 1.020.854,72	€ 57.691,00	€ 38.097,00	€ 10.544,00	€ 2.074.013,72			€ 2.074.013,72	€ 200.000,00	€ 2.274.013,72
2007	€ 935.485,32	€ 1.020.854,72				€ 1.956.340,04			€ 1.956.340,04	€ 200.000,00	€ 2.156.340,04
2006	753316,88	€ 1.020.854,72				€ 1.774.171,60			€ 1.774.171,60	€ 200.000,00	€ 1.974.171,60
2005	€ 714.907,50					€ 714.907,50		€ 109.894,37	€ 824.801,87		€ 824.801,87
2004	€ 678.729,09					€ 678.729,09		€ 137.367,00	€ 816.096,09		€ 816.096,09
2003 e pregressi	€ 1.333.916,69					€ 1.333.916,69		€ 67.230,82	€ 2.735.064,20		€ 2.735.064,20

tabella B -

eterofinanziamenti distrettuali



B

Il nostro Distretto Sociale ha compiuto, dal 2003 ad oggi, una consistente evoluzione non solo nel senso della stabilizzazione delle risposte, ma prioritariamente nel senso della **comune lettura del bisogno**, della **comune condivisione di regole** omogenee distrettuali, del **comune riconoscimento di diritti di cittadinanza sociale**. Virtuosiamente, molti degli interventi e servizi programmati sono finanziati da risorse autonome, specie se esplicitano competenze specifiche ed obbligatorie dell'Ente locale, con una programmazione comune e gestioni che possono avere sia natura associata che comunale.

Soprattutto, il nostro Distretto si è dotato di un'organizzazione stabile, di cui la scelta di istituzione e l'Azienda stessa non sono che una parte, coordinata e coordinante un sistema che ha dato reali garanzie di efficienza ed efficacia, raggiungendo anche alcune eccellenze, che ci vengono riconosciute sia a livello territoriale, dai fruitori stessi, che da altri livelli di Governo (ASL MI 2, Regione Lombardia ecc....).

Inoltre, il nostro distretto tende storicamente a non dividere e frammentare le risorse, nella logica di non deprimere le opportunità di intervento, anche se questo comporta un più elevato allenamento al confronto e, in alcuni casi, al conflitto.

Buone basi da cui partire per affrontare un'annualità decisamente complessa: **fare di una povertà una risorsa** potrebbe anche essere (come le linee guida regionali ai futuri Piani di Zona, emanate con DGR 2505 del 16 novembre 2011, ci invitano a fare) una opportunità, se segue la logica del ridimensionamento calibrato sui bisogni territoriali individuati come prioritari da un lavoro programmatico che sia trasversale, non solo fra tecnica e politica, ma anche fra cittadinanza, formazioni sociali, comunità e livelli differenti di governo; un'opportunità se il futuro Piano di Zona non ricalcherà quello che in alcuni ambiti sociali più fragili sta già accadendo, con **il ripiegamento verso soluzioni minimaliste e la cancellazione delle prassi distrettuali**; un'opportunità, se non si sceglierà la "via breve" dei tagli lineari.

Un'opportunità per il nostro sistema distrettuale per verificarne la coesione e la condivisione, estendendosi anche il quadro proposto da Regione Lombardia, con l'inclusione di politiche di welfare ancora non compiutamente poste a sistema (si legga Politiche Giovanili, Politiche dell'abitare, Politiche attive del lavoro) ma anche con un investimento verso un "bilancio territoriale consolidato" del sociale e socio-sanitario che metta in chiaro le risorse dei Comuni soci (fra cui quelle di A.S.S.E.MI.) e delle altre Istituzioni (in primis quelle sanitarie) che intervengono sul nostro territorio.

Infine un'opportunità di ripensamento e richiamo a nuove alleanze e partenariati; in materia, sarà auspicabile partire dagli elementi di conoscenza e di riflessione già nelle nostre disponibilità: a differenza di altri distretti, la partecipazione e la tensione a co-programmare non si è mai sopita nel corso del triennio appena trascorso: non solo i "canonici" tavoli d'area, ma molte altre occasioni di confronto costante, attendono solo che il loro lavoro venga codificato e riletto:

- Il comitato scientifico di prevenzione in adolescenza;
- Il tavolo di confronto e monitoraggio con le Istituzioni scolastiche del melegnanese;
- I timoni di pilotaggio del melegnanese;
- Il confronto supervisionato e formativo dei care manager distrettuali;
- Il Gruppo Integrato di Valutazione in area Minori e Famiglia;
- La cabina di regia in area Salute Mentale;
- I gruppi di lavoro e di ricerca attivati in area minori e famiglia per dare corso agli obiettivi strategici assegnati dall'Assemblea Intercomunale nel corso del 2011;
-

A.S.S.E.MI. ed il Tavolo d'Area Minori e Famiglia auspicano un'attenzione specifica alla rielaborazione che si è effettivamente dedicata all'area minori e famiglia, con 6 linee di attenzione e ricerca attivate e quasi concluse, in senso realmente partecipato. I complessi quesiti posti dalla Politica al tema centrale della protezione dei minori trovano ora alcune risposte ed alcune proposte che andranno condivise nell'elaborazione di Piano; se welfare delle conoscenze deve essere, secondo le linee guida regionali, questo lavoro protrattosi per l'intero 2011 e divenuto obiettivo strategico dell'Azienda e del suo Direttore, ora può meglio orientare tecnici e decisori.

Nell'agenda distrettuale cui A.S.S.E.MI. porta il proprio contributo andranno posti in evidenza alcuni temi, che potrebbero impattare notevolmente all'interno della programmazione:

- dal ripensamento del funzionamento di alcune misure (cosa assegnare ad A.S.S.E.MI. in gestione diretta verso i cittadini), e una voce definitiva sul lavoro “pagare il giusto”, alla ridefinizione del servizio protezione giuridica....;
- Delineare livelli essenziali sostenibili, a partire da quanto sin qui garantito, ma anche rendendo sostenibili le sperimentazioni;
- **Codificare il perimetro delle “gestioni caratteristiche”, finanziate direttamente dagli enti locali, assicurando loro una sostenibilità condivisa, ripensando anche il sistema di copertura dei costi indiretti;**
- Affrontare finalmente la questione centrale delle tariffazioni ai singoli servizi, alcune collegate a misure distrettuali, e dunque totalmente omogenee, ed altre ancora legate a differenze locali, con l’attenzione a “non fare parti uguali fra diseguali”¹, ma anche a trovare il coraggio per agire su servizi e garanzie sin qui assicurate gratuitamente;
- Portare lealmente e trasparentemente in programmazione le risorse complessive del NOSTRO SISTEMA, ivi compresa la spesa storica comunale, con la finalità della trasparenza anche delle risorse dei partner (soprattutto sanitari) territoriali;

Infine, lavorare per una partnership REALE con i mondi vitali, e con il soggetto famiglia, che non sia retorico, ma realistico. Un welfare relazionale (come si sente promulgare) passa, prima, da un welfare costruito sulla lealtà e sulla trasparenza fra partner, per poter dedicare energie ad un nuovo lavoro, quello di saper condividere anche eventuali scelte dolorose non calandole, ma confrontandole.

Nell’attesa dei risultati della coprogrammazione, che vede tempistiche differenti da quelle aziendali, con promulgazione delle Linee Guida regionali a novembre 2011 e termine di adozione del Piano di Zona entro il 31 marzo 2012, il preventivo che presentiamo non può comunque non tenere già conto della drastica riduzione delle risorse, formalmente comunicatoci da parte di Regione Lombardia, già formalmente contenute nella Legge di Stabilità 2011.

Appare indispensabile assumere un atteggiamento “incrementale”, in grado cioè di definire e riaggiustare in tempi rapidi le proprie strategie e le proprie scelte; questo piano programma quindi, assume per forza di cose al proprio interno una componente di “provvisorietà”, intesa come tendenza a definire delle linee strategiche e operative, ma anche a modificarle repentinamente in base, primariamente all’attività di ripianificazione, ma anche alla lettura e assunzione di variabili indipendenti, esogene, che ne condizionano l’azione. L’incertezza che caratterizza l’afflusso di risorse del sistema sociale nel 2012 ne è l’esempio più lampante.

A.S.S.E.MI. si presenta al 2012 con una struttura sufficientemente solida, pronta a mettersi a disposizione dei soci e del territorio, grazie alla progressiva ma continua crescita delle competenze e professionalità che stanno al proprio interno; l’azienda mantiene l’essenziale carattere della “leggerezza”, orientata a:

- Specializzazione nella gestione di servizi complessi, per le attività individuate come essenziali a permanere in mano pubblica
- risposta ai bisogni degli enti soci e degli utenti
- consolidato punto di riferimento per stakeholder e utenti
- investimento importante sulla qualità della risorsa umana quale principale garanzia della qualità dei servizi erogati

Questi caratteri, coniugati con disponibilità e flessibilità, dovranno riuscire a costituire un punto di forza nelle mani dei programmatori e rispetto alla capacità di rispondere in modo adeguato alla difficile situazione che si prospetta. Una riflessione andrà comunque dedicata alla “leggerezza” assegnata alla struttura amministrativa e di staff, in un momento in cui le attività di controllo di gestione, di promozione di relazionalità territoriale e di attiva ricerca di fonti di finanziamento dovrebbero ingaggiare pesantemente la struttura, senza intaccare l’erogazione quanti qualitativa dei servizi. **Questo significa sapere – ma anche**

¹ Don Lorenzo Milani

potere, in modalità sostenibili per lo staff aziendale - alzare lo sguardo, superare la quotidianità, guardare avanti, rilanciare e promuovere azioni, anche non usuali; insomma raccogliere idee, suggestioni e visioni cercando di tradurle in programmi e progetti. Ciò significa formazione, rielaborazione, relazione, lavoro e spazi/tempi adeguati.

A.S.S.E.MI. è una azienda che produce servizi, ovvero “beni immateriali” che si “consumano” nel momento stesso della loro produzione; ciò significa che buona parte della qualità del servizio dipende dalla capacità e dalla competenza delle persone, e ancor più dei gruppi professionali e di servizio che lo erogano, dal tempo che loro dedicano, dalla disponibilità di pensiero, prima che di azione. Ne discende che la risorsa umana costituisce il capitale primo dell’Azienda, sia quando eroga servizi al consumo, che quando progetta innovazione e sperimentazione etero - finanziabile.

Quindi solidi appoggi su cui lavorare e provvisorietà e flessibilità per dare pieno respiro alla nuova programmazione. La riduzione consistente delle risorse non può comunque non trovare attenzione già a partire dal presente preventivo.

Con riferimento alle attività proprie dell’Azienda, si segnala che, ovviamente, il vulnus maggiore si individua nelle attività consolidate – anche di servizi che coprono funzioni obbligatorie, o recepite come Livello essenziale dall’Assemblea Intercomunale - che si sono volute finanziate direttamente – sin dal 2003 - dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e dal, successivamente istituito, Fondo Non Autosufficienza: questione che più volte si è affrontata, sia in tavolo tecnico che in Assemblea Intercomunale, senza arrivare a intenti condivisi, pur nella consapevolezza della possibile fragilità della scelta effettuata; parliamo di SAD, di Assegni di Cura e Assistenza non Professionale, di CAAT e di Spazio Neutro “Incontriamoci qui”, di “Benessere Genitori” e di servizi preventivi in adolescenza (Non Solo Pari); ma anche di misure natalità, che le verifiche puntuali operate lo scorso anno rilevano soprattutto oggi come appropriate e impattanti su bisogni emergenti e reali, con risultati spesso molto positivi, dopo un lungo periodo di pregresso “assestamento” delle competenze progettuali di Servizio Sociale Professionale.

Questa situazione già impone la proposta di netti ridimensionamenti o tagli di servizio, che si è potuto discutere con il tavolo tecnico, oltre a necessarie introduzioni di regimi tariffari e coperture da parte dei Bilanci comunali, già così in sofferenza.

A.S.S.E.MI. farà la sua parte in ambito programmatico, e non intende la proposta di Bilancio come vincolante la futura struttura del Piano di Zona 2012-2014; anzi, restano volutamente fuori dal conto economico predisposto alcune possibilità strutturali o di sistema che di seguito elencheremo.

Per l’Azienda centrale diviene – nel breve periodo - il raffronto gestionale e economico relativo alla attuale differenziazione fra le gestioni caratteristiche assicurate dalle risorse dei soci e quelle assicurate con FNPS, oltre a quelle dedicate alle realizzazioni distrettuali in assistenza indiretta.

Con uno sguardo analitico ed attento alla copertura delle spese che si individueranno come incompressibili, ed alle soluzioni amministrative conseguenti.

Un quadro di questa natura impone infine, non solo suggerisce, che l’Azienda orienti le proprie competenze nell’attrazione di finanziamenti esterni e nell’elaborazione di proposte attrattive di capitale sociale; occorre perseguire linee di finanziamento alternative al pubblico, così come già promuovevamo nel 2011.

In più: occorre che si persegua con maggior vigore **l’attivazione di progetti auto sostenibili che impattino anche sulle esigenze di lavoro dei soggetti fragili e dei difficilmente collocabili**, dando ulteriore impulso a quel tavolo territoriale politico-tecnico ideato dall’Assemblea Intercomunale, che liberi interessi e risorse per soluzioni concrete.

In più, occorre guardare con maggiore attenzione alla natura **socio-sanitaria** di A.S.S.E.MI., anche in relazione alle recentemente emanate Regole di Sistema 2012 della Regione Lombardia, ed alle opportunità di attrazione di corrispettivi da Fondo Sanitario Regionale.

Tutto questo dovrebbe però veder valutato, come già sopra accennato, l’impatto di una attività progettuale a 360° **innestata su di una struttura di staff obiettivamente molto “leggera”**, dedicata a offrire performance multifunzionali e trasversali non solo alle attività di back office, ma congiuntamente anche all’erogazione di servizi e prestazioni.

Anche il quadro normativo relativo alla natura giuridica dell'Azienda sta cambiando, a volte sospinto da differenti e difformi pareri della Corte dei Conti Lombardia, o a sessioni riunite, ma anche con la modifica introdotta nella proposta di maxi emendamento 2012 dell'art. 114 del TUOEL, e le riflessioni che hanno preso avvio alla fine del 2011 su Statuto e gestione dei costi del personale dovranno trovare soluzioni adeguate alle esigenze dei soci nella prima parte dell'anno 2012.

I vincoli sospesi ma non stralciati, relativi agli Enti Locali con popolazione fra i 1.000 e i 5.000 abitanti, introdotti dall'art. 14 commi da 26 a 29 del d.l. 78/11 convertito con modificazioni in L. 122/2010, interessano la maggioranza dei nostri Soci.

Tali vincoli non potranno che trovare collocazione nella futura pianificazione triennale, e in essa ipotizzare un crono programma di attività volte a favorire al massimo le decisionalità degli Enti soci.

In tal senso già A.S.S.E.MI. ha messo a disposizione delle modalità di riflessione e analisi con solide consulenze legali, che si è scelto non stralciare dal conto economico, in quanto risorse che pensiamo essenziali per il confronto fra i soci e per il futuro delle possibili sinergie territoriali.

Il tema del corretto riconoscimento dei vincoli e delle opportunità nella relazione fra "piccoli" e "grandi" Comuni deve essere propulsivo ed incrementale, ed in questo senso la parte tecnica e gestionale deve mettersi a disposizione, sia in fase programmatica che nelle successive attuazioni individuate dalla Politica amministrativa.

Ma sarà anche centrale – nel momento in cui si riformula la programmazione sociale triennale - che i nodi non risolti sino ad oggi, in primis la compagine sociale carente di un partner importante come San Giuliano M.se, ma anche la definizione della relazione con il Distretto Sociale Paulese, trovino una definizione solidale, sussidiale e condivisa.

IL QUADRO AZIENDALE CONFERMATO

Il Preventivo 2012 conferma sostanzialmente la comunicazione e organizzazione trasversale dei servizi in linea, il loro costante orientamento qualità, la ricerca di innovazione ed ottimizzazione delle risorse, la dimensione reciproca e relazionale con i soci e le loro strutture amministrative e tecniche.

Inoltre:

- Con la stabilizzazione complessiva sia dell'organico, che delle collaborazioni e accordi che l'Azienda - in modalità sussidiale – intrattiene con gli aderenti al Piano di Zona provenienti da formazioni sociali e terzo settore, appare possibile uno stringente monitoraggio teso alla futura programmazione ed ad una attività propositiva di riorganizzazione dell'offerta al cittadino, anche e soprattutto cogliendo l'occasione e il vincolo della nuova programmazione triennale.
- Lo staff aziendale assicura continuità nelle modalità di governo delle reti sociali di unità d'offerta e di programmazione permanente, con una sostanziale autonomia nella gestione del ruolo di Ente Capofila rispetto alle esigenze di gestione associata e di diretta erogazione al consumo;
- La gestione associata in forma aziendale continuerà ad assicurare gli standard prestazionali e qualitativi prescritti dalla vigente carta dei servizi (sino all'adozione dello scorrimento nella nuova pianificazione), assicurando – soprattutto sui territori dei Comuni di minore dimensione demografica – una presenza più stabile e costante ed un più marcato lavoro sociale di comunità;
- L'attuazione del Piano di Zona distrettuale - sostanzialmente allineato con gli obiettivi - e delle connesse gestioni associate, all'oggi in linea con le previsioni di progettazione e di erogazione previste, presenta il necessario consolidamento e la necessaria organizzazione per affrontare senza affanni la riprogrammazione, pur nel tempo limitato che Regione ci ha assegnato ;
- I servizi previsti come livelli essenziali e dunque riservati alla gestione diretta – laddove non trattiene dai soci EELL nelle proprie autonome responsabilità – proseguono con un organico dedicato a tempo indeterminato che assicura continuità, approfondimento clinico e scientifico, lettura della domanda e monitoraggio delle risorse; a questo proposito va sottolineato che la stabilità, la presenza costante e il "care" del territorio che si va realizzando determinano ancora un aumento della richiesta ed un parallelo aumento possibile delle risorse necessarie, non solo in

termini economici: soprattutto in area Servizio Sociale Prof.le e in area minori e famiglia, questa evenienza continua a dover essere monitorata con precisione;

- La gestione del budget unico distrettuale manterrà e aumenterà la ricerca di ottimizzazione delle procedure e delle tempistiche, che assicurino – prioritariamente – tempi rapidi di erogazione delle risorse al sistema EELL ed agli Enti gestori, in un momento storico di particolare rarefazione delle risorse disponibili per l'erogazione dei servizi; a questo sforzo deve però corrispondere **un impegno più marcato dei soci alla regolarità retributiva nei confronti dell'Azienda**, in considerazione dell'effettiva rarefazione delle risorse etero provenienti: l'assenza delle chiusure dei trasferimenti, ancora relative al 2010, ed in alcuni casi al 2009, non è condizione che con le attuali previsioni economiche potrà essere mantenuta;
- Le funzioni di monitoraggio e debito informativo verranno garantite nei limiti e nelle tempistiche richieste, soprattutto da Regione Lombardia e ASL, obiettivo raggiunto pienamente con la stabilizzazione delle competenze amministrative;
- Manterremo lo specifico obiettivo di attrazione di fondi aggiuntivi, sia per il sostegno a previsioni di Piano, che per la sperimentazione di nuove prassi di servizio, pur nella consapevolezza che uno staff "leggero" può concedersi un'attenzione non esaustiva alle opportunità in campo;

Si conferma la previsione di una struttura gestionale complessiva dell'azienda fra funzioni e servizi trasversale, a target, piuttosto che la tradizionale gestione a "canne d'organo" in uso negli EELL:

- è verificabile l'effettiva compartecipazione di ogni obiettivo nelle strutture di staff, con l'adesione a meccanismi relazionali che favoriscano una efficace comunicazione e lavoro di gruppo
- è garanzia di efficacia nelle risposte, anche in assenza del singolo titolare d'attività, ottimizzando al massimo le risorse umane (efficienza economico-gestionale)

tale impostazione ha trovato un buon impiego nello strutturare le modalità di controllo dedicato agli obiettivi strategici e di produttività, che verrà fornito ai soci in occasione del Bilancio d'Esercizio.

Si conferma il ricorso – per le funzioni di service amministrativo – a procedure in outsourcing (consulenza fiscale, gestione buste paga e rapporti previdenziali, sicurezza e prevenzione ...).

A fianco della Associazione a NEASS, che molto ha supportato l'Azienda nelle incertezze proprie della figura giuridica dell'azienda speciale consortile, si propone l'adesione al CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi per la cura del Maltrattamento e dell'Abuso all'Infanzia) con finalità di tipo scientifico, clinico e di costante aggiornamento, su di una materia complessa e comportante molte plurime responsabilità, anche da parte dei Sigg.ri Sindaci.

L'attuale struttura occupazionale dell'Azienda vede 13 dipendenti a tempo pieno indeterminato, di cui uno in aspettativa, 5 dipendenti a tempo parziale indeterminato; i tempi determinati sono riconducibili ad 1 a scadenza giugno 2012, alla prevista sostituzione di maternità a febbraio 2012, ed al contratto si servizi in essere con il Comune di Pantigliate, per n° 3 posizioni.

San Donato M.se, 24 settembre 2010									
AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO									
DOTAZIONE ORGANICA - PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE 2010-2011									
PROFILO PROFESSIONALE	CAT	POSTI PREVI STI	POSTI COPER TI	POSTI VACA NTI	SPECIFICHE	MODALITA' DI COPERTURA	NOMINATIVO	VARIAZIONI	
Direttore	Dir	1	1		Tempo determinato	Nomina Presidente Consiglio d'Amministrazione	GALLIONE contratto 1° luglio 2009	A termine 30 giugno 2012	

AREA AZIONI DI SISTEMA/UFFICIO DI PIANO									
Assistente sociale specialista	D 3	1	0		Tempo indeterminato	Mobilità da Enti consorziati	GALLIONE IN ASPETTATIVA		
Coordinatore tecnico attività di programmazione e gestione, psico-sociali ed educative	D	1	1		Tempo indeterminato	Mobilità da Enti consorziati	FORENZA / dal 1 luglio 2009		
Esperto amministrativo e contabile	C	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2009	BOSCARINO / DAL 16 LUGLIO 2009		
AREA AMMINISTRATIVA									
Funzionario: Coordinatore attività amministrative e/o economico/finanziarie	D1	1	0	1	Tempo indeterminato	Concorso 2010	CRUDELE: dal 16 dicembre 2010		
Collaboratore amministrativo	B3	1	0	1					
Esperto amministrativo e contabile	C	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2010	OSSENA/ DAL 30 dicembre 2010		
AREA PROGETTAZIONE SOSTEGNO TECNICO E COMUNICAZIONE									
Assistente Sociale	D	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2010	FORLANO DAL 18 ottobre 2010	18 h Area progettazione - 18 h Area gestione servizi sociali - Servizio inclusione sociale	
AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI ED EDUCATIVI									
Settore minori e famiglia									
Coordinatore tecnico attività di programmazione e gestione, psico-sociali ed educative	D	1	1		Tempo indeterminato	Mobilità da Enti consorziati	TURCO / da 1° luglio 2009		
Assistente Sociale	D	4	4		Tempo indeterminato	2 Concorsi 2009 1 assunzione da graduatoria 2010 1 assunzione con procedura di mobilità 2010	GRECO e SANTI / dal 16 luglio 2009 FRANCESCHINI dal 6 settembre 2010. BERGAMINI Dal 30 dicembre 2010		

Assistente Sociale – Tempo parziale 18 ore	D	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2009	MECHILLI		
Psicologo - Tempo parziale 24 h	D	2	2		Tempo indeterminato	Concorso 2009	BOSCOLO (DAL 7 AGOSTO 2009) POSA (DAL 16 LUGLIO 2009)		
Psicologo - Tempo parziale 18 h	D	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2009	ORTOLANI (DAL 3 AGOSTO 2009)		
Settore inclusione sociale									
Assistente Sociale in condivisione con area progettazione	D	0	0	0	Vedi area progettazione	Vedi area progettazione	FORLANO	cfr. sopra	
Settore servizio sociale prof.le									
Assistente Sociale -	D	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2009	MESITI (DAL 3 AGOSTO 2009)	In maternità al 13 febbraio 2011	
Assistente Sociale Tempo parziale 18 h	D	1	1		Tempo indeterminato	Concorso 2009	DI TULLIO (DAL 16 APRILE 2010)		
Assistente Sociale	D	1	1	0	Tempo indeterminato	Concorso 2009	MOLINI (DAL 16 NOVEMBRE 2009)	MATERNITA' DAL 1 MARZO/ 13 febbraio 2011	

TEMPI DETERMINATI

ASSISTENTI SOCIALI:

1 DIRIGENTE TEMPO PIENO

1 CAT. D TEMPO PIENO

1 CAT. D TEMPO PARZIALE – 20 ORE

2 focus vanno dedicati alle funzioni di protocollo e supporto amministrativo/operativo ed agli obblighi relativi all'assunzione di soggetti disabili: come sapete, per disposto di una Deliberazione di Assemblea Intercomunale del 2005 A.S.S.E.MI. , come capofila, dedica la funzione di supporto all'inserimento di persone fragili difficilmente collocabili. Da marzo 2012 il Sig. De Mari, che è stato con noi a lungo, cessa la sua attività lavorativa, ed abbiamo dato disponibilità al nostro CSIOL per inserire una nuova figura, coperta economicamente dalla misura della Dote soggetti fragili di Regione Lombardia.

L'Azienda risulta invece, sino ad oggi, inadempiente per quanto attiene l'inserimento di personale relativamente alla legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro" delle persone disabili,² giacché al momento si è interpretata la norma come rilevante solo a fronte di nuove assunzioni e limitatamente alle posizioni amministrative.

Corre l'obbligo segnalare che, con una posizione B3 vacante e una pesante crisi occupazionale dei più fragili, la natura e la mission dell'Azienda imporrebbe una riflessione in tal senso.

SOCI E PARTNERS.

ADERENTI, TERZO SETTORE, FORMAZIONI SOCIALI, FAMIGLIE: LE SFIDE DI UNA PRESENZA TERRITORIALE

I rapporti funzionali con i Comuni consorziati

Il 2012 si avvia permettendo stabili e preventivi accordi sulle ripartizioni economiche delle gestioni, correlate alla difficile situazione economica complessiva.

Nel budget e conto economico, in continuità si presentano le attuali coperture a ricavo: questo a fronte dell'imminente pianificazione 2012/2014.

Ciò non toglie che, andando a chiudersi l'utilizzo del previsto "Fondo pluriennale", che aveva valenza parallela alla pianificazione 2009/2011, non può che imporsi un sostanziale ripensamento, cui di seguito forniamo elementi per la determinazione di decisioni.

Sul fronte dei rapporti determinatisi con l'azienda, ente strumentale e strumento di gestione DEI COMUNI, va costantemente rafforzandosi l'intesa e il coordinamento con i Dirigenti e i Funzionari responsabili degli Enti, che ha dato esiti molto positivi: la stabilità di A.S.S.E.MI. deve continuare a riverberare anche in una progettazione e gestione condivisa, auspicando una sorta di "bilancio territoriale condiviso" del settore sociale ampiamente inteso, come Regione ci indica.

Il Comune di San Giuliano Milanese

Al momento si mantiene identica, rispetto a quanto descritto nel 2010 e 2011, la relazione con l'unico E.L. componente il Distretto che non rientra fra i soci dell'azienda, ma che usufruisce stabilmente di tutti i servizi, interventi e prestazioni assicurati dall'accesso al FNPS, al FNA, alle Intese con Regione Lombardia e con Provincia di Milano, oltre che ad alcune gestioni caratteristiche (Inserimenti lavorativi e CDD, C.A.A.T. e Spazio Neutro).

La situazione è recentemente apparsa meno statica, per dichiarazione esplicita del Primo Cittadino di San Giuliano M.se, e appare un interesse per lo strumento azienda che prima non rilevava.

La nuova pianificazione è il contesto in cui re inquadrare la relazione con il Comune con il maggior peso demografico del Distretto Sociale, anche al fine di una corretta dimensione amministrativa, stante la caratteristica "in house" degli affidamenti ad A.S.S.E.MI.

I Comuni del Distretto Sociale Paullese

Dal 2004 il nostro Distretto Sociale assicura ai 5 Comuni dell'ambito contermine servizi e funzioni di tipo obbligatorio (Procedure in ambito adottivo) o essenziali in area minori e famiglia (Affidamento Familiare – Servizio di Spazio Neutro).

² **Articolo 3.**

(Assunzioni obbligatorie. Quote di riserva) 1. I datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 nella seguente misura:

a) sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;

b) due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;

c) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti.

2. Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di cui al comma 1 si applica solo in caso di nuove assunzioni.....

3. Per i partiti politici, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione, la quota di riserva si computa esclusivamente con riferimento al personale tecnico-esecutivo e svolgente funzioni amministrative e l'obbligo di cui al comma 1 insorge solo in caso di nuova assunzione.

6. Agli enti pubblici economici si applica la disciplina prevista per i datori di lavoro privati.

E' notorio che i problemi di solvenza nei confronti del Comune capofila precedente (Comune di San Donato Milanese) e di A.S.S.E.MI. si sono mantenuti durante la programmazione economica 2010 e 2011 a causa della pesante situazione debitoria di 4 prima, e di 2 poi, di questi Comuni sia verso A.S.S.E.MI. che verso San Donato M.se.

Il 2011 ha visto comunque erogati i servizi sopra riportati ai cittadini necessitanti del Distretto Sociale Paullese, e dunque l'incremento del credito: a fine 2010 la messa in mora – anche legale – ha permesso ad A.S.S.E.MI. di rientrare sulla situazione creditizia mancante, di Peschiera e Paullo. Permangono però i debiti insoluti nei confronti di San Donato M.se.

Ricorderemo che comunque sono costanti le difficoltà di relazione con detto Distretto, si pensi solo che la Convenzione 2010 / 2011 è stata adottata solo da tre dei cinque Comuni. Marcatamente i 5 Comuni componenti il Distretto Sociale Paullese propongono ad A.S.S.E.MI., e quindi al nostro Distretto Sociale, una relazione esclusivamente "di fornitura", che non può soddisfare né l'Azienda, né i Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano. Problemi interni a quel distretto "bloccano" l'evolversi di una relazione più reciproca e programmatoria, oltre che gestionale.

Attualmente abbiamo accordi per un prolungarsi dell'erogazione dei servizi resi sino al 30 giugno 2012, e le nostre richieste di rinegoziare nel franco rapporto fra Enti pubblici non ha sortito, a livello tecnico, positivi passi avanti.

Segnaliamo però che alcuni movimenti di maggior reciprocità si stanno proponendo, e che alcuni dei Comuni componenti stanno avvicinandosi all'esperienza di A.S.S.E.MI. in termini di curiosità ed interesse a comprenderne le logiche gestionali e programmatiche.

Non può comunque sfuggire la vision futura rispetto alla possibilità, per A.S.S.E.MI. di proporre, in primis al distretto viciniore, una ridefinizione del rapporto che potrebbe vedere anche l'offerta di entrata nella compagine aziendale, ovviamente previa risoluzione condivisa delle difficoltà pregresse ed una rinnovata relazione a livello politico e tecnico.

Sinergie territoriali e la mission di integrazione socio-sanitaria

L'azienda ha all'oggi realizzato l'obiettivo consegnatole di un fermo posizionamento nel sistema territoriale socio-sanitario e sanitario. All'oggi sono stabilizzati alcuni "frutti" del lavoro di concertazione e confronto verso una maggiore integrazione sociosanitaria :

- protocollo sperimentale di **valutazione e cura in ambito maltrattamento**, abuso, trascuratezza e violenza assistita costruito con Dipartimento Dipendenze ASL MI 2, AO Melegnano, Dipartimento Salute Mentale e UONPIA, e Servizi dell'area Minori e Famiglia: i lavori sono partiti a fine 2011, pare con buone prospettive; il vulnus a questo lavoro di fattivo confronto è rappresentato dall'assenza del Servizio Famiglia e Persone Fragili (Consulitori) di ASL MI 2: l'invito, pur esteso, non è stato recepito, al momento;
- Collaborazione nei **progetti innovativi psichiatria** (Esordi psicotici in adolescenza);
- Protocollo con il Dipartimento Salute Mentale inerente il **tempo libero, la domiciliarità, la residenzialità leggera**; la cabina di regia – formalmente istituita - fatica a decollare pienamente, essenzialmente per una situazione di sofferenza di personale del CPS di Melegnano, ma si è dotata di procedure stabili che potranno dare maggiori opportunità di integrazione nel corso dell'anno;
- lavoro congiunto con UONPIA su **progetti innovativi in area minori e famiglia** della neuropsichiatria infantile, condotto congiuntamente dai 4 coordinatori servizi minori e famiglia (SDM, SGM, III polo minori e famiglia e CAAT);
- protocollo di **reciproca attivazione con UONPIA** per la comune gestione della casistica;

I protocolli relativi a CEAD e PUA, per l'Azienda vedono la chiusura di tutti gli adempimenti e potrebbero tranquillamente partire: ASL ha però rivisitato totalmente l'organizzazione, con conseguente slittamento dei tempi, oltre alla necessità di aspettare altri Distretti Sociali, più in difficoltà, soprattutto sul versante informatico (Banca dati e parti interattive, che sul nostro sito sono già operative, ma ancora in black per le condizioni sopra esposte.

Nella direzione di sempre più stringenti collaborazioni con il sistema sanità lombardo occorre costantemente continuare a lavorare ed a elaborare strategie territoriali che adempiano alle Regole di Sistema regionali e ne facciano materia viva e produttiva.

Le nuove opportunità in materia sociosanitaria derivanti dall'applicazione delle Regole 2012 dovrebbero permettere nuove sinergie, anche per l'accesso ai Fondi trattenuti da Regione sul riparto del FNPS (circa 5.000.000 di euro).

Con il Dipartimento Dipendenze proseguirà, anche per il 2012, la collaborazione in materia di formazione del personale. I nostri progetti in area Prevenzione sono entrati a far parte delle best practice inserite nel Piano biennale Prevenzione, che a breve vedrà il passaggio anche all'Assemblea dei Sindaci della ASL.

Il tavolo tecnico del Distretto indica come a perseguirsi anche una **strategia di confronto nell'area della disabilità scolare inerente le certificazioni e le richieste di educativa specialistica**: il restringersi delle risorse in campo accomuna i Comuni con le Istituzioni scolastiche, e la tenuta di un tempo scuola di qualità grave sempre più fortemente sui bilanci dei Comuni soci. Anche un serio confronto con gli Enti certificatori (pubblici e accreditati) merita essere perseguito, al fine di non trasformare in surroga ad altre funzioni il serio e cospicuo investimento educativo da parte degli EELL. In tal senso si ritiene coinvolgere ASL MI 2, soprattutto in relazione ai fornitori accreditati del territorio, come richiestoci anche dalla UONPIA.

Infine, le Regole regionali imponevano per il 2011 la dismissione di ogni gestione diretta di servizi socio-sanitari da parte delle ASL: nel caso del nostro territorio questa prospettiva impattava direttamente sulle forme di gestione del **Centro Diurno Disabili sito in via Croce Rossa, 6 a San Donato M.se**, che offre il servizio ai residenti di San Donato e di San Giuliano. Si segnala che i relativi accordi sono stati finalmente sottoscritti e che nel 2012 si provvederà a **espletare procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio a partire da settembre 2012**. Nonostante il personale ASL dovrà essere mantenuto all'interno del Servizio, si lavorerà per l'ottimizzazione economica e, in prospettiva, per l'aumento dei posti accreditati e il possibile reperimento di nuova sede.

Provincia di Milano

Il 2012 si apre con la riduzione unilaterale da parte di Provincia delle risorse in campo per attività di partenariato, con conseguente presa di posizione delle 2 Presidenze degli Organi del Distretto e Dell'Azienda.³

³ Ci viene relazionato il contenuto di una riunione convocata in linea tecnica dal Vostro Responsabile di Settore, dott. Schiavone con tutto il Suo staff, in data 20 dicembre u.s. che in estrema sintesi

- Informava che la Giunta provinciale ha assunto una delibera il 13 dicembre u.s. con cui, invece di finanziare il partenariato in atto (con progetti validati sino a agosto 2012 e concordati e condivisi con gli ambiti), si istituisce un bando con cui sostenere le "famiglie fragili";
- Comunicava le nuove decisioni provinciali in merito al rapporto con gli ambiti territoriali, che si dovranno orientare, a Bando, al sostegno individualizzato delle suddette famiglie "fragili" del territorio, secondo priorità omogenee individuate unilateralmente da Provincia;
- Detto sostegno si concretizzerà in uno stanziamento economico pari ad €. 35.000,00 per ogni ambito sociale territoriale, e pari a max €. 2.500,00 a famiglia;
- Che i predetti fondi dovranno essere indirizzati a remunerare prestazioni con il coinvolgimento del terzo settore locale;
- Che i precedenti accordi di partenariato con gli ambiti non sono rifinanziati e debbono dunque considerarsi conclusi;
- Che non è stata fatta comunicazione formale inerente i pregressi accordi di partenariato in quanto Provincia non ha ancora deliberato il proprio Bilancio preventivo 2012.

Riteniamo rappresentare alcune serie criticità che ravvisiamo in quanto presentatoci, sia sul versante del merito che di quello del metodo.

Come Voi stessi esprimete negli atti relativi alla relazione di partenariato con gli ambiti territoriali, la Provincia si è sempre collocata nei confronti della programmazione sociale distrettuale e nei confronti dei Comuni che ne hanno titolarità e che la animano e attuano, nella sua qualità di *"Ente intermedio"*, promuovendo il principio costituzionale di *"sussidiarietà verticale"* ed assumendo un ruolo *"mai invasivo ma sempre di supporto, accompagnamento, sviluppo delle rispettive capacità e competenze. Una sorta di ponte tra cittadini, istituzioni territoriali, operatori sociali."*^{3"}

In quest'ottica Provincia ha sottoscritto gli attuali ed i precedenti Piani sociali di Zona (fra i quali quelli del Distretto Sociale Sud Est Milano che rappresentiamo, composto dai Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato M.se, San Giuliano M.se, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi, con capofila A.S.S.E.MI.), concertando con i territori progetti, azioni ed interventi di respiro triennale; tale orientamento, avviato dalla Giunta precedente, è stato confermato in continuità anche dall'attuale, e in incontri specifici per ambito l'Assessore aveva assicurato il pieno sostegno triennale anche ai vigenti Piani di Zona ed alla loro attuazione (si rammenta l'incontro collegiale con Assessore, Direttore, allora Presidente Assemblea Intercomunale Zampieri e Responsabile Ufficio di Piano, svoltosi in data 26 aprile 2010).

Nonostante in tale riunione già sottolineavamo l'incongruenza del finanziamento a noi assegnato rispetto al dato demografico (alcuni distretti meno popolosi venivano sostenuti con maggiori mezzi), con spirito di collaborazione concertavamo tre azioni a proseguirsi in partnership, e precisamente tre progetti di sviluppo, in area minori ed in area grave emarginazione

Nel momento in cui si scrive, l'Assessore ha inviato una lettera interlocutoria a tutti i Distretti Sociali della Provincia, ma non ha ancora risposto direttamente ai nostri Presidenti.

Si segnala invece che, dopo anni di nostre rivendicazioni, sul versante Disabili sensoriali abbiamo ottenuto il riconoscimento anche del costo di back office, pari al 10% del costo dell'erogazione al consumo.

le Istituzioni scolastiche del territorio

procede, anche per l'anno scolastico 2011/12 il tavolo di monitoraggio, progettazione e sperimentazione con tutte le Dirigenze e con tutte le scuole del Melegnanese, al fine di ottimizzare in rete i servizi offerti da A.S.S.E.MI.

Auspichiamo che questa positiva realizzazione possa estendersi anche alle Istituzioni scolastiche di San Donato M.se e San Giuliano M.se, in occasione del nuovo Piano di Zona, per il tramite degli Assessorati competenti e delle relative strutture tecniche.

-
- Il primo volto a potenziare in senso securitario le attività territoriali di spazio neutro (che eroghiamo anche al Distretto Sociale Pauledese, contermini)
 - Il secondo volto ad implementare a rete le politiche preventive in area minorile e giovanile
 - Il terzo volto alla sperimentazione di modelli di intervento socio-educativo dedicati agli ultimi del nostro welfare, con importanti strategie di integrazione sociosanitaria

Stante la concertazione e le espresse rassicurazioni in merito al prosieguo del lavoro comune, i nostri uffici e servizi presentavano schede progettuali con respiro biennale, in stretta continuità con la prima annualità finanziata e concertata con la Giunta precedente. Questo ha determinato, ovviamente, che a livello gestionale si siano previste le entrate a partenariato pluriannualmente, e si è proceduto conseguentemente a contrarre con soggetti aderenti e qualificati di terzo settore per la realizzazione di quanto concordato in partnership, e come puntualmente previsto nei progetti pluriennali presentatiVi e da Voi assentiti.

La tempistica complessiva da Voi adottata ha portato a slittamenti in relazione all'avvio delle azioni, spostando i termini di esecuzione, tali che la seconda annualità progettuale si è appena conclusa (ottobre u.s.).

Ciò non toglie che l'aspettativa – mai contraddetta né formalmente né informalmente, sino alla riunione del 20 dicembre u.s. presso i Vostri uffici – è stata sempre quella di concludere le biennali concordate: ad oggi, questo mette in difficoltà non solo la programmazione economica 2012, ma anche quella che sta per concludersi, avendo mantenuto contrattualmente le azioni previste a finanziamento anche per i mesi di novembre e dicembre 2011, ed oltre sino al settembre 2012; inoltre è questione complessa l'interruzione di contratti in essere con esplicito respiro collegato alle progettazioni biennali ed alla tempistica da Voi proposta.

Riteniamo che una questione come questa non possa essere liquidata con una mera comunicazione verbale in linea tecnica, ma vada correttamente riportata sui tavoli della Politica; laddove la Provincia di Milano

*“si propone come “luogo” di concertazione sovracomunale in grado di coniugare tra loro ampiezza demografica e territoriale, storia, peculiarità, cultura, esigenze della popolazione e funzionalità dei servizi”, intendendo i suoi compiti come “ supporto ai Comuni nel coordinamento degli interventi territoriali, concorrenza nella programmazione del sistema integrato di interventi e servizi, partecipazione ai processi programmatori locali ”*³, non può sfuggire che l'attuale comunicazione contraddice le impostazioni e gli impegni condivisi.

Nel merito della proposta alternativa comunicataci, mai precedentemente concertata con i Comuni e con gli Ambiti, né tantomeno formalmente pervenuta, ci sorgono spontanee alcune altre riflessioni:

esula da un maturo concetto di partnership territoriale fra Enti Locali l'individuazione unilaterale di priorità da perseguirsi; sia la legge regionale 3/2008, che le recentemente emanate Linee Guida per la programmazione triennale (DGR 2505 del 16 novembre 2011), spingono le Amministrazioni ad una lettura territoriale del bisogno, che metta al centro famiglia e specificità della persona nei loro mondi vitali e nelle loro relazioni comunitarie, che in primis il programmatore e amministratore locale associato deve conoscere e leggere, programmando di conseguenza un welfare plurale basato sulla relazionalità e sulla responsabilità condivisa.

In questo caso non ci pare che Provincia si sia posta come partner territoriale, ma ha semplicemente individuato un proprio interesse veicolando autonomamente proprie risorse e imponendo una propria procedura.

Anche il nostro territorio risponde con misure collaudate ai bisogni che nel Vostro schema di bando vengono indicati quali Vostre priorità, con proprie metodologie e con relativa proceduralizzazione istruttoria, e questo da molti anni avviene con regole omogenee distrettuali: ci permettiamo contestare il metodo, e cioè la duplicazione di interventi connessi al sistema delle risposte, più che del bisogno, con la istituzione di un'ulteriore nuova procedura e linea di finanziamento.

Preoccupa inoltre il passaggio da una concordata realizzazione di servizi territoriali cocostruiti su un'analisi del bisogno e della richiesta a misure meramente assistenziali, seppur corroborate da progettualità sociale.

Sottolineiamo che, anche da parte gestionale, ci sono state segnalate problematiche, in primis legate al corretto applicarsi delle norme relative alla privacy, ed anche nel riformulare progetti assistenziali – perché di questo si tratta – con ulteriori strumenti cartacei, differenti dalla nostra ormai collaudata gestione informatica certificata e protetta.

I nostri tecnici riportano inoltre un atteggiamento esageratamente semplicistico e sottovalutante gli aspetti dell'appropriatezza e della corretta progettazione individualizzata, cui hanno assistito nella riunione soprarichiamata.

Inoltre troviamo abbastanza incongruente assegnare un ipotetico finanziamento univoco ad ogni Ambito territoriale, al di là degli specifici dati demografici territoriali, che vedono Distretti superare largamente i 100.000 cittadini residenti ed altri attestarsi intorno ai 50.000: tale sistema poteva dirsi equo a fronte di finanziamenti legati a progettualità di servizio o intervento, ma assolutamente non congruente quando ci si rivolge al bisogno individualizzato, che sarà ovviamente statisticamente più presente su di un numero consistente di popolazione. Questo riferimento potrebbe ovviamente corroborarsi di elementi di lettura territoriale laddove si programmasse congiuntamente, e si rilevassero con una seria diagnosi territoriale gli elementi di fragilità; ma questo non è stato, nonostante la presenza di tavoli dedicati per ambito avrebbe potuto favorirlo.

Chiediamo quindi che l'intera partita trovi un contesto politico di analisi e di concertazione, in linea con le Linee Guida regionali, che ridetermini in pari dignità fra partner un compiuto welfare relazionale e sussidiale fra Istituzioni, tenendo conto degli accordi pregressi e delle relative obbligazioni assunte e riprogrammando partendo da una concordata lettura dei bisogni locali.

La condivisione di esperienza e linguaggi rende molto più fruibile il tesoro di competenze osservative ed educative delle Scuole, e permette maggiore collaborazione fra insegnanti, genitori, ragazzi e famiglie.

Aderenti e terzo settore

A.S.S.E.MI. prosegue in piena continuità le politiche di sussidiarietà del Distretto, concentrandosi su:

- Ridefinizione assetto delle regole, con l'attuazione della revisione richiesta dall'Assemblea Intercomunale delle procedure di adesione alla pianificazione territoriale, che verrà sperimentata a breve
- Costante collaborazione, pur nel percorso di autonomizzazione auspicato, con il tavolo degli aderenti
- Sostegno concreto in caso di progettazione e di partecipazione ad etero finanziamenti
- Ricerca di rapporti più stringenti con il mondo del volontariato locale (ad es. Centro Aiuto alla Vita, Caritas cittadine ...) anche in funzione di conduzione di attività comuni (sostegno concreto alle maternità fragili, prestito solidale). In tal senso si sono programmate iniziative con CiEsseVi anche per il 2012.

La strategia dello "start up" definita a livello distrettuale ha trovato conclusione positiva nell'affidamento in Concessione degli spazi messi a disposizione dal Comune di Vizzolo Predabissi, che vedranno l'apertura di un servizio dedicato a 360° alla famiglia.

Il progetto di sostegno all'abitare delle Caritas cittadine di San Giuliano M.se ha finalmente aperto i battenti e si stanno già realizzando le necessarie collaborazioni territoriali. Definitiva battuta d'arresto, invece, sul progettato Parco Canile Solidale di CS&L., con il ritiro del contributo previsto. Su quest'ultimo punto abbiamo obiettivamente registrato una scarsa capacità sinergica delle politiche in campo, pur nella validità economica e di inserimento di lavoratori fragili che il progetto effettivamente proponeva: l'asse progettuale minori costi per i Comuni, lavoratori fragili inseriti, benessere animale e maggior impulso all'adozione si ritiene ancora valida, e disponibile per quei Comuni che ritengano, all'interno del loro programma di governo, aprirsi alla presenza di un parco-canile. I vincoli imposti dal Parco Sud a tutte le soluzioni prospettate sono da considerare comunque vincoli importanti da gestire, non solo dalle politiche aziendali, ma da quelle territoriali.

Si individua ancora come necessario (come già espresso nel 2010 e nel 2011) sostenere strategie che svincolino il cosiddetto terzo settore dal rapporto univoco – di tipo economico – con l'ente pubblico, in primis con gli Enti Locali: in un panorama di costante restringimento delle risorse l'univocità può produrre – e in effetti produce anche sul nostro territorio – le degenerazioni tipiche della concorrenza, magari anche a discapito delle qualità/quantità che il nostro Distretto è solito coniugare con l'affidamento dei servizi.

In questo contesto molto può fare anche la strategia del singolo Comune, volta alla visione di insieme, anche rispetto all'occupazione territoriale.

Il sistema di welfare cui occorre puntare sostiene la con-correnza di capacità e scopi, a ragione di una solida presenza territoriale delle formazioni sociali che "rappresentano i cittadini ed i loro interessi", oltre che fornire prestazioni e servizi: risultato che può dirsi mantenuto nelle fasi di programmazione e di progettazione, ma che sta risentendo delle condizioni sopraesposte nella fase di affidamento e gestione.

In tal senso anche la Conferenza Stampa organizzata dai nostri Aderenti nel mese di novembre 2011.

Occorrerà anche aprire nuove strade e possibilità di produzione alle cooperative sociali di tipo B, rilanciando il tavolo lavoro fragile e portando con forza questo contenuto nella pianificazione sociale: in un contesto che espelle dal mondo del lavoro, sono i più fragili che non riescono a divenire occupabili e la cooperazione specifica diviene un partner elettivo, se non si vuole trovarsi di fronte ad un incremento esponenziale della spesa assistenziale.

Le reti naturali, le famiglie, i cittadini

A partire dai risultati sin qui raggiunti nelle relazioni sussidiali, stimolando ulteriormente in tal senso gli aderenti – come previsto dal vigente Piano di Zona -, ma assumendo un ruolo più attivo anche da parte di A.S.S.E.MI., occorre che il nostro welfare distrettuale, ormai maturo, riesca ad interagire e comunicare più

proficuamente con i portatori di interesse e con le risorse presenti nelle reti naturali e nelle aggregazioni familiari, in una dimensione di welfare relazionale che riconosca le risorse a partire dalle loro peculiarità. Il forte lavoro esercitato sin qui dai servizi per interfacciarsi e stimolare l'aggregazione, l'ascolto, ma soprattutto il reale protagonismo dei cittadini e delle famiglie ci mostra alcune interessanti esperienze:

- il consolidato **Gruppo Famiglie Affidatarie**
- I 4 Gruppi di auto mutuo aiuto delle **Famiglie Adottive del territorio**, fra cui anche quello dei residenti nel Distretto Sociale Paullese, che ha ora una stabile sede e stabili incontri presso la sede di spazio neutro di Peschiera B. , cui va aggiunta la associazione Famigliamo di San Giuliano M.se
- I genitori in rete di **Benessere Genitori**
- Le **mamme esperte di nascere figli crescere genitori**
- **I genitori rappresentanti di classe intercettati dal servizio Star bene a scuola e da Non solo Pari**
- **Le mamme straniere degli Sportelli Rosa**
-

Dalle esperienze concrete bisogna partire per proporre non solo attività di confronto e supporto, ma volontà e opportunità di "portare voci" in piena e pari dignità con le reti formali che A.S.S.E.MI. rappresenta: l'occasione prima appare proprio la nuova programmazione triennale.

La relazione emergenziale con Prefettura di Milano

Come è noto, dal mese di agosto 2011 A.S.S.E.MI. è stata individuata come lo strumento dei Comuni del Distretto per rispondere alla richiesta di solidarietà concreta ed accoglienza nei confronti dei migranti sospinti nel nostro paese dalle crisi interne dei paesi del Nord Africa e dalla guerra in Libia.

Abbiamo dunque una relazione costante con un nuovo partner istituzionale: la Prefettura nel suo ruolo di Soggetto Attuatore delle necessarie attività di accoglienza, assistenza e riconoscimento delle congrue richieste di asilo o protezione internazionale.

Il primo elemento che occorre segnalare è l'estrema complessità di lavoro in un campo, sospeso fra mandati di ordine pubblico e mandati sussidiali e solidali, che non era mai stato nelle competenze dell'Azienda e del suo personale.

Oggi possiamo ben dire che la difficile sfida è stata ben gestita, e che ci siamo dati un assetto funzionale alle necessità degli ospiti accolti (35 in gestione diretta, 63 in affiancamento di servizio) ed alla rete territoriale di accoglienza e supporto. Non va dimenticato che senza lo sforzo dell'intero territorio e di tutti i servizi A.S.S.E.MI. e sociali dei singoli Comuni non avremmo raggiunto la stabilità attuale, che ci fa prevedere anche una nuova realtà di microaccoglienza (6 posti) ad aggiungersi sul territorio di Vizzolo Predabissi.

Gli incidenti di percorso, anche emergenziali, anche penali, ci sono stati, ma complessivamente la presenza di queste persone è stata ben "metabolizzata" dal territorio; e il territorio sta dando molto a queste persone.

Non può non notarsi che, a preventivo, le risorse provenienti dalla gestione di questo nuovo servizio rappresentano la terza entrata per volume; non può sfuggire che il sistema degli sportelli stranieri di A.S.S.E.MI. viene totalmente finanziato dalle entrate prefettizie (e non potremmo che proporre il mantenimento, vista la funzionalità nei confronti delle risposte ai rifugiati, che ci impongono anche un'estensione contrattuale a favore delle attività di mediazione linguistico-culturale e di complessivo sostegno). Dato preoccupante è anche che, senza queste entrate, il Distretto avrebbe ulteriori restrizioni nella chiusura del preventivo; e che questa è condizione non "sana", che impone una riflessione severa.

Va riportato, però, che è proprio quel decurtato FNPS che sta attualmente sostenendo la quotidiana accoglienza di queste persone, in balia di una storia e di una geopolitica in rapido stravolgimento.

I RICAVI ED I COSTI

Vincoli ed obbligatorietà di scelta delle priorità

Il quadro prospettato nei precedenti capitoli presenta un anno estremamente difficile: la contrazione di risorse, rispetto alle quali non si ha alcun margine di manovra, conduce alla necessità assoluta di ridurre i costi dei servizi. Ritenendo assolutamente insensato proporre un criterio di riduzione della spesa mediante i cosiddetti "tagli lineari", si è provveduto ad una analisi accurata dei servizi, evidenziata nella seguente parte economica, e alla definizione di tutte le razionalizzazioni e le economie possibili; questo ispirandosi fondamentalmente a tre criteri:

- tendenza a non chiudere i servizi, con un patrimonio di competenze e saperi, ma a sospendere prioritariamente i trasferimenti in denaro, che al limite possono essere prontamente riprogrammati in caso di presenza di risorse aggiuntive rispetto alle previsioni
- tendenza a intervenire rispetto a quei servizi per i quali si sono esaurite le fonti di finanziamento dedicate, permettendo la chiusura dei progetti individualizzati con riscontro positivo per l'utenza
- tendenza a intervenire non finanziando azioni e servizi che maggiormente si prestano alla ricerca di finanziamenti su progettazione, o che potrebbero trovare nuove risposte nelle risorse del territorio (ad es. nel futuro centro per la famiglia nascente a Vizzolo Predabissi)

Sul versante dei ricavi, al momento si è operato ed inserito a preventivo il mantenimento delle modalità di finanziamento da parte dei Comuni, con il pregresso sistema di spalmatura dei costi indiretti, fatto salvo per l'**Ufficio di Piano**, che ormai è servizio di natura obbligatoria ai sensi della L.R. 3/2008 e secondo quanto inserito nelle Linee Guida alla adozione dei Piani di Zona (DGR 2505/2011), e la **supervisione** assicurata a tutti i colleghi AA.SS. del territorio.

Secondo le indicazioni condivise con il Tavolo Tecnico sono state inserite ipotesi tariffarie compatibili con la natura dei singoli servizi, che necessiteranno comunque di adozione di nuovi regolamenti e atti amministrativi, da avviare con urgenza, e una previsione di entrate a progetto a sostegno delle azioni mantenute, che rappresenta comunque un elevato rischio.

Questo quadro presenta però un vulnus che andrà analizzato e corretto velocemente, pena l'insostenibilità economica dell'Azienda stessa: il triennio trascorso ha visto da un lato **la disponibilità di un fondo triennale a copertura degli obiettivi pluriennali** del Piano a fianco di **trasferimenti sempre costantemente in diminuzione, ma compatibili** con una gestione oculata dei costi corrispondenti agli obiettivi assegnati.

Oggi il quadro è radicalmente mutato: il Fondo ovviamente si sta esaurendo e i finanziamenti strutturali a livello di ambito si sono ridotti dell'80%, e non abbiamo ancora certezze relativamente al Fondo Sociale Regionale.

Nei tre anni trascorsi, le spalmature dei costi di back office prevedevano un meccanismo matematico esteso a tutti i servizi, compreso quelli finanziati non dai Comuni, ma da altri ricavi (all.to tabella pag. 19).

Per intenderci, sino al 2011 parte consistente dei costi indiretti veniva coperta dal Fondo Pluriennale o dai Finanziamenti regionali.

Oggi è già impossibile mantenere questa impostazione. Occorre che i soci determinino quanto prima un sistema alternativo ed autosufficiente per assicurare stabilità al proprio ente strumentale.

servizi	PREVENTIVO 2011	D1	costo D2	altre coperture	CALCOLI 2011	costo da dividere	fonte/i di finanziamento
AREA minori							
terzo polo	€ 184.002,39				€ 25.119,70	€ 209.122,09	comuni conferenti
educativa territoriale	€ 70.000,00			€ 9.780,00	€ 9.556,28	€ 79.556,28	comuni conferenti + provincia
CAAT	€ 111.998,63	€ 44.895,00	€ 67.103,63		€ 15.289,86	€ 82.393,49	FNPS
incontriamoci qui	€ 87.361,54	€ 24.901,42	€ 62.460,12	€ 4.000,00	€ 11.926,45	€ 70.386,57	FNPS
non solo pari	€ 68.427,00				€ 9.341,54	€ 77.768,54	FNPS
benessere genitori	€ 33.009,10				€ 4.506,35	€ 37.515,45	FNPS
star bene a scuola	€ 50.610,30				€ 6.909,23	€ 57.519,53	

natalità e psicoterapie	€ 95.199,00				€ 12.996,41	€ 108.195,41	FNPS
accoglienza	€ 7.325,00				€ 1.000,00	€ 8.325,00	FNPS
AREA ANZIANI E DISABILITA'							
non autosufficienza	€ 315.458,50				€ 43.065,86	€ 358.524,36	FNPS - FNA - provincia
sensoriali	€ 177.475,37				€ 24.228,64	€ 201.704,01	provincia
CDD	€ 730.943,08	€ 15.662,16	€ 715.280,92		€ 99.787,11	€ 815.068,03	comuni conferenti (vedere tabella inferiore)
voucher disabili	€ 145.000,00				€ 19.795,15	€ 164.795,15	FNPS
AREA INCLUSIONE							
tempo libero psichiatria	€ 16.000,00				€ 2.184,29	€ 18.184,29	FNPS
sportelli migranti	€ 19.300,00				€ 2.634,80	€ 21.934,80	PROVINCIA
csiol	€ 72.972,73				€ 9.962,11	€ 82.934,84	comuni conferenti
protezione giuridica					€ 0,00	€ 0,00	comuni conferenti
SSP	€ 81.035,45				€ 11.062,82	€ 92.098,27	comuni conferenti
ufficio di piano	€ 62.161,21				€ 8.486,14	€ 70.647,35	comuni conferenti / 2% FNPS 8.994,94
gestione fondi	€ 1.183.962,91				€ 161.632,62	€ 1.345.595,53	30865,28
TOTALE	€ 3.512.242,21	€ 85.458,58	€ 844.844,67	€ 4.000,00	€ 479.485,37	€ 3.902.269,00	

Come si rileva dalla tabella spalmature allegata al preventivo 2011 le coperture assicurate dai Comuni soci erano pari a soli **€ 170.883,39**, a fronte degli oneri fissi come di seguito esposti:

DETTAGLIO COSTI DA SPALMARE 30/11/2011		
€ 8.415,45	SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	Responsabile di settore
€ 12.188,03	SETTORE MINORI E FAMIGLIA	Responsabile di settore
€ 30.396,90	AREA PROGETTAZIONE - OMUNICAZIONE SOCIALE	
€ 411.684,99	AREA AMMINISTRAZIONE	
€ 16.800,00	SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	
	ATTIVITA' - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	ammortamenti
€ 479.485,37	TOTALE	

Cioè solo il 35,6 % del costo.

Nel budget attualmente allegato abbiamo riproposto i costi dei servizi ai soci così come esposti a chiusura preventivo 2011, utilizzando per le quote di spalmatura il medesimo sistema, approvato dall'Assemblea Consortile nel 2010; ma tale situazione – come già detto – deve trovare un'ipotesi alternativa, in quanto i costi indiretti così risultano coperti per ¼ circa della loro consistenza.

I costi fissi indiretti del sistema A.S.S.E.MI. 2012 sono infatti i seguenti, già ridotti come sopra evidenziato:

DETTAGLIO COSTI DA SPALMARE 2012		
€ 8.415,45	SETTORE comunicazione	Responsabile di settore
€ 12.188,03	SETTORE MINORI E FAMIGLIA	Responsabile di settore
€ 27.480,90	AREA PROGETTAZIONE - COMUNICAZIONE SOCIALE	
€ 377.815,39	AREA AMMINISTRAZIONE	
€ 8.415,45	PROTEZIONE GIURIDICA e AREA INCLUSIONE	Sino al 2011 coperto con FNPS
€ 11.246,68	ATTIVITA' - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	ammortamenti
€ 445.561,90	TOTALE	
0,2656	PREV. 01/01/2012	

Se procedessimo "spalmando" solo sui servizi che vedono copertura da parte dei bilanci comunali, la situazione diverrebbe la seguente:

servizi	PREVENTIVO 2012	D1	costo D2	altre coperture	CALCOLI 2012	costo da ripartire
AREA minori						
terzo polo	€ 179.933,45				€ 47.795,72	€ 227.729,17
educativa territoriale	€ 64.986,00				€ 17.262,23	€ 82.248,23
CAAT	€ 111.171,27	€ 49.592,42	€ 61.578,85		€ 29.530,43	€ 91.109,28
incontriamoci qui	€ 83.649,14	€ 32.376,70	€ 51.272,44		€ 22.219,72	€ 73.492,16
star bene a scuola	€ 50.610,30				€ 13.443,61	€ 64.053,91
AREA ANZIANI E DISABILITA'						
CDD	€ 628.723,00	€ 18.800,00	€ 609.923,00		€ 167.007,70	€ 776.930,70
HP scolare	€ 315.458,50				€ 83.795,24	€ 399.253,74
AREA INCLUSIONE						
CSIOL	€ 100.000,00				€ 26.563,00	€ 126.563,00
SSP	€ 80.685,00				€ 21.432,36	€ 102.117,36
ufficio di piano	€ 62.161,21				€ 16.511,88	€ 78.673,09
TOTALE	€ 1.677.377,87	€ 100.769,12	€ 722.774,29	€ 0,00	€ 445.561,90	€ 2.022.170,65

Comportando l'applicazione della quota spalmatura, e la copertura a carico dei singoli bilanci, anche per CAAT e Incontriamoci qui: come si vede i costi per singolo servizio lievitano notevolmente.

Forniamo anche una divisione delle spese indirette per quota capitaria

	ABITANTI AL 1° gennaio 2011 (FONTE ISTAT)	
		4,094748
CARPIANO	3916	€ 16.035,08
CERRO	4925	€ 20.166,62
COLTURANO	1975	€ 8.087,15
DRESANO	2992	€ 12.251,50

MELEGNANO	17260	€ 70.675,35
SAN DONATO MILANESE	32702	€ 133.906,45
SAN GIULIANO MILANESE	36871	€ 150.977,45
SAN ZENONE AL LAMBRO	4193	€ 17.169,30
VIZZOLO P.	3979	€ 16.293,00
	108813	€ 445.561,90

La soluzione per **spalmatura** cosiddetta **industriale**, a seguire **proporzionalmente il volume economico del costo del singolo servizio** è sicuramente la più corretta aziendalisticamente; procedere con suddivisione in totale quota capitaria non tiene conto dell'assetto gestionale a "geometria variabile": sono infatti i 7 Comuni di minor dimensione demografica ad aver affidato ad A.S.S.E.MI. il maggior numero di gestioni, e fra essi Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi 2 ulteriori particolarmente impegnative (Servizio Sociale Prof.le e Educativa Specialistica per la disabilità scolare) che obiettivamente ingaggiano molto lo staff di back office dell'Azienda.

L'azienda presenta all'oggi tre gruppi/soci di differente attribuzione e fruizione:

San Donato M.se e San Giuliano M.se	oltre alle misure poste da sempre a finanziamento distrettuale (FNPS/FNA), affidano ad A.S.S.E.MI. Centri Diurni Disabili e CSIOL.
Carpiano, Melegnano e San Zenone al Lambro	oltre alle misure poste da sempre a finanziamento distrettuale (FNPS/FNA), affidano ad A.S.S.E.MI. Centri Diurni Disabili, CSIOL, Servizio minori e famiglia corredato di attività educativa integrata e Star bene a Scuola
Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi	oltre alle misure poste da sempre a finanziamento distrettuale (FNPS/FNA), affidano ad A.S.S.E.MI. Centri Diurni Disabili, CSIOL, Servizio minori e famiglia corredato di attività educativa integrata e Star bene a Scuola, Servizio Sociale Prof.le e Hp scolare

Cui si affianca un **quarto gruppo**: quello dei **Comuni del territorio contermini**, che accedono in 5 ai servizi parziali di area minori e famiglia, ed uno di questi al Servizio Sociale Professionale. Pur rappresentando quella quota di periferica offerta " commerciale", secondo gli indirizzi 2009, si ritiene che occorra andare al superamento di tale logica puramente d'acquisto, offendo al Distretto Sociale Pauledese l'opzione di un conferimento, seppur limitato.

Ritenendo infine che detta suddivisione di attribuzione in geometria variabile dovrà trovare anche strumenti di maggior rappresentatività statutaria, a seguire la riprogrammazione e la revisione dello Statuto stesso, il 2012 potrebbe essere considerato come un Anno di scelte economiche intermedie, non evitabili, stante la situazione di restrizione delle entrate, già sopra descritta.

Nel budget che si presenta all'approvazione sono stati inseriti la sola copertura al costo dell'Ufficio di Piano (€. 62.161,21), e la quota parte di supervisione derivante dalla suddivisione dei costi per unità di personale, riducendo contestualmente l'onere per contratto.

2012 ripartizione supervisione

	545,4545	€ 12.000
Carpiano	1 unità	545,4545
Melegnano	2 unità	1.090,90
SDM	7 unità	3818,18
SGM	7 unità	3818,18
SZL	1 unità	545,4545
A.S.S.E.MI.	4 unità	2181,81

Questo determina maggior copertura, da parte dei Comuni, pari ad €. 71.979,38.

Si propone una riflessione comune, in programmazione e nei lavori più specifici dell'Assemblea consortile, che tenga conto delle seguenti possibilità:

- Riconoscimento, almeno parziale, degli **oneri relativi ai servizi CAAT e Incontriamoci qui**: potrebbe essere al momento riconosciuta la sola quota di spalmatura, come da tabella a pag. 19

C.A.A.T.	€ 29.530,43
INCONTRIAMOCI QUI	€ 22.219,72

Non va dimenticato, infatti, che per le attività rivolte all'adozione ed all'affido familiare sino al 2003, quando il servizio (NAA) era delegato ad ASL MI 2, ogni Comune provvedeva con proprio stanziamento, che si è ritenuto eliminare a fronte del gettito derivante da FNPS; il servizio nel 2000/2001/2002 portava oneri già attestati intorno agli €. 70.000. Lo spazio neutro, anch'esso, risponde a bisogni direttamente connessi con i diritti e la protezione di minori, ed oggi svolge una funzione difficilmente sostituibile.

- Copertura esaustiva dei costi inerenti il **servizio C.S.I.O.L.**, pari ad €. 100.000, importo già ridotto, rispetto ai contratti previgenti, di €. 38.000,00, con l'obiettivo di ottimizzare il lavoro e dedicarlo congruamente ed in modo stringente alle situazioni personali che dimostrino una reale occupabilità (verifica di appropriatezza)
- Riconoscimento, almeno parziale, della **spalmatura aziendale dedicata all'Ufficio di Piano**
- Stabilizzazione dell'utilizzo del **Fondo Sociale Regionale** all'interno del Piano di Zona 2012/2014, con criteri che evidenzino una percentuale di copertura dei servizi degli Enti gestori, ed una dedicata ai servizi A.S.S.E.MI. (ad esempio, $\frac{3}{4}$ dedicati al supporto delle unità d'offerta, $\frac{1}{4}$ alle misure in area non autosufficienza di A.S.S.E.MI. – MISURA CHE PERMETTEREBBE DI RITORNARE ALLA COPERTURA PREGRESSA DEL S.A.D.): al momento, come in ogni preventivo, si è evidenziata la somma ipotetica in quota indistinta; stante la tendenza regionale alla modifica unilaterale dei criteri di riparto, che già l'anno scorso ha determinato il ribaltamento delle previsioni, si indica come di maggior garanzia fissare regole in budget unico per l'utilizzo.

Queste misure potrebbero rappresentare un ponte annuale verso il 2013, quando saremo presumibilmente chiamati ad ulteriori sacrifici, ed anche contemplare, relativamente alla copertura dei costi fissi ed incompressibili dell'Azienda, una percentualizzazione a quota capitaria ed una a quota percentuale ancora a spalmatura industriale.

Quanto ai meccanismi di riparto, abbiamo mantenuto i medesimi deliberati dalla Assemblea Consortile:

- Ripartizione capitaria per i servizi e le prestazioni generaliste
- Ripartizione a consumo, per quei servizi interventi e prestazioni che impattano variabilmente sull'invio di cittadini alla fruizione da parte dei singoli comuni

BASE CAPITARIA	PERCENTUALE A CONSUMO
UFFICIO DI PIANO	C.D.D.

III POLO MINORI E FAMIGLIA	SERVIZIO SOCIALE PROF.LE
STAR BENE A SCUOLA	EDUCATIVA COLLEGATA AL III POLO MINORI E FAMIGLIA
C.S.I.O.L.	ASSISTENZA EDUCATIVA HP SCOLARE

Le misure sopra poste alla discussione per un aumento di ricavi da parte dei Comuni soci, riassunte di seguito in una tabella, se adottate compiutamente porterebbero ad un aumento di ricavi pari ad €. 266.606,15, consentendo il ripristino di attività sospese, soprattutto nei confronti della non autosufficienza.

C.A.A.T.	€ 29.530,43
INCONTRIAMOCI QUI	€ 22.219,72
CSIOL	€ 20.000,00
1/4 FSR	€ 194.856,00
	€ 266.606,15

I RICAVI

Il 2012 rappresenta indubbiamente un anno molto critico sotto l'aspetto delle entrate, per quanto attiene alle fonti di finanziamento del sistema sociale (Fondo nazionale politiche sociali, fondo non autosufficienza e Fondo sociale regionale). Siamo di fronte ad una drastica riduzione del fondo nazionale per le politiche sociali e ad un azzeramento del fondo per la non autosufficienza, mentre non c'è alcuna conoscenza rispetto al finanziamento del fondo sociale regionale; per quanto riguarda alle pur esigue risorse erogate dalla Provincia di Milano si ha la sostanziale certezza che saranno ridotte.

La finanza propria dei comuni risulta nello stesso modo in grande sofferenza, quindi non è evidentemente pensabile né proponibile al momento attuale una sostituzione tout court delle fonti di provenienza statale con quelle comunali.

Consapevoli di questo andamento A.S.S.E.MI. ha attivato una riflessione all'interno del Tavolo Tecnico, finalizzata ad attuare già a partire dal 2011 significativi interventi di razionalizzazione e contrazione della spesa che, come si vedrà, ha condotto a forti ridimensionamenti dei servizi, fino ad arrivare alla sostanziale "sospensione" di alcuni di essi.

Alla data di definizione del presente piano permane comunque una situazione di "sicura contrazione" delle entrate ma anche di "forte incertezza" su alcuni effettivi ammontare. E' ormai divenuta una condizione strutturale procedere ad una programmazione dei servizi a "risorse incerte"; fare i conti con questo elemento significa assumere la pianificazione come un processo non statico bensì incrementale, che costruisce ipotesi in itinere in relazione alle progressione delle informazioni a disposizione. La realizzazione di tale processo non è un dato scontato ma può essere realizzato, in termini di metodo, solo grazie alla connessione forte tra le dimensioni politica, strategica, organizzativa e operativa dei servizi che rappresenta il carattere peculiare di A.S.S.E.MI.

Tanto più in questo caso è necessario ispirarsi ad un principio di prudenza: la scelta è allora quella di procedere ad una stima delle entrate con un forte ridimensionamento rispetto all'anno passato, in attesa di avere dati certi rispetto a cui orientarsi e di partire quindi, già dal gennaio 2012 con un ridimensionamento dei servizi.

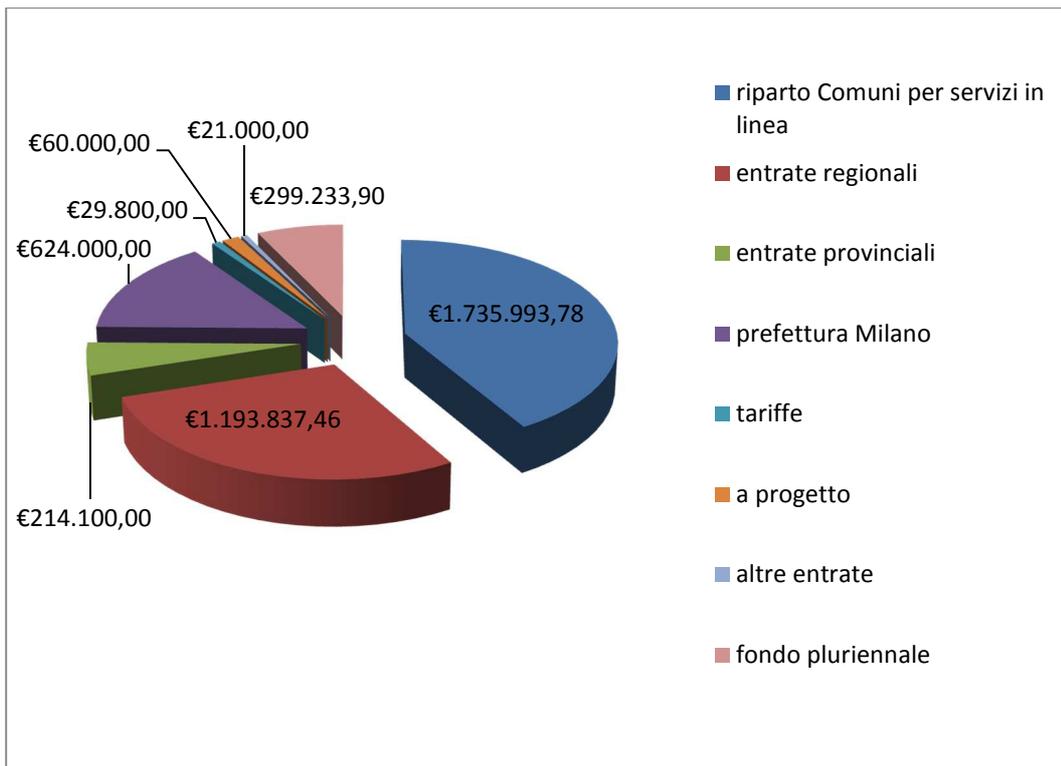
La presenza di alcuni residui NEL FONDO PLURIENNALE DEDICATO degli anni precedenti consente di non arrivare a generalizzate ed improvvise chiusure di servizi, ma a procedere oculatamente; la pianificazione sociale che verrà adottata entro marzo 2012 dovrà comunque assumere decisioni in merito al quadro di trattamento dei costi indiretti (come sopra evidenziato).

Al momento si è proceduto:

- ad appostare i valori in DGR del FNPS, finanziando i servizi al momento incomprimibili anche con quote di residui degli anni precedenti; parallelamente
 - Mantenimento delle Misure natalità e psicoterapie solo per permettere la chiusura dei progetti attualmente in corso

- all'abbassamento delle risorse trasferite dalla Provincia di Milano ai Piani di Zona secondo quanto dalla Giunta provinciale deliberato. Quanto finanziato da Provincia è in parte sostenuto con residui; si è provveduto a prorogare per soli 60 giorni l'attuale contratto di educativa territoriale, non essendo più finanziato in partnership il complesso di attività preventive di bassa soglia e di comunità; si auspica che i lavori sulle politiche giovanili ed il relativo bando regionale 2012 consentano di evitare forti interruzioni di servizio in un campo d'azione che ora mostra chiari lineamenti e risultati;
 - ad un azzeramento delle entrate da FNA e ad una consistente contrazione di numerosi interventi attivati con questa risorsa; si fa in particolare riferimento ai seguenti strumenti:
 - sospensione assegno di cura e titoli per assistenza non professionale
 - consistente ridimensionamento progetti ADH
 - piccolo ridimensionamento della copertura di voucher SAD (€ . 30.000,00)
 - sospensione servizio Benessere genitori, in attesa di verificare le opportunità offerte dal nuovo Spazio Famiglia di Vizzolo Predabissi
 - Ad un mantenimento del valore del 2011 per quanto attiene il fondo sociale regionale, con il quale vengono storicamente finanziate le unità d'offerta: non si sono applicati i criteri approvati lo scorso anno in ottemperanza alla Delibera Regionale di riparto, che in parte finanziavano anche servizi A.S.S.E.MI., perché la materia dovrà essere totalmente ridiscussa e inserita nel Piano di Zona 2012/2014; lo scorso anno l'esclusione del servizio CSIOL dal riparto, deciso dall'Organo competente a 2/3 d'anno già trascorsi, ha determinato un cospicuo ammanco su detto servizio. Se si dovesse registrare una riduzione di FSR da parte della Regione potranno esserci ripercussioni sui contributi ai Comuni ed agli Enti Gestori. Tale condizione risulta peraltro identica per la gestione dei servizi da parte dei Comuni (ad esempio Asili nido), ma meno in evidenza in quanto compensata all'interno dei bilanci comunali.
 - Al mantenimento della quota di finanziamento per il cosiddetto Piano Nidi, confermato da ASL in misura identica al 2011;
 - All'inserimento di alcune entrate collegate al contributo al costo dei servizi da parte dei fruitori, che necessitano di rapide decisioni regolamentari;
 - ad appostare un'ipotetica entrata da DGR 2413 del 26 /10/2011, inerente l'intesa famiglia Stato Regioni, applicando i criteri di riparto regionali attualmente in uso; non si sono appostate somme derivanti da Piano Conciliazione, in quanto ancora non chiari risultano gli obiettivi e i volumi reali di finanziamento: la conciliazione, essendo una delle materie da pianificare, dovrà vedere variazioni dopo l'adozione del Piano e la certezza delle risorse in campo;
 - come sopra detto, **abbiamo appostato in questo momento le entrate dai Comuni secondo il progresso schema di calcolo, del tutto insostenibile sull'intera annualità:** concordemente con il tavolo tecnico abbiamo posto l'Ufficio di Piano a totale copertura comunale (senza applicare spalmatura) e ripartito per unità di personale il costo di supervisione del Servizio Sociale Professionale.
- Anche per il servizio CSIOL, su cui abbiamo chiesto al fornitore AFOL una riduzione concertata del 30% del costo del servizio, abbiamo attualmente mantenuto la storica copertura da parte dei Comuni, che non va quindi a saldare compiutamente l'onere collegato: è in corso un lavoro sull'appropriatezza, l'efficacia e la sostenibilità degli inserimenti lavorativi da parte del Servizio Sociale Professionale e dell'Ufficio di Piano, volto ad ottimizzare lo stanziamento.

riparto Comuni per servizi in linea	€ 1.735.993,78
entrate regionali	€ 1.193.837,46
entrate provinciali	€ 214.100,00
Prefettura Milano	€ 624.000,00
tariffe	€ 29.800,00
Destinato a progetto	€ 60.000,00
altre entrate	€ 21.000,00
fondo pluriennale	€ 299.233,90



I COSTI

2.2 COMPOSIZIONE DELLA SPESA - VOLUMI DI SERVIZI

Metodologicamente, si è impostata complessivamente la valutazione dei volumi sul controllo di gestione a budget e su di un accurato preconsuntivo, che forniamo in colonna a lato. Detto preconsuntivo diveniva ineliminabile, vista l'esigenza di sicurezza inerente il fondo pluriennale da investire per il mantenimento del sistema.

La spesa complessiva di A.S.S.E.MI. cresce in maniera consistente rispetto alla previsione di inizio 2011 solo per quanto riguarda nuove attribuzioni, e specificamente l'accoglienza rifugiati e l'educativa specialistica a favore degli alunni portatori di disabilità.

Coerentemente con la prevista contrazione di ricavi sono state operate, ove possibile, scelte di ulteriore razionalizzazione dei servizi tenuto conto che molto era già stato fatto nel 2011 e i margini di manovra sono ormai molto risicati. Sono state ipotizzate due tipologie di interventi:

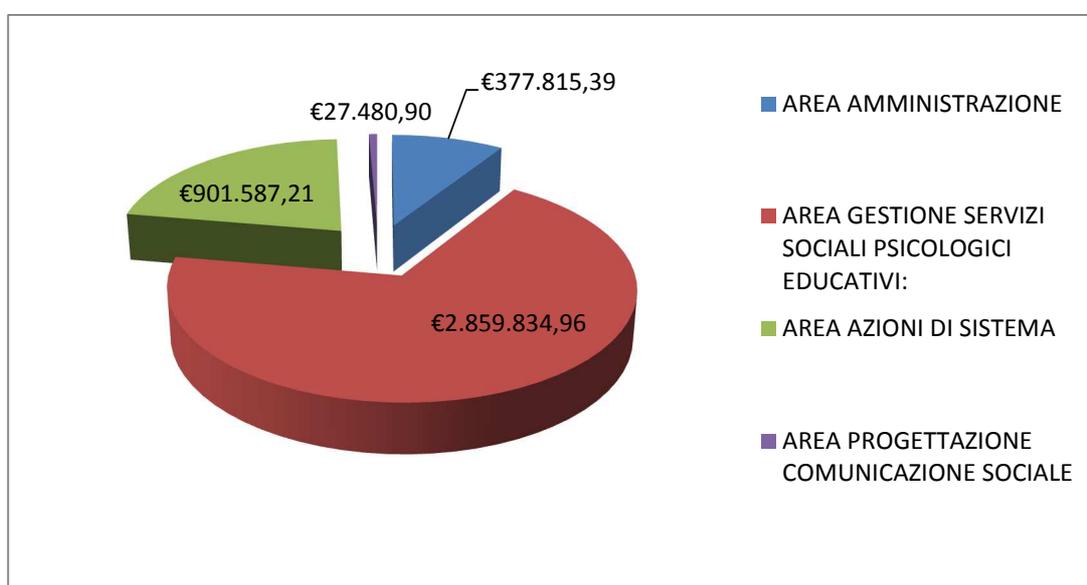
- Interventi di razionalizzazione tendenti a generare economie nei servizi con lo sforzo di mantenere il medesimo livello di qualità;
- Interventi di forte ridimensionamento o temporanea sospensione di alcuni servizi e interventi per cui vengono a mancare le risorse derivanti dal FNPS e FNA, o quelle storicamente in campo da parte della Provincia di Milano;
- Rispetto delle previsioni contrattuali attualmente vigenti;

Ovviamente le scelte tecniche di contenimento dei costi, penalizzanti famiglie e fruitori, necessitano – soprattutto mentre si sta ripianificando il sistema distrettuale di welfare, una comunicazione che sia sociale e politica, che metta a parte la cittadinanza in merito all'attuale contrazione delle risorse e dello sforzo teso a mantenere quanto più possibile equilibrio e equità, nonché risposte ai bisogni dei più fragili.

RIPARTIZIONE COSTI PER AREA:

AREA AMMINISTRAZIONE	€ 377.815,39
AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI:	€ 2.859.834,96
AREA AZIONI DI SISTEMA	€ 901.587,21
AREA PROGETTAZIONE COMUNICAZIONE SOCIALE	€ 27.480,90
	€ 4.166.718,46

Ovviamente è confermata dai dati la mission primaria dell'Azienda, cioè l'offerta di servizi, sottolineando che all'interno dell'area Amministrazione sono previsti anche supporti specifici ai servizi in linea (in primis l'attività professionale del Direttore) e in area Azioni di Sistema rileva la quota integrale di FSR, che va comunque a coprire parzialmente la gestione di unità d'offerta, dunque ancora erogazione.



Confrontiamo i costi indiretti su cui abbiamo prima centrato l'attenzione

DETTAGLIO COSTI DA SPALMARE 2012		
€ 8.415,45	SETTORE comunicazione	Responsabile di settore
€ 12.188,03	SETTORE MINORI E FAMIGLIA	Responsabile di settore
€ 27.480,90	AREA PROGETTAZIONE - COMUNICAZIONE SOCIALE	
€ 377.815,39	AREA AMMINISTRAZIONE	
€ 8.415,45	PROTEZIONE GIURIDICA e AREA INCLUSIONE	Sino al 2011 coperto con FNPS
€ 11.246,68	ATTIVITA' - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	ammortamenti
€ 445.561,90	TOTALE	

con le risultanze complessive del conto economico: intanto **protezione giuridica e inclusione sociale rappresentano le attività erogative o di coordinamento messe in campo dal personale di cat. D1, come pure l'attività di coordinamento del Settore Minori e Famiglia.**

E' importante evidenziare **che il rapporto tra servizi gestiti e costi fissi indiretti a previsione 2012 rappresenta il 10,6%.**

Escludendo le attività di erogazione incluse (Aldilà dell'attività erogativa del Direttore, difficilmente scomputabile) il delta percentuale scende al 9,9%.

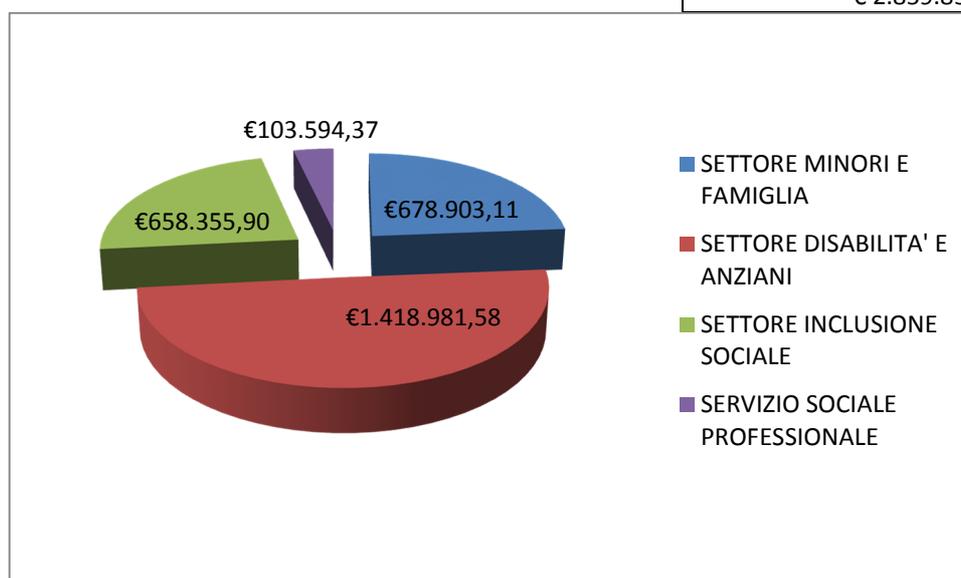
Si ritiene che questo rappresenti un **dato di cruciale importanza** che meglio di tutti sottolinea le scelte di efficienza effettuate: una macchina amministrativa molto leggera (forse troppo leggera rispetto alle sfide che ci si prospettano) e orientata esclusivamente alla gestione dei servizi. L'obiettivo di rispettare questo dato percentuale rappresenta uno dei nodi cruciali per la conferma della bontà del sistema azienda consortile: nello stesso tempo l'ipotizzata struttura amministrativa non ha visto nel tempo alcuna previsione di sviluppo anche a fronte di nuove consistenti attribuzioni e conferimenti, che si susseguono di anno in anno, e non contempla meccanismi di sollievo e redistribuzione di fronte ad accadimenti non preventivabili (malattie, dimissioni...).

Non esiste alcun ulteriore margine di impegno delle persone e "sfruttamento" delle professionalità senza assumersi consistenti rischi in termini di **perdita di capacità operativa complessiva della struttura o di eventuali errori dovuti a sovraccarico.** La struttura organica è dimensionata sui servizi attualmente gestiti ed è certamente in grado di sostenere aumenti di volume degli stessi. Discorso diverso andrebbe fatto nel caso in cui si rendesse necessario acquisire ulteriori nuove linee di servizio che richiederebbero nuove valutazioni di carattere generale.

Con riguardo ai costi, infine, si è provveduto a eliminare i costi relativi ai compensi CdA, sulla base di diversi pronunciamenti (pareri) della Corte dei Conti Lombardia, in tal senso sentito preliminarmente il consulente legale amministrativista dell'Azienda (dott.ssa Chiesa); ciò non toglie che utile alla direzione sarebbe un pronunciamento dell'organo consortile, anche a favore di un mantenimento degli oneri determinato da scelte politico-amministrative, o orientato a ulteriore interpello nel merito verso la Corte.

COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER SETTORE DI INTERVENTO

SETTORE MINORI E FAMIGLIA	€ 678.903,11
SETTORE DISABILITA' E ANZIANI	€ 1.418.981,58
SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 658.355,90
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 103.594,37
	€ 2.859.834,96



BUDGET

RICAVI

Fonti	PRECONSUNTIVO 2011 al 31/12/2011	PREVISIONI 2012
	€ 1.365.235,91	€ 1.765.793,78
riparto servizi in linea	€ 1.362.835,91	€ 1.735.993,78
Distretto Sociale Poullese	€ 73.847,03	€ 80.000,00
III polo minori e famiglia	€ 209.306,15	€ 209.300,00
Star bene a scuola	€ 57.570,16	€ 58.000,00
Educativa III polo	€ 75.000,00	€ 79.556,00
Servizio Sociale Prof.le	€ 92.606,57	€ 92.606,57
Servizio Sociale Prof.le Pantigliate	€ 9.125,00	€ 12.775,00
Centri Diurni Disabili	€ 575.615,60	€ 674.995,00
CDD - D1	€ 15.975,41	€ 18.800,00
C.S.I.O.L.	€ 83.392,57	€ 80.000,00
UFFICIO DI PIANO	€ 30.865,28	€ 62.161,21
Assistenza educativa specialistica scolare	€ 144.209,60	€ 358.000,00
restituzioni assegni di cura	€ 11.297,95	
supervisione SSP distrettuale		€ 9.800,00
Altre entrate servizi Assemi	€ 2.400,00	€ 29.800,00
tariffe incontriamoci qui	€ 2.400,00	€ 12.000,00
formazione conto terzi		€ 3.000,00
tariffe servizio protezione giuridica		€ 2.500,00
tariffe formazione e gruppi CAAT		€ 1.000,00
tariffe attività CAAT		€ 9.000,00
tariffa consultazione breve Star bene a Scuola		€ 2.300,00
REGIONE LOMBARDIA / ASL MI 2	€ 1.982.325,30	€ 1.193.837,46
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI saldo anni precedenti		
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	€ 449.747,00	€ 218.773,00
RIEQUILIBRI FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	€ 23.556,97	€ 10.610,13
FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	€ 476.277,00	
FONDO SOCIALE REGIONALE	€ 779.426,00	€ 779.426,00
FONDO SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	€ 145.028,33	€ 145.028,33

Fondo intesa famiglia	€ 108.290,00	€ 40.000,00
Altre fonti di finanziamento / RICERCA A PROGETTO - Legge 40	€ 26.885,00	€ 60.000,00
SPORTELLI ROSA	26.885,00	
PROVINCIA DI MILANO	€ 252.000,00	€ 214.100,00
SPERIMENTAZIONE SENSORIALI	€ 177.000,00	€ 179.100,00
PARTNERSHIP	€ 75.000,00	€ 35.000,00
Altre entrate	€ 34.760,16	€ 21.000,00
ASL Milano 2 - CSS	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Don Gnocchi - CSS	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Azienda Ospedaliera - CSS	€ 6.000,00	€ 6.000,00
nota credito TELECOM 2010	€ 6.935,35	
rimborso INAIL infortunio dipendente	€ 576,51	
interessi attivi bancari	€ 3.300,00	€ 3.000,00
Residui Comune di Rozzano	€ 5.948,30	
PREFETTURA DI MILANO	€ 195.640,50	€ 624.000,00
TOTALE	€ 3.856.846,87	€ 3.878.731,24
sbilancio su corrente: €. 223.641,10 al netto investimenti, pari ad €. 14.653,45: €. 208.987,65		
fondi pluriennali	€ 426.036,00	€ 299.233,90
svincolo start up parco canile	€ 80.000,00	
Altre Riserve - fondo finanziamento e sviluppo degli investimenti (residuo della posta 2009)	€ 16.839,01	
TOTALE GENERALE COPERTURE FINANZIARIE	€ 4.379.721,88	€ 4.177.965,14

COSTI

CDC	COSTI	Previsione 2011 al 31/12/2011	PREVISIONE 2012
cdc 1	AREA AMMINISTRAZIONE	€ 385.179,47	€ 377.815,39
c.e. 1	ORGANI	€ 15.000,00	€ 5.000,00
	Consiglio di amministrazione	€ 5.000,00	
	Consiglio di amministrazione	€ 2.500,00	
	Consiglio di amministrazione	€ 2.500,00	
	Organo di revisione	€ 5.000,00	€ 5.000,00
c.e. 2	PERSONALE	€ 274.826,03	€ 260.676,39
	Direttore	€ 78.526,90	€ 78.526,90

	D1 - responsabile amministrativo	€ 33.661,83	€ 33.661,83
	c 50%	€ 15.419,52	€ 15.419,52
	c 100%	€ 30.839,04	€ 30.839,04
	fondo decentrato personale	€ 85.929,10	€ 85.929,10
	sostituzione maternità Santi	€ 16.279,51	€ 16.300,00
	sostituzione maternità Molini	€ 11.832,50	
	Sostit. mat. Molini 6 ore (star bene a scuola)	€ 2.337,63	
c.e. 3	sede legale	€ 42.846,22	€ 69.498,52
	canone		€ 5.000,00
	gestione calore		€ 12.000,00
	elettricità		€ 7.718,52
	pulizie	€ 26.346,22	€ 27.000,00
	telefonia	€ 16.500,00	€ 16.500,00
	tariffa igiene ambientale (*)		€ 1.280,00
c.e. 4	altri fattori produttivi (centralizzato aziendale)	€ 52.507,22	€ 42.640,48
	materiale consumo		
	carta, cancelleria e stampati	€ 7.566,00	€ 7.500,00
	manutenzione tecnica macchine ufficio	€ 167,34	€ 200,00
	manutenzione automezzo	€ 233,00	€ 250,00
	carburanti	€ 657,59	€ 700,00
	assicurazione autovettura	€ 2.552,57	€ 2.473,57
	bollo	€ 251,91	€ 251,91
	pubblicazioni, giornali e riviste	€ 2.259,39	€ 700,00
	piccola cassa	€ 1.500,00	€ 1.500,00
	spese postali	€ 2.353,20	€ 2.300,00
	valori bollati	€ 100,00	€ 100,00
	supporti professionali		
	CONTRATTO PAGHE E CONTRIBUTI	€ 5.903,60	€ 6.000,00
	CONSULENZA CONTABILITA'	€ 0,00	
	ASSICURAZIONI	€ 0,00	
	CONSULENZA PROFESSIONISTI ESTERNI (es. consulenze legali)	€ 3.647,00	€ 3.000,00
	Prestazioni varie e piccola manutenzione	€ 500,00	€ 500,00
	medico competente	€ 687,50	€ 1.000,00
	responsabile sicurezza		€ 1.200,00
	PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI BANDI	€ 225,00	€ 495,00
	formazione Personale	€ 1.360,00	€ 5.540,00
	formazione congiunta obbligatoria personale		
	formazione Amministratori	€ 700,00	
	commissioni di concorso		€ 500,00

	commissioni contracting out	€ 2.950,00	€ 2.000,00
	inserimenti lavorativi	€ 17.467,52	€ 5.000,00
	rimborsi km	€ 200,00	€ 200,00
	pec	€ 30,00	€ 30,00
	spese di trasporto e montaggio	€ 0,00	€ 0,00
	rimb spese	€ 200,00	€ 200,00
	diritti camerali	€ 495,60	€ 500,00
	quote associative (NEASS)	€ 500,00	€ 500,00
	AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI:	€ 2.771.956,27	€ 2.859.834,96
cdc 2	SETTORE MINORI E FAMIGLIA	€ 822.029,47	€ 678.903,11
	Responsabile di settore	€ 12.188,03	€ 12.188,03
c.e. 1	Centro Adozione ed Affidamento Familiare Territoriale	€ 113.066,73	€ 111.171,27
	Personale	€ 90.462,47	€ 90.462,47
	SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83
	SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83
	PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81
	fattori produttivi		
	canone	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	elettricità	€ 900,00	€ 900,00
	telefonia e internet	€ 2.500,00	€ 2.350,00
	gas	€ 4.700,00	€ 4.700,00
	manutenzione caldaia	€ 116,00	€ 116,00
	pulizie	€ 1.440,00	€ 5.662,80
	Quota parte benzina e missioni	€ 400,00	€ 400,00
	materiale consumo	€ 16,00	€ 20,00
	manutenzione tecnica macchine ufficio	€ 281,34	€ 200,00
	Eventi promozionali (opuscoli - catering - organizzaz. Seminari ed eventi - manifesti)	€ 38,72	
	formazione specifica	€ 3.243,20	€ 500,00
	supervisione	€ 4.320,00	€ 2.160,00
	prestazioni per servizi sociali	€ 1.649,00	€ 700,00
c.e. 2	III polo minori e famiglia	€ 172.630,02	€ 179.933,45
	Personale	€ 155.980,45	€ 155.980,45
	coordinamento	€ 28.438,73	€ 28.438,73
	SSP	€ 34.989,84	€ 34.989,84
	SSP	€ 17.875,62	€ 17.875,62
	SSP	€ 33.661,83	€ 33.661,83
	PSI	€ 23.138,81	€ 23.138,81
	PSI	€ 17.875,62	€ 17.875,62
	Fattori produttivi		

	canone		€ 3.000,00
	elettricità		€ 2.480,00
	telefonia e internet		€ 2.720,00
	gas		€ 3.728,00
	acqua		€ 200,00
	pulizie	€ 7.720,83	€ 7.725,00
	Quota parte benzina e missioni	€ 600,00	€ 600,00
	supervisione	€ 3.850,00	€ 2.500,00
	formazione	€ 3.522,00	€ 500,00
	materiale di consumo e cancelleria	€ 415,00	€ 300,00
	manutenzione macchine ufficio	€ 167,34	€ 200,00
	consulenza legale	€ 374,40	
c.e. 3	Incontriamoci qui	€ 85.299,44	€ 83.649,14
	contratto	€ 76.261,54	€ 76.261,54
	estensione		
	fattori produttivi		
	sedi	€ 5.500,00	€ 5.500,00
	pulizia sedi	€ 3.537,90	€ 1.887,60
	piccoli materiali di consumo		
c.e. 4	Educativa territoriale (ADM)	€ 90.836,45	€ 70.000,00
		€ 90.836,45	€ 70.000,00
c.e. 5	Non solo pari	€ 68.427,00	€ 113.632,00
	contratto	€ 68.427,00	€ 113.632,00
c.e. 6	Fondo psicoterapie	€ 43.865,09	€ 20.000,00
		€ 43.865,09	€ 20.000,00
c.e. 7	Interventi natalità	€ 119.591,81	€ 37.718,92
	NASCERE FIGLI CRESCERE GENITORI	€ 8.572,00	€ 7.718,92
	titoli	€ 60.003,61	
	voucher	€ 51.016,20	€ 30.000,00
c.e. 8	benessere genitori	€ 33.909,60	€ 0,00
	contratto	€ 33.549,60	
	% utilizzo sede III polo		
	trasloco	€ 360,00	
	star bene a scuola	€ 50.610,30	€ 50.610,30
	star bene a scuola	€ 45.000,00	€ 45.000,00
	6 ORE AS	€ 5.610,30	€ 5.610,30
c.e. 10	accoglienza (vuoto per pieno)	€ 4.720,00	
	l'abbraccio	€ 4.720,00	
	SPORTELLI ROSA	€ 26.885,00	
	sportelli rosa	€ 26.885,00	
c.d.c. 3	SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI	€ 1.483.619,55	€ 1.418.981,58

c.e. 1	Assegni di cura	€ 210.700,00	
c.e. 2	voucher S.A.D.	€ 260.000,00	€ 230.000,00
	Titoli per sostegno costi lavoro privato di cura	€ 32.800,00	
c.e. 4	disabili sensoriali	€ 177.000,00	€ 164.800,00
c.e. 5	centri diurni disabili		
	ASL MI 2 (SDM)	€ 289.750,00	€ 289.750,00
	Fondazione Piatti (Melegnano)	€ 232.056,95	€ 239.593,08
	Spazio autismo		€ 99.380,00
	voucher DISABILI	€ 137.103,00	€ 80.000,00
	sistema qualif assistenti familiari (albo prof.)	€ 0,00	
	Assistenza educativa specialistica scolare Comuni di Cerro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi	€ 144.209,60	€ 315.458,50
c.d.c. 4	SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 366.977,97	€ 658.355,90
	Responsabile area	€ 8.415,45	€ 8.415,45
c.e.1.	adulti fragili. 6.077,50	€ 6.077,50	€ 25.725,00
c.e.2	tempo libero psichiatria	€ 12.269,57	€ 12.200,00
c.e.3	sportelli migranti	€ 25.000,00	€ 31.100,00
c.e.4	CSIOL	€ 138.700,00	€ 100.000,00
c.e.5	servizio protezione giuridica	€ 8.415,45	€ 8.415,45
	GESTIONE CONVENZIONE CON PREFETTURA - emergenza migranti	€ 168.100,00	€ 472.500,00
c.d.c. 5	SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 99.329,28	€ 103.594,37
	Personale	€ 83.802,28	€ 91.594,37
	ssp F.T.	€ 33.661,83	€ 33.661,83
	ssp P.T. 18 h	€ 17.875,62	€ 17.875,62
	ssp P.T. 30 h	€ 28.398,00	€ 28.398,00
	SSP P.T. 20 h	€ 3.116,83	€ 10.908,92
	Quota parte benzina e missioni	€ 750,00	€ 750,00
	Fattori produttivi		
	supervisione SSP DISTRETTUALE	€ 15.527,00	€ 12.000,00
c.d.c. 6	AREA AZIONI DI SISTEMA / UFFICIO DI PIANO	€ 872.424,89	€ 901.587,21
	Personale	€ 62.161,21	€ 62.161,21
	Responsabile Area	€ 46.741,69	€ 46.741,69
	C1 50%	€ 15.419,52	€ 15.419,52
	Gestione fondi distrettuali	€ 810.263,68	€ 839.426,00
	FSR	€ 588.392,14	€ 679.426,00

	Fondo solidarietà minori EX l.r. 34	€ 115.000,00	€ 70.000,00
	fondo distrettuale solidarietà interne	€ 30.000,00	
	piano servizi prima infanzia	€ 76.871,54	€ 90.000,00
c.d.c. 7	AREA PROGETTAZIONE - COMUNICAZIONE SOCIALE	€ 30.396,90	€ 27.480,90
	Personale	€ 16.830,90	€ 16.830,90
	Responsabile AREA 50%	€ 16.830,90	€ 16.830,90
	pubblicazioni e promozione sociale/ manifesti e opuscoli	€ 5.310,00	€ 650,00
	hosting e contratto consulenza/formazione SW	€ 8.256,00	€ 10.000,00
	TOTALE	€ 4.059.957,53	€ 4.166.718,46
		€ 4.059.957,53	€ 4.166.718,46
	ATTIVITA' - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	fondo rischi e oneri		
	informatiche	€ 13.080,45	€ 2.000,00
	HW e SW	€ 1.573,00	€ 3.583,90
	manutenzioni/assistenza tecnica	€ 4.200,00	€ 4.235,00
	TOT	€ 18.853,45	€ 9.818,90
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
	diritto camerale	€ 427,00	€ 427,78
	spese e comm. bancarie	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	inter passivi	€ 250,00	
	TOT	€ 1.677,00	€ 1.427,78
	TOTALE	€ 20.530,45	€ 11.246,68
	TOTALE GENERALE COSTI DA COPRIRE	€ 4.080.487,98	€ 4.177.965,14

ATTUALE QUADRATURA

PREVENTIVO AL	COSTI DA COPRIRE	ENTRATE A COPERTURA	SALDO
01/01/2012	conto economico	competenza	
	€ 4.166.718,46	€ 3.878.731,24	
	attività - immobilizzazioni	fondi pluriennali	
	€ 11.246,68	€ 299.233,90	
TOTALE	4.177.965,14	TOTALE	4.177.965,14
			TOTALE SALDO PREVENTIVO € . 0

Unità di Offerta e Servizi

Come previsto dallo Statuto, i servizi facenti capo all'Azienda sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti Consorziati, o ivi domiciliata⁴, nonché di quelli che sottoscrivono appositi Contratti di Servizio, laddove questi siano preventivamente indicati negli Accordi di Programma triennali in adozione dei Piani di Zona⁵; detti servizi sono prevalentemente orientati infatti a garantire interventi e prestazioni preventivamente pianificati dal Distretto Sociale Sud Est Milano all'interno dei Piani di Zona triennali, anche se attribuiti nel corso del triennio.

Per l'accesso a servizi, interventi e prestazioni, l'Azienda riconduce i propri regolamenti e comportamenti al Principio di universalismo selettivo, così come sancito dalla Carta dei Servizi Sociali del Distretto Sociale Sud Est Milano, e attua essenzialmente i regolamenti e gli atti di indirizzo preventivamente pianificati dalle strutture di indirizzo distrettuale.

Gli organi gestionali dell'Azienda, in linea con gli indirizzi espressi dall'Assemblea, hanno articolato l'organizzazione dei servizi con autonomi criteri di classificazione, sia allo scopo di riconfigurare lo schema d'offerta di prestazioni in rapporto a principi d'ottimizzazione produttiva, sia per tener conto del mutare

⁴ *Possono fruire degli interventi di competenza aziendale:*

- a) *I cittadini italiani e di Stati appartenenti alla U.E., residenti nei Comuni che compongono il Distretto Sociale Sud Est Milano;*
- b) *I cittadini stranieri, residenti nei Comuni che compongono il Distretto Sociale Sud Est Milano con cittadinanza diversa da quelli appartenenti alla U. E., in regola con le disposizioni legislative che disciplinano il soggiorno, nonché i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale riconosciuta a livello internazionale e recepita da norme nazionali e regionali. Ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

Possono inoltre essere supportati, attraverso misure di prima assistenza, coloro che risultino temporaneamente presenti sul territorio comunale, allorché si trovino in situazione di bisogno tale da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti Servizi ed interventi del Comune o dello Stato di appartenenza, verificata e perseguita la possibilità di rivalersi sull'Ente titolare dell'intervento.

⁵ In specifico ci si riferisce alla posizione del Comune di San Giuliano M.se ed ai Comuni del Distretto Sociale Pausese, la cui posizione era distintamente regolata all'interno del Piano di Zona 2009-2011

delle condizioni di bisogno della cittadinanza e della natura stessa della nozione di diritto e bisogno socio-assistenziale.

L'Azienda svolge, in misura al momento del tutto non prevalente, attività di consulenza e di collaborazione con soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale ed assistenziale, sia sul versante dell'erogazione al consumo, che rispetto a formazione specifica: si tratta di attività formativa rivolta all'esterno o di accesso dall'esterno a nostri servizi, che ci viene richiesta con continuità.

Esercita come già detto la funzione di Ente capofila attraverso il governo della rete delle unità d'offerta sociali e la conseguente gestione del Budget unico sociale composto, a titolo maggiormente indicativo ma non esaustivo da

- ✓ finanziamenti messi a disposizione dagli Enti consorziati,
- ✓ Fondo Nazionale Politiche Sociali,
- ✓ Fondo per la Non Autosufficienza,
- ✓ Fondo Famiglie Numerose ed altre Intese con Regione Lombardia,
- ✓ Fondo Sociale Regionale,
- ✓ Trasferimenti da altri Enti Pubblici
- ✓ Altri finanziamenti

per l'attuazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali dell'ambito distrettuale;

Obiettivi gestionali pluriennali, a perseguirsi nell'anno 2012

A.S.S.E.MI. gestisce i servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito distrettuale, implementando e consolidando modalità operative con rilevanza distrettuale.

Favorisce politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria tra tutti gli Enti consorziati per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità. Sviluppa l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni, nonché da parte delle formazioni sociali che ne esprimono gli interessi e ne promuovono lo sviluppo, anche attraverso forme di partecipazione consultiva in ordine al funzionamento, distribuzione e gradimento dei servizi del territorio.

A partire dall'anno 2012 propone un sistema di parziale copertura ai costi di servizio da parte dei fruitori, che chiede venga individuato e validato dalla pianificazione sociale triennale.

1. AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI, PSICOLOGICI, EDUCATIVI E SOCIOSANITARI

La responsabilità dell'area è direttamente incardinata nelle competenze del Direttore Generale.

All'interno di detta area sono compresi i seguenti settori di intervento ed erogazione al consumo:

1. SETTORE MINORI E FAMIGLIA
2. SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI
3. SETTORE INCLUSIONE SOCIALE
4. SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SETTORE MINORI E FAMIGLIA

Il settore minori e famiglia assicura la gestione dei servizi rivolti al benessere dei minori e delle loro famiglie, alla prevenzione dell'insorgenza di fattori di rischio relazionale, affettivo e sociale, alla precoce individuazione di fattori di rischio, al sostegno della genitorialità ed alla protezione e tutela dei diritti dei minori.

Il settore minori e famiglia assicura i seguenti servizi:

- **Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale e domiciliare collegata** (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- **Centro Affidi e Adozioni Territoriali** (C.A.A.T.), anche a favore del Distretto Sociale Paultese, a seguito di specifica Convenzione;
- **Servizio di Spazio Neutro “incontriamoci qui”**, anche a favore del Distretto Sociale Paultese, a seguito di specifica Convenzione;
- Servizio di prevenzione specifica di comportamenti a rischio adolescenziale **“Non solo pari”**;
- Servizio **Benessere scolastico psico-pedagogico “Star bene a scuola”** (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- **Azioni e titoli sociali di Sostegno alla natalità ed alle famiglie numerose, attualmente dedicate solo alla chiusura dei progetti individualizzati in atto**;
- Fondo integrativo per le esigenze **psicoterapeutiche, attualmente dedicate solo alla chiusura dei progetti individualizzati in atto**;
- Gestione **Fondi di Solidarietà** intradistrettuali;

SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI

Il settore anziani e disabilità assicura servizi, interventi e prestazioni nell'ambito dei bisogni di non autosufficienza parziale o totale, in raccordo con le attività dell'area azioni di sistema/ufficio di piano. Assicura inoltre la gestione dei 3 servizi di Centro Diurno Disabili del territorio distrettuale e del servizio di assistenza educativa specialistica rivolta agli alunni portatori di disabilità sensoriale.

Il settore disabilità ed anziani assicura i seguenti servizi:

- **Centri Diurni Disabili, estesi anche al CDD “Spazio Autismo”, gestito dalla coop. Soc. Aurora 2000**;
- **Unità Operativa Inserimenti Lavorativi**;
- Voucherizzazione **Servizio Assistenza Domiciliare**;
- Servizio di **Educativa specialistica scolare** in favore di allievi portatori di **disabilità sensoriale** (previo accordo con Provincia di Milano, titolare della funzione) e nei confronti dei fruitori residenti a Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi;

SETTORE INCLUSIONE SOCIALE

Il settore inclusione sociale assicura la gestione di servizi rivolti alle situazioni personali, familiari o di gruppo/comunità a rischio di emarginazione sociale o presentanti grave emarginazione conclamata.

Il settore inclusione sociale assicura i seguenti servizi:

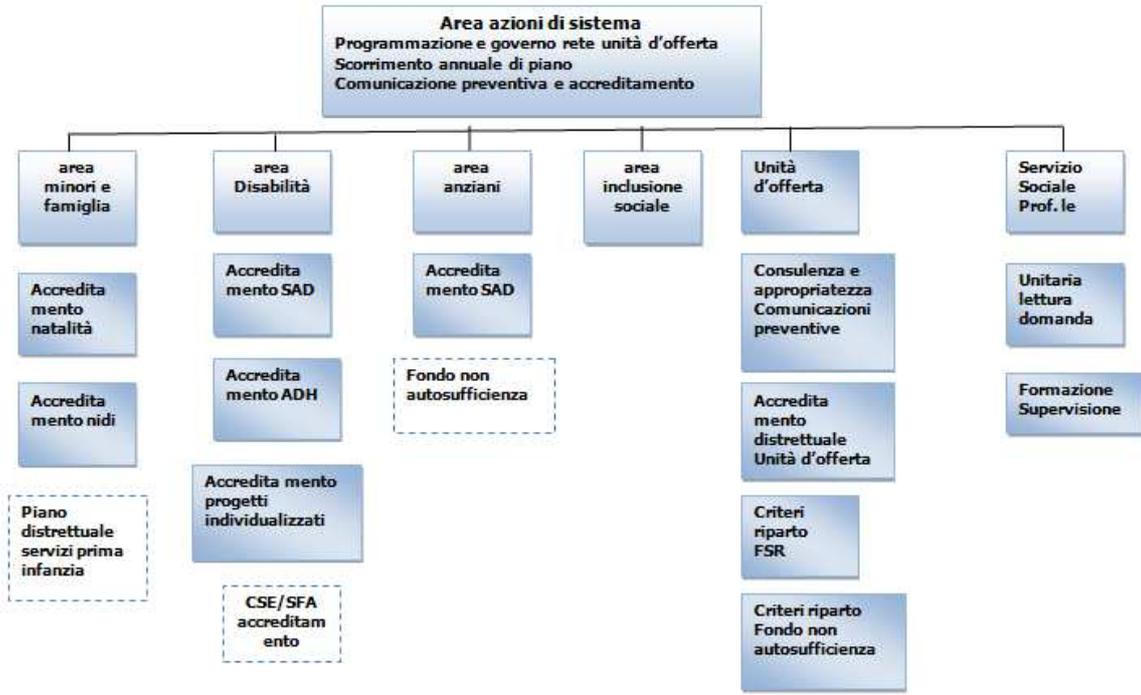
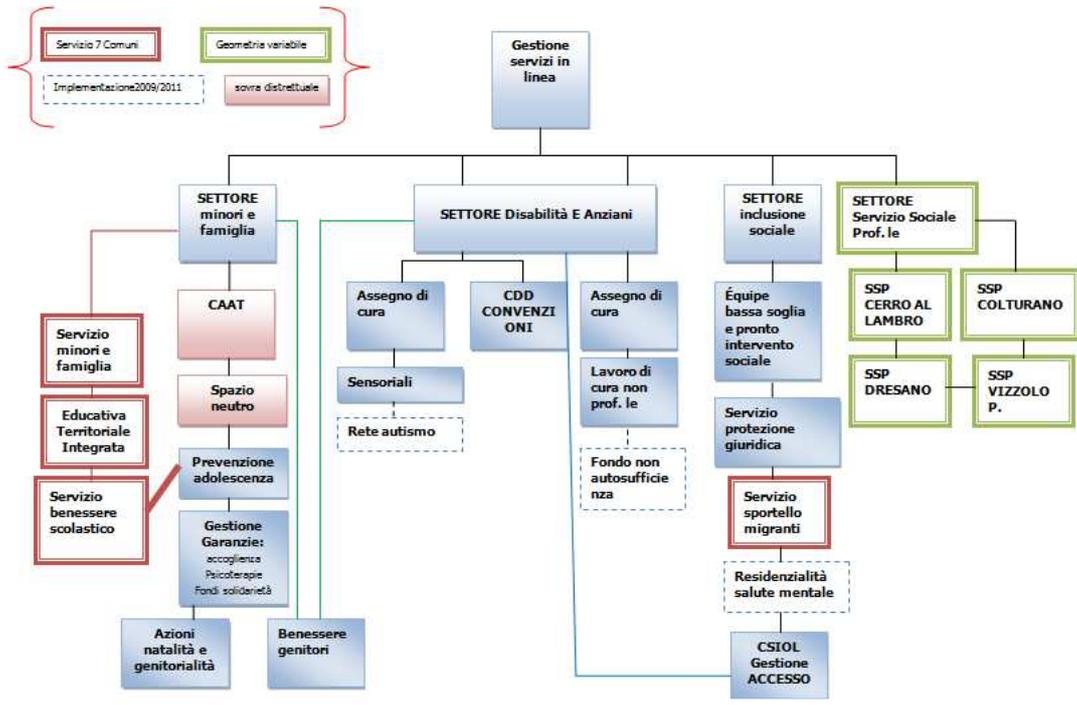
- Servizio **Protezione Giuridica**, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno;
- Servizio rivolto alle **adulità fragili, tramite progetto sperimentale “INDACO”**;
- **Unità Operativa Inserimenti Lavorativi**;
- **Servizi** di informazione, orientamento e supporto alla **cittadinanza straniera** (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);

SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il settore assicura lo svolgimento delle funzioni di segretariato sociale e di case management in area anziani, disabilità ed inclusione sociale presso i singoli Comuni costituenti l'azienda, che ne conferiscano l'erogazione.

Il settore Servizio Sociale Prof.le assicura i seguenti servizi, DESCRITTI NELLE SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE AL CONTRATTO DI SERVIZI:

- Servizio di **Segretariato Sociale** nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi
- Pantigliate sino al 31 luglio 2012;
- **Servizio Sociale Professionale** per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di **care community e di promozione del benessere comunitario**.



2. AREA AZIONI DI SISTEMA, PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DI UNITA' D'OFFERTA

L'area è destinata ad erogare servizi programmatori e di supporto ai Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano connessi con l'attuazione dei Piani di Zona triennali.

L'area a sua volta si articola in

- Servizio ufficio di piano
- Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento
- Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali
- Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione.

L'Area garantisce le funzioni di supporto ad ogni Organo del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Servizio Ufficio di Piano

Il Distretto Sociale, per l'esercizio delle funzioni di programmazione e di gestione poste in gestione associata o concertata/regolata, mantiene l'apposito Ufficio di Piano al servizio delle 9 Amministrazioni Comunali e a disposizione delle Organizzazioni aderenti. Il servizio è dotato di elevata autonomia funzionale per favorire la distinzione fra competenze programmatiche e di governo delle reti e competenze gestionali di servizi, interventi e prestazioni.

- Coordinamento e facilitazione Tavolo Tecnico distrettuale, Tavoli d'Area, Gruppi di lavoro dedicati;
- Progettazione esecutiva di politiche e servizi ricompresi nel vigente Piano di Zona;
- Conduzione rapporti con Distretti Sociali afferenti alla ASL MI 2, Aziende Sanitarie del territorio, Provincia di Milano e Regione Lombardia in merito ad Accordi, Protocolli e collaborazioni;
- Supporto all'attività di indirizzo dell'Assemblea Intercomunale e di ogni singolo Comune componente, nelle materie attribuite;
- Attività amministrativa concernente bandi e relativa graduatoria della misura denominata "Assegno di Cura";
- Copertura economica parziale e verifica erogazione voucher sociali di assistenza domiciliare;
- Misure di supporto all'erogazione dei Livelli Essenziali definiti dal Distretto Sociale (strumentazione tecnica, attività di formazione e di supervisione....)
- Progettazione individualizzata disabilità (ex L.162/1998): valutazione ed erogazione benefici;
- Piano distrettuale triennale servizi alla prima infanzia
- Protocolli sociosanitari in area Non Autosufficienza, Segretariato Sociale, Intese Famiglia
- 2011: la sfida della Conciliazione?

Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento

- Valutazione comunicazioni preventive avvio nuove unità d'offerta sociale;
- Accreditamento delle seguenti unità d'offerta o funzioni sociali:
 - Servizi per la prima infanzia;
 - Servizi Formazione Autonomia e Centri Socio Educativi;
 - Erogatori Assistenza Educativa specialistica in ambito scolastico;
 - Erogatori Servizio Assistenza Domiciliare;
 - Erogatori offerte in ambito natalità e sostegno genitorialità e famiglie numerose;
 - Erogatori Assistenza Domiciliare handicap e progetti individualizzati per l'autonomia, il tempo libero e l'handicap grave;
 - Ulteriori accreditamenti individuati dall'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano;

Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali

- gestione del budget unico previsto dal vigente Piano Sociale di Zona, composto dalle voci di finanziamento previste dall'Accordo di Programma, all'art. 11;

- funzioni di monitoraggio, debito informativo, rendiconto dovuti agli enti contraenti ed alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano;
- la funzione di rendiconto dei contributi europei, statali, regionali, provinciali e di ogni altro Ente o Istituzione pubblica o privata, se direttamente percepiti;
- erogazione e debito informativo Fondo Sociale Regionale, Fondo per le Non Autosufficienze, Fondo Intese regionali, Fondi di Solidarietà;

Sistema del servizio sociale Prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione.

- Risorse formative, di supervisione ed aggiornamento dedicate all'intero sistema distrettuale di Servizio Sociale Professionale;
- Sistema Informativo Servizi Sociali;

3. AREA AMMINISTRAZIONE E AREA PROGETTAZIONE / SOSTEGNO TECNICO E COMUNICAZIONE

A.S.S.E.MI. si avvale, per la piena realizzazione dei servizi, interventi e prestazioni conferiti, di 2 Aree in staff:

L'Area Amministrazione, che si articola nei seguenti servizi:

- a) Affari Generali, Segreteria Organi Collegiali, Contratti e Protocollo, ricomprendente al suo interno il Centralino,
- b) Contabilità Finanziaria e dei Costi,
- c) Economato , Provveditorato e Patrimonio,
- d) Personale e Stipendi.

L'Area progettazione / sostegno tecnico e comunicazione per lo sviluppo trasversale delle seguenti attività:

- Supporto progettuale tavoli d'area e gruppi di lavoro del Distretto Sociale Sud Est Milano;
- Progettazione integrativa autonoma dell'azienda o in partnership con altri soggetti pubblici o formazioni sociali (finanziamenti europei, di fondazioni, regionali e provinciali.....);
- Supporto tecnico e informativo azioni sperimentali;
- Coordinamento e supporto progettisti territoriali;
- Programmazione, direzione gestione sito internet, implementazione e sviluppo del Sistema Informativo Servizi Sociali;
- Programmazione e direzione comunicazione e pubblicitaria;
- Organizzazione e conduzione Eventi;
- Mailing list aziendale, gestita direttamente dal sito "incroci comuni".

PIANO DELLE SEDI

sede	Servizi	note
<p>Legale: centro Socio Sanitario "C. Urbani", via Sergnano,2 – San Donato M.se</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Area Amministrazione • Area Azioni di Sistema- Ufficio di Piano • Sede aziendale SSP • Centro documentazione e formazione • Direzione • Benessere Genitori • Sede servizi/progetti innovativi • Servizio protezione giuridica • Sede dedicata alle attività con specchio unidirezionale 	<p>Proprietà: Comune di San Donato M.se Certificazione impianti: presente Relazione sullo stato delle consistenze: non presente Certificazione spese pregresse: presente Comodato d'uso: stesa bozza Box interrati: non agibili Impianto d'allarme: non funzionante Esistenza problematiche di natura assicurativa, strutturale, di relazione con gli altri "inquilini" istituzionali (si è ritirata disponibilità ad assumersi una gestione di coordinamento, stanti le difficoltà consistenti presenti)) Servizi assunti: pulizie, ivi comprese le parti comuni da ripartire con le altre aziende presenti Autonoma rete informatica e telefonica</p>
<p>Operativa: vicolo ospedale, 24 - Melegnano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • III polo minori e famiglia • Educativa territoriale • Incontriamoci qui • Benessere Genitori (sospeso) • Star bene a scuola – sportello genitori 	<p>Proprietà: Comune di Melegnano Certificazione impianti: assente Relazione sullo stato delle consistenze: non presente Certificazione spese pregresse: non presente dall'anno 2009 Comodato d'uso: stesa bozza inviata a settore tecnico: nessuna risposta Impianto d'allarme: funzionante Esistenza problematiche di natura assicurativa e strutturale. Servizi assunti: pulizie No autonomia telefonica e impianti informatici LA SEDE È SOTTOPOSTA AD ASTA PUBBLICA PER EFFETTO DI DELIBERAZIONE CONSILIARE DELLA PROPRIETÀ IPOTESI: COMODATO PROVINCIALE SEDE EX CDD, SEMPRE IN VICOLO OSPEDALE. SOLUZIONE DEFINITIVA NON RAGGIUNTA.</p>

<p>Operativa: Via Cavalcanti, 12 – San Giuliano M.se</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Centro Adozione ed Affido Familiare Territoriale 	<p>Proprietà: Comune di San Giuliano M.se Relazione sullo stato delle consistenze: presente Certificazione spese: presente Comodato d'uso: presente Impianto d'allarme: assente Servizi assunti: pulizie Autonomia telefonica e impianti informatici</p>
<p>Operativa: Via Allende, 1 – Peschiera Borromeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazio neutro “Incontriamoci qui” 	<p>Proprietà: Comune di Peschiera Borromeo Certificazione impianti: assente Relazione sullo stato delle consistenze: non presente Certificazione spese pregresse: non presente Comodato d'uso: inserito in bozza di contratto di servizi con Comune di Peschiera Borromeo Impianto d'allarme: assente LA SEDE È STATA ASSEGNATA NEL MESE DI AGOSTO 2010, IN SOSTITUZIONE DELLA PREESISTENTE, CHE COMPORTAVA GRAVI PROBLEMI DI SICUREZZA</p>
<p>Sedi comunali: Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi, Pantigliate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale Prof.le 	<p>PRESENZA DI ALCUNI PROBLEMI LEGATI ALLA SICUREZZA ED ALLA CONSERVAZIONE DEI DATI POSSIBILITÀ DI STUDIO COMUNE PER RENDERE PIÙ EFFICACI I SETTING DI LAVORO</p>

COSTI PER COMUNI CON ATTUALE SPALMATURA INDUSTRIALE (le ripartizioni capitarie sono state riviste con le risultanze ISTAT al 1° gennaio 2011

	Preventivo 2011 def.		Preventivo aggiornato 2012	
UFFICIO DI PIANO	€ 30.865,28	0,2894	€ 62.161,21	0,5713
Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune
Carpiano	3.600	€ 1.041,67	3.916	€ 2.237,08
Cerro al L.	4.844	€ 1.401,63	4.925	€ 2.813,49
Colturano	1.985	€ 574,37	1.975	€ 1.128,25
Dresano	2.857	€ 826,68	2.992	€ 1.709,23
Melegnano	16.859	€ 4.878,20	17.260	€ 9.860,06
San Donato M.se	32.594	€ 9.431,17	32.702	€ 18.681,55
San Zenone al Lambro	4.075	€ 1.179,11	4.193	€ 2.395,32
Vizzolo Predabissi	3.939	€ 1.139,76	3.979	€ 2.273,07
San Giuliano M.se	35.917	€ 10.392,69	36.871	€ 21.063,16
TOTALE	106.670	€ 30.865,28	108.813	€ 62.161,21

	Preventivo definitivo 2011		Preventivo aggiornato 2012	
III polo minori e famiglia	€ 209.306,15	5,4851	€ 209.300,00	5,3338
Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune
Carpiano	3.600	€ 19.746,38	3.916	€ 20.887,33
Cerro al L.	4.844	€ 26.569,85	4.925	€ 26.269,18
Colturano	1.985	€ 10.887,93	1.975	€ 10.534,34
Dresano	2.857	€ 15.670,95	2.992	€ 15.958,86
Melegnano	16.859	€ 92.473,40	17.260	€ 92.062,13
San Zenone al Lambro	4.075	€ 22.351,81	4.193	€ 22.364,80
Vizzolo Predabissi	3.939	€ 21.605,83	3.979	€ 21.223,36
TOTALE	38.159	€ 209.306,15	39.240	€ 209.300,00

Preventivo aggiornato star bene a scuola 2012			
a.s. 2011-2012 coincidente con anno solare 2012		1,4671	
comuni	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune	
Carpiano	3.916	€ 5.745,28	
Cerro al Lambro	4.925	€ 7.225,61	
Colturano	1.975	€ 2.897,58	
Dresano	2.992	€ 4.389,65	
Melegnano	17.260	€ 25.322,65	

San Zenone al Lambro	4.193	€ 6.151,67
Vizzolo Predabissi	3.979	€ 5.837,71
	39.240	€ 57.570,16

	Preventivo 2011		Preventivo 2012	
Servizio Sociale Prof.le	€ 91.882,94	21,04	€ 92.606,57	€.
Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune
Cerro al L.		€ 19.689,20	4.844	€ 19.844,27
Colturano		€ 19.689,20	1.985	€ 19.844,27
Dresano		€ 19.689,20	2.857	€ 19.844,27
Vizzolo Predabissi		€ 32.815,34	3.939	€ 33.073,78
TOTALE		€ 91.882,94	13.625	€ 92.606,57

CSIOL	Preventivo aggiornato 2012 – versione" smile"	
	€ 80.000,00	0,74
	n° abitanti	Ripartizione Costi per Comune
CARPIANO	3.916	€ 2.879,07
CERRO	4.925	€ 3.620,89
COLTURANO	1.975	€ 1.452,03
DRESANO	2.992	€ 2.199,74
MELEGNANO	17.260	€ 12.689,66
SAN DONATO	32.702	€ 24.042,72
SAN ZENONE	4.193	€ 3.082,72
VIZZOLO	3.979	€ 2.925,39
SAN GIULIANO	36.871	€ 27.107,79
	108.813	€ 80.000,00

EDUCATIVA SPECIALISTICA – necessità decisione in merito riparto spalmatura

ANNO SCOLASTICO 2011/12	Eds – ore servizio	anno solare 2012	€ 19,30	spalm. In quota ore	spalm. In quota capitaria	
Colturano	72	2520	€ 48.636,00	12919,2	1975	11.931,05
Cerro	154	5390	€ 104.027,00	27632,7	4925	29752,11
Dresano	75	2625	€ 50.662,50	13457,5	2992	18074,78
Vizzolo	166	5810	€ 112.133,00	29785,9	3.979	24037,3
		16345	€ 315.458,50	83795,2	13871	83.795,24

EDUCATIVA TERZO POLO			Preventivo 2012			Totale costi per Comune
			Costo del servizio al consumo	ore indirette	spalmatura	
Carpiano	3.600	0,602741		0,4421237	0,3185356	
Cerro al L.	4.844	Carpiano	€ 3.995,28	€ 1.591,64	€ 1.146,72	€ 6.733,64
Colturano	1.985	Cerro al L.	€ 10.528,70	€ 2.141,64	€ 1.542,98	€ 14.213,32
Dresano	2.857	Colturano	€ 0,00		€ 632,29	€ 632,29
Melegnano	16.859	Dresano	€ 0,00		€ 910,05	€ 910,05
San Donato M.se		Melegnano	€ 22.258,62	€ 7.453,76	€ 5.370,20	€ 35.082,58
San Zenone al Lambro	4.075	San Zenone al Lambro	€ 5.243,45	€ 1.801,65	€ 1.298,05	€ 8.343,15
Vizzolo Predabissi	3.939	Vizzolo Predabissi	€ 6.089,61	€ 1.741,52	€ 1.254,71	€ 9.085,84
Totale			€ 48.115,66	€ 14.730,21	€ 12.155,00	€ 75.000,87

Per quanto attiene i costi CDD, vanno fatte delle specifiche. I costi a ricavo inseriti a budget risentono all'oggi di due variabili indipendenti da A.S.S.E.MI.:

- Per quanto attiene il CDD sito in San Donato M.se, ASL MI 2 non ha ancora consegnato, sebbene richiesto, il preventivo 2012; abbiamo soltanto definito i termini di passaggio titolarità a seguito di evidenza pubblica per l'affidamento;
- Nonostante i nostri ripetuti solleciti, il preventivo Spazio Autismo è giunto solo a redazione definitiva di questo piano programma; le proiezioni erano corrispondenti. Resta aperta una questione di fondo: essendo il CDD non un nuovo servizio conferito, ma un semplice incremento di unità d'offerta (leggasi aumento di volumi del singolo servizio) l'Assemblea sarà richiesta esprimersi sull'applicazione o meno delle "spalmature aziendali".
- Di seguito i costi sia senza spalmatura aziendale per "Spazio autismo" che con l'applicazione a preventivo.

		Preventivo 2012		
Centri Diurni Disabili F. Piatti	€ 239.593,08	15.002,70		
Comune	n° utenti	spalmatura	€. Costo x utente	costo servizio
Carpiano	1,54	€ 3.938,71	€ 23.104,15	€ 27.042,86
Cerro al L.	2	€ 5.115,20	€ 30.005,40	€ 35.120,60
Dresano	2	€ 5.115,20	€ 30.005,40	€ 35.120,60
Melegnano	10,43	€ 26.675,78	€ 156.478,14	€ 183.153,92
TOTALE F. Piatti	15,97	€ 40.844,89	€ 239.593,08	€ 280.437,97
Centri Diurni Disabili S. Donato	€ 289.750,00	spalmatura	15.662,1622	costo servizio
San Donato M.se	7,50	€ 17.971,48	€ 117.466,22	€ 135.437,70
Mediglia	1	€ 3.137,84	€ 15.662,16	€ 18.800,00
San Giuliano M.se	10	€ 23.962,01	€ 156.621,62	€ 180.583,63
TOTALE S. Donato	18,50	€ 45.071,33	€ 289.750,00	€ 334.821,33
TOTALE CDD	34,47	€ 88.160,52	€ 529.343,08	€ 617.503,60

CDD SPAZIO AUTISMO	€ 99.380,00			
---------------------------	-------------	--	--	--

	TP	PT - ore	% p.t.	
SAN GIULIANO M.SE	4			€ 51.625,97
SAN ZENONE		28	70	€ 9.034,54
MELEGNANO	1			€ 12.906,50
VIZZOLO		12	30	€ 3.871,94
SAN DONATO M.SE		25	70	€ 9.034,55
VALERA FRATTA	1			€ 12.906,50
	6		170	€ 99.380,00

Previsione con applicazione spalmature

CDD SPAZIO AUTISMO	€ 99.380,00				spalmature	totale
	TP	PT - ore	% p.t.			
SAN GIULIANO M.SE	4			€ 51.625,97	€ 6.745,57	€ 58.371,54
SAN ZENONE		28	70	€ 9.034,54	€ 1.180,47	€ 10.215,01
MELEGNANO	1			€ 12.906,50	€ 1.686,39	€ 14.592,89
VIZZOLO		12	30	€ 3.871,94	€ 505,91	€ 4.377,85
SAN DONATO M.SE		25	70	€ 9.034,55	€ 1.180,47	€ 10.215,02
VALERA FRATTA	1			€ 12.906,50	€ 1.686,39	€ 14.592,89
	6		170	€ 99.380,00	€ 12.985,20	€ 112.365,20

Centri Diurni Disabili F. Piatti	€ 239.593,08	1960,28	15.002,70	
Comune	n° utenti	spalmatura	€. Costo x utente	costo servizio
Carpiano	1,54	€ 3.018,84	€ 23.104,15	€ 26.122,99
Cerro al L.	2	€ 3.920,56	€ 30.005,40	€ 33.925,96
Dresano	2	€ 3.920,56	€ 30.005,40	€ 33.925,96
Melegnano	10,43	€ 20.445,72	€ 156.478,14	€ 176.923,86
TOTALE F. Piatti	15,97	€ 31.305,68	€ 239.593,08	€ 270.898,76
Centri Diurni Disabili S. Donato	€ 289.750,00	spalmatura 2046,45	15.662,162	costo servizio
San Donato M.se	7,50	€ 15.348,42	€ 117.466,22	€ 132.814,64
Mediglia	1	€ 2.046,45	€ 15.662,16	€ 17.708,61
San Giuliano M.se	10	€ 20.464,50	€ 156.621,62	€ 177.086,12
TOTALE S. Donato	18,50	€ 37.859,37	€ 289.750,00	€ 327.609,37
			€	
TOTALE CDD	34,47	€ 88.160,52	529.343,08	€ 617.503,60

PREVENTIVO 2012 e pluriennale

	2012	2013
CONTO ECONOMICO		
A. Valore della produzione		
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.878.731	3.878.731
2. variaz. rim. di prod.in corso di lav.,semil. e finiti		
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4. incrementi delle immobilizz. per lavori interni		
5. altri ricavi e proventi		
- contributi in conto esercizio		
- altri	299.234	299.234
Totale A	4.177.965	4.177.965
B. Costi della produzione		
6. per mat. prime,sussidiarie,di consumo e merci		
7. per servizi	3.428.612	3.428.612
8. per godimento di beni di terzi	16.500	16.500
9. per il personale	710.459	710.459
a. salari e stipendi	710.459	710.459
b. oneri sociali		
c. trattamento di fine rapporto		
d. trattamento di quiescenza e simili		
e. altri costi		
Totale	710.459	710.459
10. ammortamenti e svalutazioni	5.584	5.584
a. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.584	3.584
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.000	2.000
c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d. svalut. crediti dell'attivo circol. e delle dispon. liquide		
Totale	5.584	5.584
11. variaz.rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci		
12. accantonamenti per rischi		
13. altri accantonamenti		
14. oneri diversi di gestione	15.810	15.810
Totale B	4.176.965	4.176.965
Differenza tra valore e costi della prod. (A-B)	1.000	1.000
C. Proventi e oneri finanziari		
15. proventi da partecipazioni		
- imprese controllate		
- imprese collegate		
- altre imprese		
Totale	0	0
16. altri proventi finanziari		
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- altri		
	0	0

<i>b. da titoli immobilizzati che non cost. partecipaz.</i>		
<i>c. da titoli circolanti che non cost. partecipaz.</i>		
<i>d. proventi diversi dai precedenti</i>		
- imprese controllate		
- imprese collegate		
- controllanti		
- altri		
	0	0
Totale	0	0
17. interessi e altri oneri finanziari	1.000	1.000
- imprese controllate		
- imprese collegate		
- controllanti		
- altri	1.000	1.000
Totale	1.000	1.000
17 - bis. utili e perdite su cambi		
- utili su cambi		
- perdite su cambi		
Totale	0	0
Totale C	(1.000)	(1.000)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18. rivalutazioni		
<i>a. di partecipazioni</i>		
<i>b. di immob. fin. che non cost. partecipazioni</i>		
<i>c. di titoli circolanti che non cost. partecipazioni</i>		
Totale	0	0
19. svalutazioni		
<i>a. di partecipazioni</i>		
<i>b. di immob. fin. che non cost. partecipazioni</i>		
<i>c. di titoli circolanti che non cost. partecipazioni</i>		
Totale	0	0
Totale D	0	0
E. Proventi e oneri straordinari		
20. proventi		
- plusvalenze da alienazioni		
- altri proventi		
Totale	0	0
21. oneri		
- minusvalenze da alienazioni		
- imposte relative a esercizi precedenti		
- altri oneri		
Totale	0	0
Totale E	0	0
Risultato prima delle imposte	0	0
22. imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

26. Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
CONTI DA REGOLARE E DI CONTROLLO		
TOTALE UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	0	0

IPOTESI DI DIFFERENTE COPERTURA, proposte a pag. 23

Fonti	PREVISIONI 2012
	€ 1.837.543,93
riparto servizi in linea	€ 1.807.743,93
Distretto Sociale Paullese	€ 80.000,00
III polo minori e famiglia	€ 209.300,00
Star bene a scuola	€ 58.000,00
Educativa III polo	€ 79.556,00
Servizio Sociale Prof.le	€ 92.606,57
Servizio Sociale Prof.le Pantigliate	€ 12.775,00
Centri Diurni Disabili	€ 674.995,00
CDD - D1	€ 18.800,00
C.S.I.O.L.	€ 100.000,00
UFFICIO DI PIANO	€ 62.161,21
Assistenza educativa specialistica scolare	€ 358.000,00
CAAT DISTRETTO	€ 29.530,43
INCINTRIAMOCI QUI DISTRETTO	€ 22.219,72
supervisione SSP distrettuale	€ 9.800,00

Altre entrate servizi Assemi	€ 29.800,00
tariffe incontriamoci qui	€ 12.000,00
formazione conto terzi	€ 3.000,00
tariffe servizio protezione giuridica	€ 2.500,00
tariffe formazione e gruppi CAAT	€ 1.000,00
tariffe attività CAAT	€ 9.000,00
tariffa consultazione breve Star bene a Scuola	€ 2.300,00
REGIONE LOMBARDIA / ASL MI 2	€ 1.193.837,46
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI saldo anni precedenti	
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	€ 218.773,00
RIEQUILIBRI FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	€ 10.610,13
FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	
FONDO SOCIALE REGIONALE	€ 779.426,00
FONDO SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	€ 145.028,33
Fondo intesa famiglia	€ 40.000,00
Altre fonti di finanziamento / RICERCA A PROGETTO - Legge 40	€ 60.000,00
SPORTELLI ROSA	
PROVINCIA DI MILANO	€ 214.100,00
SPERIMENTAZIONE SENSORIALI	€ 179.100,00
PARTNERSHIP	€ 35.000,00
Altre entrate	€ 21.000,00
ASL Milano 2 - CSS	€ 6.000,00
Don Gnocchi - CSS	€ 6.000,00
Azienda Ospedaliera - CSS	€ 6.000,00
interessi attivi bancari	€ 3.000,00
Residui Comune di Rozzano	
PREFETTURA DI MILANO	€ 624.000,00
TOTALE	€ 3.950.481,39
fondi pluriennali	€ 299.233,90

TOTALE GENERALE COPERTURE FINANZIARIE	€ 4.249.715,29
--	-----------------------

RELATIVO BUDGET COSTI

COSTI	PREVISIONE 2012
AREA AMMINISTRAZIONE	€ 377.815,39
ORGANI	€ 5.000,00
Consiglio di amministrazione	
Consiglio di amministrazione	
Consiglio di amministrazione	
Organo di revisione	€ 5.000,00
PERSONALE	€ 260.676,39
Direttore	€ 78.526,90
D1 - responsabile amministrativo	€ 33.661,83
c 50%	€ 15.419,52
c 100%	€ 30.839,04
fondo decentrato personale	€ 85.929,10
sostituzione maternità Mesiti	€ 16.300,00
sostituzione maternità Molini	
sostit mat. Molini 6 ore (star bene a scuola)	
sede legale	€ 69.498,52
canone	€ 5.000,00
gestione calore	€ 12.000,00
elettricità	€ 7.718,52
pulizie	€ 27.000,00
telefonia	€ 16.500,00
tariffa igiene ambientale (*)	€ 1.280,00
altri fattori produttivi (centralizzato aziendale)	€ 42.640,48
<i>materiale consumo</i>	

carta, cancelleria e stampati	€ 7.500,00
manutenzione tecnica macchine ufficio	€ 200,00
manutenzione automezzo	€ 250,00
carburanti	€ 700,00
assicurazione autovettura	€ 2.473,57
bollo	€ 251,91
pubblicazioni, giornali e riviste	€ 700,00
piccola cassa	€ 1.500,00
spese postali	€ 2.300,00
valori bollati	€ 100,00
supporti professionali	
CONTRATTO PAGHE E CONTRIBUTI	€ 6.000,00
CONSULENZA CONTABILITA'	
ASSICURAZIONI	
CONSULENZA PROFESSIONISTI ESTERNI (es. consulenze legali)	€ 3.000,00
Prestazioni varie e piccola manutenzione	€ 500,00
medico competente	€ 1.000,00
responsabile sicurezza	€ 1.200,00
PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI BANDI	€ 495,00
formazione Personale	€ 5.540,00
formazione congiunta obbligatoria personale	
formazione Amministratori	
commissioni di concorso	€ 500,00
commissioni contracting out	€ 2.000,00
inserimenti lavorativi	€ 5.000,00
rimborsi km	€ 200,00
pec	€ 30,00
spese di trasporto e montaggio	€ 0,00
rimb spese	€ 200,00
diritti camerali	€ 500,00
quote associative (NEASS)	€ 500,00

AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI PSICOLOGICI EDUCATIVI:	€ 3.056.441,61
SETTORE MINORI E FAMIGLIA	€ 719.903,11
Responsabile di settore	€ 12.188,03
Centro Adozione ed Affidamento Familiare Territoriale	€ 112.171,27
Personale	€ 90.462,47
SSP	€ 33.661,83
SSP	€ 33.661,83
PSI	€ 23.138,81
fattori produttivi	
canone	€ 3.000,00
elettricità	€ 900,00
telefonia e internet	€ 2.350,00
gas	€ 4.700,00
manutenzione caldaia	€ 116,00
pulizie	€ 5.662,80
Quota parte benzina e missioni	€ 400,00
materiale consumo	€ 20,00
manutenzione tecnica macchine ufficio	€ 200,00
Eventi promozionali (opuscoli - catering - organizzaz. Seminari ed eventi - manifesti)	€ 1.000,00
formazione specifica	€ 500,00
supervisione	€ 2.160,00
prestazioni per servizi sociali	€ 700,00
III polo minori e famiglia	€ 179.933,45
Personale	€ 155.980,45
coordinamento	€ 28.438,73
SSP	€ 34.989,84
SSP	€ 17.875,62
SSP	€ 33.661,83

a favore di una nuova
campagna di
sensibilizzazione

PSI	€ 23.138,81
PSI	€ 17.875,62
Fattori produttivi	
canone	€ 3.000,00
elettricità	€ 2.480,00
telefonia e internet	€ 2.720,00
gas	€ 3.728,00
acqua	€ 200,00
pulizie	€ 7.725,00
Quota parte benzina e missioni	€ 600,00
supervisione	€ 2.500,00
formazione	€ 500,00
materiale di consumo e cancelleria	€ 300,00
manutenzione macchine ufficio	€ 200,00
consulenza legale	
Incontriamoci qui	€ 83.649,14
contratto	€ 76.261,54
estensione	
fattori produttivi	
sedi	€ 5.500,00
pulizia sedi	€ 1.887,60
piccoli materiali di consumo	
Educativa territoriale (ADM)	€ 70.000,00
	€ 70.000,00
Non solo pari	€ 113.632,00
contratto	€ 113.632,00
Fondo psicoterapie	€ 20.000,00
	€ 20.000,00

Interventi natalità	€ 77.718,92	
NASCERE FIGLI CRESCERE GENITORI	€ 7.718,92	
titoli	€ 40.000,00	per mantenere alcune progettualità
voucher	€ 30.000,00	
benessere genitori	€ 0,00	
contratto		
% utilizzo sede III polo		
trasloco		
star bene a scuola	€ 50.610,30	
star bene a scuola	€ 45.000,00	
6 ORE AS	€ 5.610,30	
accoglienza (vuoto per pieno)		
l'abbraccio		
SPORTELLI ROSA		
sportelli rosa		
SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI	€ 1.574.588,23	
Assegni di cura	€ 100.000,00	per garantire i più fragili
voucher S.A.D.	€ 260.000,00	per ripristinare la spesa storica
Titoli per sostegno costi lavoro privato di cura		
disabili sensoriali	€ 164.800,00	
centri diurni disabili		
ASL MI 2 (SDM)	€ 289.750,00	
Fondazione Piatti (Melegnano)	€ 239.593,08	
Spazio autismo	€ 99.380,00	
voucher DISABILI	€ 105.606,65	per aumentare le disponibilità
sistema qualif. assistenti familiari (albo prof.)		
Assistenza educativa specialistica scolare Comuni di Cerro, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi	€ 315.458,50	

SETTORE INCLUSIONE SOCIALE	€ 658.355,90
Responsabile area	€ 8.415,45
adulti fragili.	€ 25.725,00
tempo libero psichiatria	€ 12.200,00
sportelli migranti	€ 31.100,00
CSIOL	€ 100.000,00
servizio protezione giuridica	€ 8.415,45
GESTIONE CONVENZIONE CON PREFETTURA - emergenza migranti	€ 472.500,00
SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	€ 103.594,37
Personale	€ 91.594,37
ssp F.T.	€ 33.661,83
ssp P.T. 18 h	€ 17.875,62
ssp P.T. 30 h	€ 28.398,00
SSP P.T. 20 h	€ 10.908,92
Quota parte benzina e missioni	€ 750,00
Fattori produttivi	
supervisione SSP DISTRETTUALE	€ 12.000,00
AREA AZIONI DI SISTEMA / UFFICIO DI PIANO	€ 776.730,71
Personale	€ 62.161,21
Responsabile Area	€ 46.741,69
C1 50%	€ 15.419,52
Gestione fondi distrettuali	€ 714.569,50
FSR	€ 509.569,50
Fondo solidarietà minori EX l.r. 34	€ 115.000,00
fondo distrettuale solidarietà interne	
piano servizi prima infanzia	€ 90.000,00
AREA PROGETTAZIONE - COMUNICAZIONE SOCIALE	€ 27.480,90

Per ripristinare lo storico

Personale	€ 16.830,90
Responsabile AREA 50%	€ 16.830,90
pubblicazioni e promozione sociale/ manifesti e opuscoli	€ 650,00
hosting e contratto consulenza/formazione SW	€ 10.000,00
TOTALE	€ 4.238.468,61
ATTIVITA' - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
fondo rischi e oneri	
informatiche	€ 2.000,00
HW e SW	€ 3.583,90
manutenzioni/assistenza tecnica	€ 4.235,00
TOT	€ 9.818,90
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
diritto camerale	€ 427,78
spese e comm bancarie	€ 1.000,00
inter passivi	
TOT	€ 1.427,78
TOTALE	€ 11.246,68
TOTALE GENERALE COSTI DA COPRIRE	€ 4.249.715,29

Entrate 4249715,29

bozza contratto di servizi

CONTRATTO DI SERVIZIO // Bozza allegata al Piano programma 2012

tra A.S.S.E.MI. - Azienda Sociale Sud Est Milano – Distretto Sociale Sud Est Milano e il Comune di ... per la gestione degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali da erogare sul territorio ed ai residenti del comune stesso

PREMESSO

- che con Deliberazioni consiliari i Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato M.se, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi, componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano, hanno definito di costituire un’Azienda, ai sensi dell’art. 31 della D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, al fine di gestire in modo associato i servizi socio- assistenziali, socio-sanitari e le politiche sociali secondo le indicazioni contenute nel Piano di Zona 2009-2011, approvandone la Convenzione costitutiva e lo Statuto;
- che in data 21 maggio 2009 innanzi al Notaio in San Donato M.se Dr. Ricci, con sede in San Donato M.se, si è effettivamente costituita, tra i Comuni di cui sopra, l’Azienda Speciale Consortile, denominata “Azienda Sociale Sud Est Milano”, giuridicamente riconosciuta in data 3 giugno 2009 al n. 97529770154 di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano– Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) n. MI 1907046;
- con delibera dell’Assemblea Consortile n. 1 del 10 giugno 2009 è stata formalmente costituita l’Azienda Speciale;
- che lo scopo di detta Azienda, così come indicato dall’art. 4 dello Statuto, è l’esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio-educative, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale dei Comuni, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell’Azienda o aventi finalità di promozione dei diritti di cittadinanza;
- che i Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano con deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali di seguito riportate

Carpiano	
Cerro al Lambro	
Colturano	
Dresano	
Melegnano	
San Donato M.se	
San Zenone al Lambro	
Vizzolo Predabissi	

- hanno disposto la committenza all’Azienda della gestione e del coordinamento di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per l’intera durata della Pianificazione zonale vigente 2009-2011 (3° triennio), individuando in A.S.S.E.MI. l’ente capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano;
- che in base all’Accordo di Programma siglato in data 21.05.09 per la realizzazione e l’attuazione del Piano di Zona 2009-2011 (3’ triennio) all’Azienda, ente capofila, è stata affidata la gestione degli interventi e dei servizi come previsti dal Piano di Zona stesso, in nome e per conto dei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano;
 - che i Comuni suddetti hanno disposto di affidare all’Azienda, – per quanto di loro competenza – la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi e prestazioni che garantisca i seguenti obiettivi:

- assumere la gestione dei servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito distrettuale, implementando e consolidando modalità operative con rilevanza distrettuale;
- favorire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria tra tutti gli Enti consorziati per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di appropriatezza, efficacia, efficienza e qualità;
- sostenere interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi, ai livelli di spesa e alle forme di partecipazione dell'utenza, in funzione dei livelli essenziali di assistenza, delle regole e delle modalità di accesso definiti dagli Enti locali territoriali, sulla scorta delle discipline regionali;
- sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni, nonché da parte delle formazioni sociali che ne esprimono gli interessi e ne promuovono lo sviluppo, anche attraverso forme di partecipazione consultiva in ordine al funzionamento, distribuzione e gradimento dei servizi del territorio.

individuando nel contratto di servizio lo strumento per la disciplina dei rapporti fra l'Azienda e i Comuni medesimi nonché tra la stessa e gli Enti che entreranno a parteciparvi;

richiamati

- Piano sociale di Zona 2009-2011, approvato come previsto dall'art. 18 c. 4 della L.R. n° 3/2008, con Deliberazione unanime dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 7 del 6 aprile 2009;
- Testo di Accordo di Programma in adozione del Piano sociale di Zona 2009-2011, approvato con Deliberazione unanime dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 8 del 10 aprile 2009;
- Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano n° 4 del 2 febbraio 2009, recante *“Indirizzi politici in ordine alla futura forma di gestione associata di funzioni e servizi sociali”*, con cui si individuava, nella forma dell'Azienda Speciale Consortile, la struttura di gestione associata più rispondente alle esigenze dei Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano;
- Statuto dell'Azienda Sociale Sud Est Milano e relativa Convenzione Intercomunale, sottoscritti in data 21 maggio 2009;
- Deliberazione dell'Assemblea Consortile n° 1 del 10 giugno 2009, recante *“ presa d'atto regolare costituzione “;*

ciò premesso

in San Donato Milanese, nella sede legale dell'**Azienda Sociale Sud Est Milano**, d'ora in poi denominata **A.S.S.E.MI.**, sita in via Sergnano, 2, i/le Signori/re il giorno..... alle ore.....

tra

L' Azienda Sociale Sud Est Milano – Ente capofila Distretto Sociale Sud Est Milano – “A.S.S.E.MI.” avente sede legale in San Donato Milanese, Via Sergnano,2, Codice Fiscale n° 97529770154

e rappresentata dalla Dott.ssa A.S. Cristina Gallione, nata a Milano (MI) il 20/05/1958, in qualità di Legale Rappresentante

e

il Comune di con sede in Via ... - Codice Fiscale / Partita I.V.A. ..., rappresentato da **nome cognome** nato a ... il ..., in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. ... del ...,

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - PREMESSA

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

TITOLO I – RELAZIONI DI GOVERNANCE TRA AZIENDA E COMUNI

Art. 2 - GOVERNANCE E ACCOUNTABILITY

1) Nello svolgimento delle obbligazioni previste dal presente contratto, l'Azienda - in quanto soggetto strumentale degli Enti - fonda le proprie logiche di *governance* sul principio di trasparenza delle proprie finalità e obiettivi di *accountability* (resa del conto) in tema di servizi erogati, risultati conseguiti e costi sostenuti.

2) Allo stesso modo il COMUNE, con il presente Contratto, definisce in modo esplicito:

- la *mission* ed i valori riferiti agli ambiti di intervento conferiti all'Azienda;
- le modalità tecniche di relazione con l'Azienda in materia di programmazione e verifica dei risultati.

3) Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo, l'Azienda si dota dei seguenti strumenti a supporto della *governance*, oltre al Piano programma e ai documenti di contabilità generale previsti dalla normativa vigente (contabilità economico-patrimoniale, conto consuntivo):

- a) budget annuale a preventivo;
- b) sistemi di controllo e di rendicontazione orientati ai portatori di interesse;
- c) schede operative dei servizi e carta dei servizi.

Art. 3 - PIANO PROGRAMMA

1) Il Piano programma è lo strumento a supporto della relazione tra:

a) COMUNE e Azienda per la definizione di:

- mission e valori;
- ambiti di intervento e servizi erogati;
- finalità e standard dei servizi erogati;
- costi e proventi dei servizi.

b) Assemblea Consortile e Consiglio di Amministrazione per la definizione delle finalità e delle relative risorse.

2) Il Piano programma risulta inoltre propedeutico a:

- a) definire la fattibilità delle finalità programmate;
- b) guidare la definizione del budget e la successiva gestione;
- c) responsabilizzare sull'allocazione delle risorse e sul raggiungimento delle finalità programmate;
- d) costituire un presupposto del controllo strategico.

Art. 4 - BUDGET ANNUALE

Il budget annuale è lo strumento a supporto della relazione tra Consiglio di Amministrazione e Direttore per la definizione degli obiettivi e delle relative risorse.

Il budget risulta, inoltre, propedeutico a:

- 1) definire la fattibilità tecnica degli obiettivi programmati;
- 2) guidare la gestione per il raggiungimento di detti obiettivi;
- 3) responsabilizzare sull'utilizzo delle risorse e sul raggiungimento dei risultati;
- 4) costituire un presupposto del controllo di gestione.

Art. 5 - SISTEMI DI CONTROLLO E DI RENDICONTAZIONE ORIENTATI AI PORTATORI DI INTERESSE

1. I sistemi di controllo e di rendicontazione orientati ai portatori di interesse rappresentano uno strumento a supporto della governance interna ed esterna.
In particolare, essi risultano propedeutici a:
 - a) definire indicatori e parametri correlati ai risultati raggiunti e all'efficienza conseguita;
 - b) riclassificare i risultati economici e finanziari in relazione alle differenti categorie di portatori di interesse, oltre che per aree e per servizi. Tale rendicontazione avrà come particolari destinatari gli interlocutori istituzionali;
 - c) garantire una costante relazione con gli interlocutori interni ed esterni all'Azienda.
2. I sistemi di reporting dell'Azienda devono avere quale contenuto minimo informazioni relative a:
 - a) risultati dei servizi erogati in termini di efficacia ed efficienza;
 - b) segmenti di utenti;
 - c) eventuali proventi e costi dei servizi;
 - d) situazione dei bisogni in rapporto ai servizi resi.
3. Detto sistema di reporting trova chiusura annuale nella relazione gestionale al bilancio di esercizio; va a istruire il lavoro del Tavolo Tecnico distrettuale e dell'Assemblea Intercomunale del Distretto; è base fondante – ma non esaustiva – della pianificazione sociale triennale ai sensi della L.R. 3/2008.

Art. 6 - SCHEDE OPERATIVE DEI SERVIZI E CARTA DEI SERVIZI

- 1) Le schede operative dei servizi, allegate al presente contratto, costituiscono strumenti a supporto della relazione sistematica tra l'Azienda che eroga il servizio e il COMUNE; la Carta dei Servizi costituisce strumento a supporto della relazione sistematica tra l'Azienda che eroga il servizio e il cittadino fruitore; A.S.S.E.MI. adotta, in qualità di ente capofila la Carta dei Servizi del Distretto Sociale Sud Est Milano, nelle more della verifica degli standard attualmente in atto, prodromica alla stesura di nuovo aggiornato documento per il Distretto Sociale e per A.S.S.E.MI.
- 2) Le schede operative hanno carattere informativo e disciplinano le modalità operative ed i rispettivi compiti e fanno riferimento agli ambiti di intervento e ai servizi erogati dall'Azienda nel suo complesso.
- 3) La Carta dei Servizi contiene fattori, indicatori e standard di quantità e qualità relativi a ciascun servizio erogato, che l'Azienda si impegna ad adottare e rispettare per tutto il periodo di validità della Carta. In particolare, la Carta rappresenta uno degli strumenti essenziali per l'applicazione del presente Contratto di Servizio in quanto consente l'adozione, il costante monitoraggio e

l'aggiornamento degli standard di qualità relativi che l'Azienda si impegna a garantire agli utenti dei servizi.

4) Mediante le schede operative e la Carta dei Servizi A.S.S.E.MI.:

e) illustra finalità, caratteristiche, modalità di accesso ai servizi ed eventuali modalità di compartecipazione ai costi da parte dell'utenza;

f) garantisce il rispetto di standard di quantità e qualità significativi relativi ai servizi erogati;

g) prevede forme di tutela per gli utenti che ricevono prestazioni non coerenti con gli standard dichiarati.

5) Tramite il presente Contratto di Servizio, A.S.S.E.MI. si impegna ad adottare e rispettare gli standard dichiarati nella Carta dei Servizi distrettuale relativi alle diverse aree di intervento, per il periodo di validità delle stesse. Gli standard così determinati costituiscono parte integrante del presente contratto.

Art. 7 - PRINCIPI PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

1) Sulla base del presente Contratto, il COMUNE identifica in A.S.S.E.MI. il soggetto strumentale preposto alla gestione dei servizi ricompresi nelle aree sotto indicate.

2) Il COMUNE può, qualora ne ravvisi la convenienza, comunque, decidere di gestire in economia, prevedendolo nella pianificazione sociale triennale vigente.

Art. 8 - PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI

A.S.S.E.MI. gestisce i servizi direttamente in economia solo laddove questi siano dichiarati livelli essenziali da parte del Distretto Sociale Sud Est Milano, secondo i principi inseriti nello Statuto aziendale. Detti servizi si intendono di interesse generale rispondenti a parametri di qualità, equità – anche nell'orientamento della libertà di scelta dei cittadini –, equilibrio sociale, sicurezza di costante erogazione ed approvvigionamento, esaustiva copertura territoriale e gratuità.

Secondo il Principio di Sussidiarietà orizzontale costituzionale, così come richiamato dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 3/2008, nonché dai principi distrettuali inseriti in Statuto ed in carta dei Servizi, A.S.S.E.MI. garantisce gli altri servizi, interventi e prestazioni tramite:

la valorizzazione di iniziative autonomamente organizzate e finanziate del territorio, anche promuovendo incremento del capitale sociale territoriale e incremento di innovatività e sperimentazione;

concessione a terzi di servizi e interventi, anche a multipli soggetti mediante accreditamento;

accordi di collaborazione e partenariato;

affidamento a terzi, tramite contratti di servizio;

comunque nel rispetto della normativa vigente.

A.S.S.E.MI. assicura – sia in fase di programmazione e progettazione, che in fase di gestione - rapporti attivi e sussidiali con i soggetti di cui all'art. n°2, lettere b,c,d, della L.R. n° 3/2008, e specificamente le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni di associazionismo, la cooperazione sociale, le organizzazioni di cittadinanza presenti nel territorio e le organizzazioni sindacali, sperimentando anche nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato.

TITOLO II - AREE DI INTERVENTO

Art 9 - OGGETTO DEL CONTRATTO

Il COMUNE affida all'AZIENDA la gestione ed il coordinamento di ambiti di intervento inerenti le seguenti aree :

1. AREA GESTIONE SERVIZI SOCIALI, PSICOLOGICI, EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

La responsabilità dell'area è direttamente incardinata nelle competenze del Direttore Generale. All'interno di detta area sono compresi i seguenti settori di intervento ed erogazione al consumo:

5. SETTORE MINORI E FAMIGLIA
6. SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI
7. SETTORE INCLUSIONE SOCIALE
8. SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SETTORE MINORI E FAMIGLIA

Il settore minori e famiglia assicura la gestione dei servizi rivolti al benessere dei minori e delle loro famiglie, alla prevenzione dell'insorgenza di fattori di rischio relazionale, affettivo e sociale, alla precoce individuazione di fattori di rischio, al sostegno della genitorialità ed alla protezione e tutela dei diritti dei minori.

Il settore minori e famiglia assicura i seguenti servizi, DESCRITTI NELLE SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE:

- Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale e domiciliare collegata (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Centro Affidi e Adozioni Territoriali (C.A.A.T.), anche a favore del Distretto Sociale Paullese, a seguito di specifica Convenzione a sottoscrivere;
- Servizio di Spazio Neutro "*incontriamoci qui*", anche a favore del Distretto Sociale Paullese, a seguito di specifica Convenzione a sottoscrivere;
- Servizio di prevenzione specifica di comportamenti a rischio adolescenziale "Non solo pari";
- Servizio Benessere scolastico psico-pedagogico (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Azioni e titoli sociali di Sostegno alla natalità ed alle famiglie numerose;
- Fondo integrativo per le esigenze psicoterapeutiche;
- Gestione Fondi di Solidarietà intradistrettuali;

SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI

Il settore anziani e disabilità assicura servizi, interventi e prestazioni nell'ambito dei bisogni di non autosufficienza parziale o totale, in raccordo con le attività dell'area azioni di sistema/ufficio di piano. Assicura inoltre la gestione dei 3 servizi di Centro Diurno Disabili del territorio distrettuale e del servizio di assistenza educativa specialistica rivolta agli alunni portatori di disabilità sensoriale.

Il settore disabilità ed anziani assicura i seguenti servizi, DESCRITTI NELLE SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE:

- Centri Diurni Disabili;
- Unità Operativa Inserimenti Lavorativi;
- Azioni previste dal Fondo per la Non Autosufficienza e dalle Intese regionali;
- Voucherizzazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione Assegni di Cura o assegni di assistenza non professionale a domicilio;
- Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità sensoriale (previo accordo con Provincia di Milano, titolare della funzione);
- Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità

SETTORE INCLUSIONE SOCIALE

Il settore inclusione sociale assicura la gestione di servizi rivolti alle situazioni personali, familiari o di gruppo/comunità a rischio di emarginazione sociale o presentanti grave emarginazione conclamata.

Il settore inclusione sociale assicura i seguenti servizi, DESCRITTI NELLE SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE:

- Servizio Protezione Giuridica, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno;
- Servizio rivolto alle adultità fragili;
- Unità Operativa Inserimenti Lavorativi;
- Servizi di informazione, orientamento e supporto alla cittadinanza straniera (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Servizio emergenziale rivolto a profughi e richiedenti asilo.

SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il settore assicura lo svolgimento delle funzioni di segretariato sociale e di case management in area anziani, disabilità ed inclusione sociale presso i singoli Comuni costituenti l'azienda, che ne conferiscano l'erogazione.

Il settore Servizio Sociale Prof.le assicura i seguenti servizi, DESCRITTI NELLE SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE:

- Servizio di Segretariato Sociale nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi;
- Servizio Sociale Professionale per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di care community e di promozione del benessere comunitario.

2. AREA AZIONI DI SISTEMA, PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DI UNITA' D'OFFERTA

L'area è destinata ad erogare servizi programmatori e di supporto ai Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano connessi con l'attuazione dei Piani di Zona triennali.

L'area a sua volta si articola in

- Servizio ufficio di piano
- Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento

- Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali
- Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione.

L'Area garantisce le funzioni di supporto ad ogni Organo del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Servizio Ufficio di Piano

Il Distretto Sociale, per l'esercizio delle funzioni di programmazione e di gestione poste in gestione associata o concertata/regolata, mantiene l'apposito Ufficio di Piano al servizio delle 9 Amministrazioni Comunali e a disposizione delle Organizzazioni aderenti. Il servizio è dotato di elevata autonomia funzionale per favorire la distinzione fra competenze programmatiche e di governo delle reti e competenze gestionali di servizi, interventi e prestazioni.

- Coordinamento e facilitazione Tavolo Tecnico distrettuale, Tavoli d'Area, Gruppi di lavoro dedicati;
- progettazione esecutiva di politiche e servizi ricompresi nel vigente Piano di Zona;
- Conduzione rapporti con Distretti Sociali afferenti alla ASL MI 2, Aziende Sanitarie del territorio, Provincia di Milano e Regione Lombardia in merito ad Accordi, Protocolli e collaborazioni;
- Supporto all'attività di indirizzo dell'Assemblea Intercomunale e di ogni singolo Comune componente, nelle materie attribuite;
- Attività amministrativa concernente bandi e relativa graduatoria della misura denominata "Assegno di Cura";
- Copertura economica parziale e verifica erogazione voucher sociali di assistenza domiciliare;
- Misure di supporto all'erogazione dei Livelli Essenziali definiti dal Distretto Sociale (strumentazione tecnica, attività di formazione e di supervisione....)
- Progettazione individualizzata disabilità (ex L.162/1998): valutazione ed erogazione benefici;

Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento

- Valutazione comunicazioni preventive avvio nuove unità d'offerta sociale;
- Accreditamento delle seguenti unità d'offerta o funzioni sociali:
 - Servizi per la prima infanzia;
 - Servizi Formazione Autonomia e Centri Socio Educativi;
 - Erogatori Assistenza Educativa specialistica in ambito scolastico;
 - Erogatori Servizio Assistenza Domiciliare;
 - Erogatori offerte in ambito natalità e sostegno genitorialità e famiglie numerose;
 - Erogatori Assistenza Domiciliare handicap e progetti individualizzati per l'autonomia, il tempo libero e l'handicap grave;
 - Ulteriori accreditamenti individuati dall'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano;

Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali

- gestione del budget unico previsto dal vigente Piano Sociale di Zona, composto dalle voci di finanziamento previste dall'Accordo di Programma, all'art. 11;
- funzioni di monitoraggio, debito informativo, rendiconto dovuti agli enti contraenti ed alla Regione Lombardia e alla Provincia di Milano;
- la funzione di rendiconto dei contributi europei, statali, regionali, provinciali e di ogni altro Ente o Istituzione pubblica o privata, se direttamente percepiti;

- erogazione e debito informativo Fondo Sociale Regionale, Fondo per le Non Autosufficienze, Fondo Intese regionali, Fondi di Solidarietà;

Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione.

- Risorse formative, di supervisione ed aggiornamento dedicate all'intero sistema distrettuale di Servizio Sociale Professionale;
- Sistema Informativo Servizi Sociali;

3. AREA AMMINISTRAZIONE E AREA PROGETTAZIONE / SOSTEGNO TECNICO E COMUNICAZIONE

A.S.S.E.MI. si avvale, per la piena realizzazione dei servizi, interventi e prestazioni conferiti, di 2 Aree in staff:

L'Area Amministrazione, che si articola nei seguenti servizi:

- Affari Generali, Segreteria Organi Collegiali, Contratti e Protocollo, ricomprendente al suo interno il Centralino,
- Contabilità Finanziaria e dei Costi,
- Economato, Provveditorato e Patrimonio,
- Personale e Stipendi.

L'Area progettazione / sostegno tecnico e comunicazione per lo sviluppo trasversale delle seguenti attività:

- Supporto progettuale tavoli d'area e gruppi di lavoro del Distretto Sociale Sud Est Milano;
- Progettazione integrativa autonoma dell'azienda o in partnership con altri soggetti pubblici o formazioni sociali (finanziamenti europei, di fondazioni, regionali e provinciali.....);
- Supporto tecnico e informativo azioni sperimentali;
- Coordinamento e supporto progettisti territoriali;
- Programmazione, direzione gestione sito internet, implementazione e sviluppo del Sistema Informativo Servizi Sociali;
- Programmazione e direzione comunicazione e pubblicitaria;
- Organizzazione e conduzione Eventi.

Art. 10 - GESTIONE DEI SERVIZI, DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI

1) L'AZIENDA attraverso l'area amministrazione adempie alle attività in materia di personale, affari generali, forniture, affidamento di servizi, predisposizione atti economico finanziari, attività di economato, mantenimento del sistema per la gestione della qualità.

2) L'AZIENDA gestisce i servizi, gli interventi e le prestazioni affidati e commissionati nel pieno rispetto della vigente normativa, generale e di settore.

3) L'AZIENDA può procedere alla esternalizzazione dell'erogazione dei servizi, degli interventi e delle prestazioni oggetto del presente contratto a terze parti nel rispetto della normativa vigente, interna e comunitaria, salva comunque la responsabilità in capo all'AZIENDA.

4) L'AZIENDA ha piena facoltà, nel rispetto degli standard di qualità e di quantità, prefissati e convenuti, di utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi ritenuti idonei per il conseguimento dei più elevati livelli d'efficienza e di economicità nella gestione dei servizi, degli interventi e delle prestazioni. Resta inteso che l'AZIENDA è l'unica responsabile nei confronti del COMUNE, qualsiasi

sia la forma di gestione scelta per i singoli servizi, interventi e prestazioni. Il contenuto dei servizi erogati in termini di prestazioni rese, gli standard qualitativi dei servizi e gli eventuali livelli di compartecipazione dell'utenza ai costi dei servizi sono definiti nelle Carte dei Servizi, secondo le modalità di cui all'art. 6.

Art.11 - DURATA

- 1) Il presente contratto di servizio ha scadenza il*****, non è tacitamente rinnovabile.
- 2) Entro tre mesi dalla scadenza contrattuale, il COMUNE accerta la sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse per il rinnovo del contratto di servizio, ove verificata la sussistenza, comunica ad A.S.S.E.MI. la volontà di procedere al rinnovo.
- 3) Nel caso di mancato rinnovo A.S.S.E.MI., alla scadenza, assicura, se necessario, la gestione ed il coordinamento dei servizi e l'erogazione degli interventi e delle prestazioni per un periodo di sei mesi o fino al subentro operativo da parte del singolo COMUNE; al termine del periodo A.S.S.E.MI. non eroga più i servizi.
- 4) Il presente contratto è passibile di revisione a seguito dell'affidamento di nuovi servizi, mutate esigenze gestionali e variazione degli obiettivi.

TITOLO III - OBBLIGHI DELL'AZIENDA

Art. 12 - OBBLIGHI IN MATERIA DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'AZIENDA

- 1) A.S.S.E.MI. si obbliga a garantire il rispetto del principio di economicità della gestione inteso quale mantenimento:
 - dell'equilibrio economico, con riferimento ai proventi ed ai costi;
 - dell'equilibrio finanziario, con riferimento alle entrate ed alle uscite.
- 2) A tale fine A.S.S.E.MI. si impegna a corredare la nota integrativa di indicatori atti al monitoraggio dell'economicità della gestione ed, in particolare, al controllo della redditività, della liquidità e della solidità patrimoniale.
- 3) Eventuali costi sociali accollati ad A.S.S.E.MI. devono essere coperti da specifici finanziamenti da parte degli Enti affidanti. A.S.S.E.MI. non procede a compensazioni contabili ed ispira la sua attività alla trasparenza nelle varie contabilità afferenti i diversi servizi, con l'obbligo di evidenziare il risultato sia passivo che attivo.
- 4) Per l'esercizio delle proprie funzioni gli stanziamenti sono costituiti da:
 - risorse proprie che ciascun COMUNE destina in relazione alla titolarità istituzionale e/o gestionale;
 - Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) – attribuzione quota territoriale indistinta, comprensiva dei fondi delle cosiddette Leggi di Settore (L.285/'97 (infanzia e adolescenza), L. 328/2000 art. 28 (grave emarginazione), L.162/'98 (grave handicap), L.40'98 (politiche nei confronti di stranieri) e L.45/'99 (lotta alla droga);
 - Fondo Sociale Regionale (FSR);
 - Fondo per la non autosufficienza, per le famiglie e per i servizi alla prima infanzia di cui alla DGR n° VIII/8243 del 2008;
 - Fondo derivante da Intese distrettuali con Regione Lombardia;
 - Fondo derivante dalla partnership con la Provincia di Milano per la realizzazione di azioni progettuali condivise;

- Contratti di Servizio o convenzioni con altri Enti Locali o Organizzazioni per l'erogazione di servizi aziendali;
 - Tariffazione o rimborso servizi ed interventi realizzati a gestione associata;
- È altresì previsto lo studio di possibili sponsorizzazioni o di concorso del privato su particolari azioni, al fine di porre a sistema territoriale anche la responsabilità sociale di impresa.

Art. 13 - OBBLIGHI IN MATERIA DI SERVIZI EROGATI

1) A.S.S.E.MI., nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga a garantire che la gestione dei servizi avvenga nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza, tenuto conto delle finalità definite nel Piano programma, degli obiettivi del budget annuale e degli standard qualitativi e quantitativi della Carta dei Servizi, nonché delle previsioni del Piano di Zona vigente.

2) A.S.S.E.MI., con particolare riferimento alle Aree di erogazione al consumo, nello svolgimento delle attività affidate, si impegna a:

- garantire che la gestione dei servizi avvenga nel rispetto del progetto predisposto dai Servizi Sociali del COMUNE consorziato, laddove previsto dalla regolamentazione distrettuale;
- effettuare un costante monitoraggio degli interventi e dei servizi resi, anche al fine di verifiche congiunte delle progettualità;
- garantire modalità che promuovano il miglioramento della qualità offerta;
- garantire il rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli indirizzi, degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici definiti ed approvati dall'Assemblea Consortile.

Art. 14 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1) A.S.S.E.MI. si impegna a:

- garantire che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi di cui al presente Contratto venga corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti;
- garantire l'adeguato livello qualitativo delle competenze del personale coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente Contratto, con particolare riguardo agli standard che verranno in seguito definiti;
- assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale, assistenziale ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

2) A.S.S.E.MI. gestisce gli interventi e i servizi sociali con personale proprio, alle dirette dipendenze o con altre forme contrattuali, o con personale assegnato dagli Enti Consorziati, o, secondo le vigenti modalità di legge, attraverso le forme previste all'art. 8.

Art. 15 - OBBLIGHI RELATIVI ALLE EVENTUALI RISORSE STRUMENTALI AFFIDATE

1) A.S.S.E.MI. si impegna a garantire la manutenzione ordinaria dei beni immobili affidati dal COMUNE a seguito di regolare comodato d'uso o contratto di affitto dietro corrispettivo.

2) La manutenzione straordinaria dei beni immobili rimane in capo al COMUNE, salvo diverso accordo tra le parti.

3) Per la manutenzione dei beni mobili e degli impianti le parti sottoscriveranno apposito allegato tecnico che regolerà le specifiche fattispecie.

4) La realizzazione di nuove opere avverrà secondo quanto stabilito da specifici accordi tra le parti.

Art. 16 - OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

A.S.S.E.MI., nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga inoltre a:

- munirsi delle iscrizioni, autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro prescritto dalla legge e dai regolamenti, necessari alla esecuzione del Contratto;
- garantire la totale estraneità del COMUNE da qualsivoglia controversia dovesse sorgere tra A.S.S.E.MI. ed il personale proprio e/o tra A.S.S.E.MI. e terzi;
- assumere ogni onere e spesa relativi a quanto connesso allo svolgimento dei servizi.

Art. 17 - ESCLUSIVITÀ DEL SERVIZIO

Per tutta la durata, il presente Contratto di Servizio conferisce ad A.S.S.E.MI. l'onere e il diritto esclusivo di esercizio per l'erogazione dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di cui al precedente art. 9, secondo i singoli conferimenti.

Art. 18 - ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA

1) L'organizzazione di A.S.S.E.MI., per tutti gli aspetti attinenti all'operatività ed alla funzionalità delle strutture, alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie, alla pianificazione ed alla programmazione del lavoro, ai modi di erogazione dei servizi e dei prodotti, alla relazione tra gli organi e gli altri soggetti, nonché al controllo, alla verifica ed alla valutazione delle performance, è disciplinata da apposite disposizioni adottate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea Consortile secondo le previsioni del vigente Statuto dell'AZIENDA.

2) La gestione delle attività negoziale di A.S.S.E.MI. e di economato è regolamentata da apposite disposizioni adottate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea Consortile secondo le previsioni del vigente Statuto dell'AZIENDA.

TITOLO IV - OBBLIGHI DEL COMUNE

Art. 19 - OBBLIGHI DEL COMUNE

1) Il COMUNE si impegna nei confronti di A.S.S.E.MI. ad agevolare il migliore espletamento delle attività disciplinate dal presente Contratto.

In particolare, spetta al COMUNE:

- a) la definizione degli indirizzi e delle priorità atte ad orientare la definizione del Piano programma e dei successivi atti di programmazione di A.S.S.E.MI.;
- b) il monitoraggio ed il controllo sistematico dei risultati conseguiti da A.S.S.E.MI. rispetto agli obiettivi ed agli standard di qualità programmati;
- c) il supporto ad A.S.S.E.MI. attraverso la condivisione di dati ed informazioni funzionali al miglioramento della programmazione e della gestione.

Art. 20 - MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

1) Il COMUNE – ferme restando le responsabilità tecnico-amministrative affidategli dalle leggi nazionali e regionali in tema di interventi e servizi sociali - in ragione delle attività di cui all'art. 9, concorre al finanziamento corrente dell'AZIENDA erogando una quota annuale, stabilito per ciascun esercizio in sede d'approvazione del Bilancio di Previsione e del relativo Piano di Riparto delle Spese, che tiene conto sia del livello di utilizzo dei servizi che della popolazione residente in ciascun comune. Detto corrispettivo comporta anche SPALMATURA

2) Il COMUNE provvede al finanziamento mediante versamento di rate semestrali anticipate, la prima delle quali corrisponde al 50 % dell'importo stabilito nell'esercizio precedente o indicato nel bilancio di previsione, se approvato: - 1' Acconto, nella misura del 50%, da liquidarsi entro il 31 gennaio, - 2' Acconto, nella misura del 40 %, da liquidarsi entro il 31 luglio, in presenza dei dati del preconsuntivo;

- saldo alla presentazione del Bilancio Di Esercizio e del relativo Piano di riparto approvato dall'Assemblea Consortile.

3) La verifica e la liquidazione delle spese relative ad eventuali progetti straordinari, previamente commissionati, sono effettuati dal COMUNE entro il mese di settembre dell'anno di riferimento.

4) Se, nel corso dell'anno, maturano impegni finanziari elevati per attività commissionate dal COMUNE ed approvate dall'Assemblea consortile, A.S.S.E.MI. può chiedere, dando motivazione, ulteriori acconti finanziari in conto esercizio.

5) Le scadenze di cui al precedente comma 3' sono coordinate con il rispetto delle disposizioni contabili per gli Enti Locali fissate dalla normativa vigente in materia, anche con riferimento alla disciplina del Patto di Stabilità Interno.

Art. 21 - RESPONSABILITÀ, LIMITI E COPERTURE ASSICURATIVE

1) Qualora dall'esecuzione del presente Contratto e dalle attività ad esso connesse, nonché dall'uso di beni ed impianti, derivino danni di qualunque natura ad A.S.S.E.MI. o a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, perdite patrimoniali, ecc.), l'AZIENDA ne assume ogni responsabilità ed è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino immediato dei danni alle cose (ove possibile), con assunzione diretta, a proprio esclusivo carico, di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori. In ogni caso A.S.S.E.MI. è tenuta a dare tempestiva comunicazione al COMUNE di qualunque evento dannoso si sia verificato nel corso dell'esecuzione delle attività e/o degli interventi di cui al presente Contratto.

2) A.S.S.E.MI. non risponde dei danni derivanti dall'omessa, ritardata od incompleta attuazione di interventi qualora tali eventi derivino da ritardi o carenze, contestati e formalizzati dall'AZIENDA, imputabili al COMUNE nell'adozione degli atti amministrativi di propria competenza.

3) A.S.S.E.MI. si impegna alla sottoscrizione di polizze assicurative atte a garantire la copertura per i rischi di responsabilità di qualsiasi tipo causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzione di attività, perdite patrimoniali, ecc.) e al COMUNE, nonché per i danni alle opere preesistenti o a quelle sulle quali si eseguiranno servizi e/o lavori per l'intera durata dell'affidamento, se non già coperti da garanzie assicurative stipulate dal COMUNE.

Art. 22 - CONTROLLO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI

1) Il COMUNE si riserva il diritto di controllare che la gestione e l'erogazione dei servizi, degli interventi e delle prestazioni sia fornita nel pieno rispetto delle condizioni fissate dal presente contratto ed in particolare degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici definiti.

2) Al fine di consentire al COMUNE tale controllo e la verifica dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, A.S.S.E.MI. si impegna a fornire tutte le informazioni dagli stessi richieste ed a consentire visite, ispezioni ed ogni altra operazione conoscitiva di carattere tecnico.

3) A.S.S.E.MI, con la presentazione del Bilancio Consuntivo di Esercizio, comunica al COMUNE:

- a) i dati concernenti il livello di servizio offerto nell'esercizio precedente;
- b) i dati della gestione, relativi all'esercizio precedente:

- numero di operatori utilizzati, secondo idonee suddivisioni per singolo servizio;
- numero di beneficiari residenti;
- una relazione nella quale siano descritti e documentati i dati riguardanti gli investimenti, i servizi, gli interventi e le prestazioni rese.

TITOLO V – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 23 - CARTA DEI SERVIZI

Entro 6 mesi dall'approvazione del testo del presente Contratto da parte dell'Assemblea Consortile, A.S.S.E.MI. emana la prima edizione della propria Carta dei Servizi relativa a tutte le diverse aree di intervento menzionate nell'art. 9.

Art. 24 – CONTESTAZIONI, INADEMPIENZE, PENALI

1) Qualora A.S.S.E.MI. si rendesse inadempiente rispetto agli obblighi assunti con il presente atto, il COMUNE deve darne formale diffida scritta contestando l'addebito all'Assemblea Consortile. L'effettiva inadempienza è verificata in contraddittorio tra le parti.

2) La diffida, da inviarsi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, deve contenere l'esatta descrizione dei fatti contestati ed un congruo termine per l'adempimento.

3) Entro il termine di 15 (quindici) giorni A.S.S.E.MI. può presentare le proprie deduzioni o provvedere all'adempimento.

4) Le penali potranno essere applicate da un minimo di 100 (cento) euro ad un massimo di 5.000 (cinquemila) euro in relazione alla gravità dell'inadempimento connesso a quanto di seguito dettagliato:

- da 100 a 1000 per gravi ritardi o interruzioni delle attività nella realizzazione dei servizi e degli interventi affidati;
- da 1000 a 3000 per comportamento grave e lesivo nei confronti degli utenti dei servizi e delle loro famiglie;
- da 3000 a 5000 per comportamento sconveniente e non consono al ruolo ricoperto nel rapporto con gli utenti dei servizi.

5) Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudica il diritto per il COMUNE di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

6) L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avviene secondo la disciplina civilistica. A.S.S.E.MI. provvede al pagamento delle penali entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 24 bis – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi della LEGGE 13 agosto 2010, n. 136 le parti assumono gli obblighi della tracciabilità dei flussi finanziari. A tal fine, le parti comunicano quanto segue:

- **A.S.S.E.MI.**

- conto corrente bancario (tesoreria)

IT 28 W0351233710000000001495

Banca Credito Artigiano - filiale di San Donato Milanese (MI)

- generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto corrente bancario dedicato

Direttore, Dott.ssa A.S. Cristina Gallione, nata a Milano il 20-05-1958,
C.F.GLLCST58E60F205T

- **il Comune di**

- conto corrente bancario (tesoreria)
- generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto corrente bancario dedicato

Il contratto si intende risolto in tutti i casi in cui le transazioni sono state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa.

Art. 25 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto si intende risolto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, nei seguenti casi:

- per ritardi od interruzioni delle attività ovvero per mancanze imputabili ad A.S.S.E.MI. negli standard qualitativi, nella erogazione degli interventi e delle prestazioni affidate o nella gestione dei servizi;
- per gravi o reiterate infrazioni delle norme di legge e/o del presente contratto, imputabili a dolo o colpa grave di A.S.S.E.MI.;
- per l'entrata in vigore di normative che disciplinano diverse modalità di gestione dei servizi oggetto del presente Contratto, o alcuni di essi, incompatibili con l'affidamento ad A.S.S.E.MI.;

Art. 26 - RECESSO DAL CONTRATTO

- 1) Il COMUNE può recedere unilateralmente dal presente contratto di servizio per gravi motivi di pubblico interesse.
- 2) Il COMUNE è tenuto ad indennizzare A.S.S.E.MI. da eventuali danni originati dal recesso unilaterale.

Art. 27 - CONTROVERSIE

- 1) Ogni controversia tra il COMUNE e A.S.S.E.MI., che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, attuazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione del presente contratto di servizio, può, in accordo fra le parti, essere rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto di tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dai due arbitri, o, in mancanza di accordo tra gli stessi, dal Presidente del Tribunale di Milano.
- 2) Gli arbitri così nominati hanno mandato di comporre la controversia attraverso arbitrato irrituale e la loro determinazione non è suscettibile di impugnativa.

Art. 28 - FORO COMPETENTE

Per ogni contestazione che dovesse sorgere tra le parti del presente contratto di servizio sarà competente il Foro di Milano.

Art. 29 - SPESE CONTRATTUALI

- a) Tutte le spese dipendenti e conseguenti alla stipula del presente atto sono a carico dell'AZIENDA.
- b) Il presente atto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso. Le relative spese sono poste a carico dell'AZIENDA.

Art. 30 - NORME DI CHIUSURA

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Contratto di Servizio si rinvia alle norme legislative ed alle altre disposizioni vigenti in materia, nonché allo Statuto di A.S.S.E.MI. ed al vigente Piano di Zona.

Le Parti si danno reciprocamente atto che costituiscono allegati del presente contratto, pur non essendo allo stesso materialmente allegati, i seguenti documenti:

- per il Comune di ...:
- deliberazione del Consiglio Comunale n ... del ... - deliberazione della Giunta n. ... del ...
- per l'Azienda
- deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda n del
- deliberazione dell'Assemblea Consortile dell'Azienda n del ;
- Convenzione costitutiva dell'Azienda;
- Statuto dell'Azienda.

San Donato Milanese, _____ 2012

Il Comune

Azienda Sociale Sud Est Milano

SCHEDE SERVIZIO ALLEGATE AL CONTRATTO DI SERVIZI

- SETTORE MINORI E FAMIGLIA
- SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI
- SETTORE INCLUSIONE SOCIALE
- SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SETTORE MINORI E FAMIGLIA

- Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale (sospesa) e domiciliare collegata (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Centro Affidi e Adozioni Territoriali (C.A.A.T.), anche a favore del Distretto Sociale Paultese, a seguito di specifica Convenzione a sottoscrivere;
- Servizio di Spazio Neutro "*incontriamoci qui*", anche a favore del Distretto Sociale Paultese, a seguito di specifica Convenzione a sottoscrivere;
- Servizio di prevenzione specifica di comportamenti a rischio adolescenziale "Non solo pari";
- Servizio Benessere scolastico psico-pedagogico (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Azioni e titoli sociali di Sostegno alla natalità ed alle famiglie numerose;
- Azioni e fondi dedicati alle opportunità di accoglienza etero familiare;
- Fondo integrativo per le esigenze psicoterapeutiche;
- Gestione Fondi di Solidarietà intradistrettuali;

SETTORE DISABILITA' ED ANZIANI

- Centri Diurni Disabili;
- Unità Operativa Inserimenti Lavorativi;
- Voucherizzazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione Assegni di Cura o assegni di assistenza non professionale a domicilio (sospesi);
- Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità sensoriale (previo accordo con Provincia di Milano, titolare della funzione);
- Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità
- Interventi individualizzati rivolti ai portatori di disabilità minori e giovani adulti;

SETTORE INCLUSIONE SOCIALE

- Servizio Protezione Giuridica, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno;
- Servizio rivolto alle adultità fragili;
- Unità Operativa Inserimenti Lavorativi;
- Servizi di informazione, orientamento e supporto alla cittadinanza straniera (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi);
- Servizio emergenziale accoglienza profughi richiedenti asilo;

SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

- Servizio di Segretariato Sociale nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo Predabissi;
- Servizio Sociale Professionale per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di care community e di promozione del benessere comunitario.

AREA AZIONI DI SISTEMA, PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DI UNITA' D'OFFERTA

- Servizio ufficio di piano
- Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento
- Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali
- Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione

SETTORE MINORI E FAMIGLIA

Terzo polo minori e famiglia e Educativa territoriale e domiciliare collegata (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi)

Descrizione del servizio

Mission

Il Servizio Minori e Famiglia promuove uno sviluppo sano e una crescita serena dei minori.

Il Servizio concorre a promuovere i diritti dell'infanzia contrastando l'isolamento, l'emarginazione, lo sfruttamento, la violenza e le situazioni sociali che non ne rispettino la dignità, i bisogni e la sensibilità.

Mira inoltre a prevenire ed individuare precocemente situazioni di disagio relazionale o di danno ai bambini e ai ragazzi; li tutela e protegge nelle situazioni di rischio e/o di pregiudizio.

Il Servizio sostiene ed accompagna le famiglie in difficoltà nello svolgimento del proprio ruolo genitoriale.

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio si compone di una équipe territoriale in cui lavorano stabilmente Assistenti Sociali, Psicologi, Pedagogisti ed Educatori. Il Servizio mantiene uno stretto legame con il territorio naturale dei bambini e degli adolescenti: servizi per la prima infanzia, scuole, oratori, centri di aggregazione, ecc.

Il servizio opera con le famiglie attraverso incontri e colloqui professionali, offre consulenza ai servizi educativi del territorio, esprime progetti di intervento specifico per ogni singola famiglia.

In caso di grave pregiudizio o di rischio ai danni di un minore, il servizio collabora con l'Autorità Giudiziaria competente per promuovere il più rapidamente possibile soluzioni di protezione.

Su mandato dell'Autorità Giudiziaria il Servizio svolge attività di valutazione, indagini, diagnosi, sostegno e controllo di fronte a situazioni di rischio per i bambini coinvolti.

Nella gestione aziendale di A.S.S.E.MI vengono integrate stabilmente le competenze di trattamento educativo domiciliare e territoriale all'interno del gruppo di lavoro ovvero i servizi di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) e di Educativa Territoriale.

Nel dettaglio:

▪ **ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)**

L'Assistenza Domiciliare Minori sostiene la famiglia in situazioni di difficoltà, attraverso una relazione educativa con i bambini e le bambine ed un supporto costante alla genitorialità.

L'équipe integrata, dopo un'analisi e una valutazione della situazione, predispone e concorda con la famiglia interessata un progetto di intervento di Assistenza Domiciliare, definendone gli obiettivi da raggiungere e la modalità.

Gli Educatori Professionali operano all'interno del contesto familiare e dei luoghi di vita del minore nel territorio (scuola, gruppi organizzati, ecc.) a favore dell'educazione, del miglioramento della relazione genitori-figli e progettano percorsi di autonomia per gli adolescenti.

I progetti di intervento si sviluppano in un arco di tempo definito e possono avere anche finalità di prevenzione, di osservazione e di supporto.

▪ **EDUCATIVA TERRITORIALE (attualmente sospesa)**

Il Servizio di Educativa territoriale promuove il benessere delle famiglie, dei minori e dei gruppi spontanei ingaggiati, la prevenzione e la riduzione del rischio di marginalità e devianza.

Gli interventi di prossimità e di bassa soglia, sono rivolti agli adolescenti ed ai giovani del territorio considerato e si esplicano a diretto contatto con i mondi vitali e le singole comunità locali.

Destinatari del servizio

Bambini, ragazzi e famiglie residenti nei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Centro Affidi e Adozioni Territoriali (C.A.A.T.)

Descrizione del servizio

L'adozione

L'adozione di un bambino o di una bambina si realizza con l'inserimento definitivo in una nuova famiglia, per attuare il diritto a crescere in un adeguato ambiente familiare.

Un bambino o una bambina sono dichiarati adottabili se si trovano in situazione di abbandono, di grave rischio per la loro crescita per cause che non siano risolvibili o rimuovibili.

L'Autorità Giudiziaria minorile (Tribunale per i Minorenni) accerta lo stato di abbandono e avvia il processo di adozione. Con l'adozione il bambino diviene a tutti gli effetti figlio della nuova coppia di genitori.

L'adozione, che è possibile solo per le coppie sposate, può essere nazionale (cioè riguardare l'adozione di un bambino italiano o nato in Italia) o internazionale (prevedere l'ingresso per adozione da un Paese straniero).

Le regole per le due tipologie di adozione sono differenti. Esistono accordi e convenzioni internazionali affinché sia sempre rispettato il diritto del bambino alla serenità ed al benessere in ogni fase del percorso di adozione.

La domanda di adozione di un bambino deve essere presentata presso il Tribunale per i Minorenni.

L'affido familiare

L'affido familiare consiste nell'accoglienza di un bambino o di una bambina per un periodo di tempo determinato presso una famiglia, un single o una comunità di tipo familiare. L'affido avviene quando la sua famiglia d'origine sta attraversando un momento di grave difficoltà e non riesce a prendersi temporaneamente cura dei figli.

L'affidamento è caratterizzato dalla temporaneità, dal mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine e dal rientro del minore nella propria famiglia quando le cause che hanno determinato l'allontanamento sono state rimosse.

L'affidamento è consensuale nel caso sia condiviso dai genitori o giudiziale nel caso sia disposto dall'Autorità Giudiziaria.

L'affidamento può essere diurno o part-time (quando è limitato ad alcune ore durante la giornata), oppure residenziale (quando il minore va a vivere per un periodo di tempo presso la famiglia affidataria pur mantenendo, di norma, rapporti e incontri con la propria famiglia).

Mission

Gli obiettivi del servizio C.A.A.T. sono la promozione dell'adozione e dell'affido familiare presso le famiglie del territorio, l'informazione, il sostegno ai genitori adottivi e affidatari per favorire l'accoglienza del bambino o della bambina e la creazione di reti di famiglie adottive e affidatarie.

La titolarità del C.A.A.T. è del Distretto Sociale Sud Est Milano che la esercita anche per conto del Distretto Sociale di Paullo.

Il C.A.A.T. è un servizio integrato: è infatti svolto congiuntamente da Assistenti Sociali e Psicologi dei Distretti Sociali e da Psicologi della ASL MI 2 (relativamente alla adozione).

Attività svolte e servizi erogati

Il C.A.A.T. svolge le seguenti attività:

- Informazione sull'adozione nazionale e internazionale e sulle relative procedure.
- Informazione sull'affido familiare e relative procedure.
- Iniziative di promozione della genitorialità adottiva e affidataria, attraverso la conduzione di gruppi e il lavoro integrato con reti di tipo comunitario.
- Preparazione delle coppie aspiranti all'adozione o all'affidamento familiare.
- Acquisizione e conoscenza degli elementi utili alla valutazione delle capacità degli aspiranti genitori adottivi o affidatari.
- Sostegno del nucleo adottivo in ogni fase dell'inserimento familiare e sociale del minore sia alla singola famiglia sia attraverso attività di gruppo delle genitorialità adottive.
- Abbinamento e incontro fra i bambini che necessitano di un periodo di affido familiare e le famiglie affidatarie.
- Sostegno alla famiglia affidataria (o del singolo) nelle fasi precedenti l'affido e dopo l'accoglienza del minore, sia singolarmente sia con attività di gruppo.
- Sostegno alla famiglia affidataria nel momento della chiusura del progetto di affido.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano e nei Comuni del Distretto Sociale di Paullo.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è attualmente reso in forma gratuita: si provvederà a tariffare l'attività formativa verso le famiglie e l'attività sociale connessa agli accertamenti d'idoneità

Servizio di Spazio Neutro "incontriamoci qui"

Descrizione del servizio

Mission

Gli obiettivi del servizio sono :

- Operare per il ripristino o il mantenimento della relazione tra figli e genitori separati, che vivono situazioni di grave conflitto o crisi familiari;
- sostenere il mantenimento delle funzioni genitoriali;
- osservare la relazione minore e incontrante;
- Garantire a bambini e ragazzi il diritto di visita e di relazione con le figure genitoriali e con le figure affettivamente significative, anche in situazioni di rischio o di elevata conflittualità intra familiare.
- Fornire elementi di consapevolezza e di restituzione educativa ai minori ed ai confliggenti.
- Dare attuazione a mandati del Tribunale dei Minorenni o Tribunale Ordinario relativi al diritto e al dovere dell'esercizio della visita e della relazione, garantendo appropriatezza dei luoghi, dei tempi e delle professionalità coinvolte.
- Sostenere i progetti di trattamento dei servizi minori e famiglia e del CAAT.
- Rendere locale ed appropriata l'offerta.
- Proporsi come risorsa anche sovra territoriale, laddove la qualità del servizio abbia trovato definizione.

Attività svolte e servizi erogati

L'équipe multiprofessionale è composta da una Pedagogista con funzioni di coordinamento, e quattro ? Educatori Professionali.

Il servizio opera attraverso un lavoro di rete con i Servizi Sociali Territoriali per la pianificazione e programmazione dei servizi. Programma gli interventi in stretta relazione con i servizi inviati, partecipa al coordinamento dei Servizi del diritto di visita e relazione della Provincia.

Protocollo di intervento

- Invio scheda di segnalazione alla sede amministrativa del servizio;
- presentazione del caso all'équipe da parte del servizio inviante;
- discussione in équipe del caso segnalato e conseguente assegnazione;
- invio da parte del servizio segnalante della coppia di genitori per la presa in carico;
- colloqui separati di conoscenza dei genitori presso le sedi operative;
- ambientamento del minore presso le sedi operative;
- incontri periodici tra il bambino e il genitore non affidatario;
- stesura relazioni semestrali per il servizio inviante;
- restituzione periodica al servizio inviante dell'andamento degli incontri;
- restituzione periodica ai genitori e al minore dell'andamento del percorso;
- restituzione finale ai genitori e ai minori e relative dimissioni alla presenza del servizio inviante.

Strumenti di lavoro

- équipe multiprofessionale interna al servizio "Incontriamoci Qui";
- incontri con il Servizio Inviante;
- costruzione della relazione tra genitori e figli
- setting attrezzato e adeguato e relativa organizzazione;
- gestione archivio e cartelle utenti;
- supervisione mensile, garantita dalla Provincia di Milano, mirata ad approfondire gli aspetti e i contenuti della relazione che si instaura tra gli operatori e gli utenti;
- ricerca sui casi trattati e relativa restituzione ai distretti sociali

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano e nei Comuni del Distretto Sociale di Paullo.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è attualmente reso in forma gratuita per gli invii dei servizi dei Distretti Sociale Paullese e Sud Est Milano; sono applicate tariffe per l'accesso dell'Avvocatura e dei cittadini residenti in altri ambiti territoriali; si provvederà a copertura dei costi mediante tariffazione con l'anno 2012.

Servizio "Benessere Genitori" (attualmente sospeso)

Descrizione del servizio

Mission

La mission del Servizio è l'accoglienza dei bisogni dei genitori di bambini diversamente abili, sin dalle prime fasi della nascita o dal momento della enunciazione della diagnosi di disabilità, il supporto, attraverso informazioni, relativamente agli aspetti procedurali, legislativi, sanitari, assistenziali e l'accompagnamento ai servizi presenti sul territorio afferenti al complesso e variegato mondo della disabilità.

Sono obiettivi specifici del Servizio:

- **INFORMARE, FORMARE, SOSTENERE** genitori con figli disabili minori.
- **RILEVARE** bisogni emergenti
- **CREARE** condivisione ed aggregazione tra famiglie
- **ATTIVARE** sinergie con i Servizi socio – sanitari ed educativi

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio, per le sue competenze, lavora in rete con i Segretariati Sociali ed il Servizio Sociale Professionale del territorio distrettuale. Opera attraverso aree di interlocuzione con le scuole, i servizi specialistici erogati da ASL MI 2 e Azienda Ospedaliera, la rete del volontariato e dell'associazionismo.

Le attività svolte sono:

- Sportello informativo;
- Sostegno psicologico e di Servizio Sociale Professionale;
- Incontri formativi, informativi, di mutuo aiuto;
- Elaborazione di esperienze e vissuti in gruppo attraverso tecniche del self-help e metodologia di rete;
- Creazione di procedure operative con i Servizi coinvolti della rete territoriale distrettuale, socio-sanitaria, riabilitativa, educativa e di tempo libero;
- Presa in carico di supporto e consulenza dei genitori;
- Incontri periodici di monitoraggio con gruppi genitori, servizi, agenzie sanitarie ed educative;
- Incontri periodici con i Soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto;
- Costituzione dei gruppi di sostegno e/o di auto-mutuo aiuto di genitori di disabili e non;
- Integrazione con i servizi sanitari e socio-sanitari;
- Incontri e protocolli di collaborazione con servizi, enti, associazioni del territorio;
- Messa in rete delle azioni progettuali con la rete dell'offerta del territorio;
- Coinvolgimento e collaborazione con il soggetti che operano nel volontariato per offrire sostegno concreto alle famiglie nel quotidiano;

Ulteriori aree di intervento risultano:

- Servizi/ interventi di sollievo alla famiglia nei compiti di cura attraverso l'organizzazione di attività rivolte ai figli disabili che permettano ai genitori di prendersi cura di sé;
- Organizzazione di vacanze, week end integrate figli/genitori in strutture accessibili e adeguate con la possibilità di avere un supporto educativo;
- Promozione aree di interlocuzione:
 - ✓ Genitori e scuola,
 - ✓ Genitori e territorio,
 - ✓ Genitori e servizi,
- "Benessere nelle scuole": a scuola di diversità. Area di integrazione con il servizio di educativa specialistica che opera nelle scuole del Distretto.
- Attivazione di Rete con le scuole del territorio al fine di promuovere, sostenere la genitorialità in un'ottica di integrazione e solidarietà.
- Attivazione della rete delle famiglie finalizzata a stimolare la progettualità dei genitori e la partecipazione alle

- attività di programmazione del Distretto.
- Progettazione interventi di tempo libero piccoli;
- Rete e comunicazione con servizi analoghi del territorio del ASL MI 2;

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Servizio di prevenzione specifica di comportamenti a rischio adolescenziale "Non solo pari"

Descrizione del servizio

Mission

Obiettivo del servizio è la prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio che ha come target principale i giovani delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Attraverso interventi specifici rivolti a giovani e adulti di riferimento (genitori e docenti), si intende promuovere una cultura della salute - intesa in senso bio-psico-sociale - e del benessere, favorendo nel contempo la diminuzione dei comportamenti a rischio e del consumo problematico di sostanze.

L'approccio sistemico, adottato dal Servizio, ricomprende la prevenzione in una prospettiva più generale di promozione del benessere di cui fanno parte, oltre al tema del consumo di sostanze stupefacenti e al tema delle dipendenze, anche le tematiche dell'affettività, della sessualità, dell'identità sessuale, della relazione con gli adulti significativi e di altre dipendenze (gioco d'azzardo, Internet, cellulare, playstation, coetanei, ecc.).

Attività svolte e servizi erogati

L'attività del Servizio si realizza principalmente attraverso incontri condotti con metodologie attive all'interno delle classi, ed è basato sul potenziamento delle *life and social skills*, il cui modello riconosce nell'acquisizione di competenze sociali un'effettiva utilità nel prevenire le dipendenze. Le proposte prevedono inoltre interventi rivolti agli adulti significativi (genitori e docenti) al fine di valorizzare il ruolo della famiglia e dell'istituzione scolastica, così come indicato dalle LGR della Regione Lombardia, strutturando proposte specifiche in rete tra loro. Obiettivo trasversale è quello di consolidare una cultura di prevenzione comune e condivisa a tutto il Distretto Sociale Sud-Est Milano.

Gli interventi messi in atto sono finalizzati a :

- Promuovere la qualità della vita adolescenziale e giovanile attraverso il miglioramento delle capacità di valutare i rischi per sé e gli altri correlati al consumo di sostanze lecite e illecite e l'incremento della consapevolezza rispetto alle stesse e i loro effetti e danni da uso/abuso.
- Migliorare la relazione con gli adulti e nel dialogo intergenerazionale.
- Aumentare la capacità di analisi delle situazioni a rischio.
- Sviluppare competenze di informazione e sostegno fra pari.
- Sviluppare e sostenere le competenze genitoriali in merito alla valutazione delle abitudini di vita e della consistenza del rischio.
- Aumentare le conoscenze sullo sviluppo adolescenziale e sui problemi dei giovani

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Servizio Benessere scolastico psico-pedagogico (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi)

Descrizione del servizio

Mission

Obiettivo del servizio è la prevenzione di situazioni di rischio o disagio che interferiscono con il diritto all'apprendimento ed all'istruzione, e la creazione di contesti di benessere e di collaborazione all'interno delle

Istituzioni scolastiche. Ha come target principali gli allievi della formazione obbligatoria e dell'infanzia ed i loro genitori nonché gli Insegnanti dei medesimi ordini scolastici. Attraverso interventi specifici rivolti a allievi e adulti di riferimento (genitori e docenti), si intende promuovere una cultura della salute e del benessere, favorendo nel contempo la diminuzione dei fattori inferenti o limitanti il successo formativo.

L'approccio sistemico, adottato dal Servizio, ricomprende la prevenzione in una prospettiva più generale di promozione del benessere anche attraverso l'integrazione consapevole delle risorse derivanti dalla rete dei servizi territoriali.

Il servizio opera in stretta sinergia con "Non solo pari" e con tutti i servizi aziendali in area minori e famiglia.

Attività svolte e servizi erogati

L'attività del Servizio si realizza principalmente attraverso:

Sportellistica Insegnanti

Sportellistica Genitori

Sportellistica Allievi (secondarie di primo e secondo grado)

Tavolo di concertazione con le Dirigenze scolastiche

Comitato scientifico distrettuale

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita. Dal 2012 si inserirà una tariffa per le consultazioni rivolte ai genitori

Azioni e titoli sociali di Sostegno alla natalità ed alle famiglie numerose (attualmente sospese le nuove attivazioni)

Descrizione del servizio

Mission

Le azioni messe in atto mediante appositi fondi dedicati dal Distretto Sociale si pongono le seguenti finalità:

- Sostenere le famiglie con bimbi fra gli 0 ed i 3 anni, ed in particolare i nuclei che presentino indici di fragilità sociale e di rischio di povertà infantile precoce.
- Sostenere la genitorialità mediante azioni mirate a prevenire i rischi relazionali, la distorsione della relazione accuditiva e il rischio di esclusione sociale.
- Contrastare la povertà infantile.
- Riservare una particolare attenzione ai piccoli portatori di disabilità che si trovino o rischino queste condizioni.

2. Fondo per titoli sociali a sportello a sostegno natalità e genitorialità.

Destinati all'acquisto regolato di materiale specifico alla fascia d'età 0-3 o a favore di piccoli portatori di disabilità. (attualmente sospeso per nuove attivazioni)

Obiettivo di questa azione è la prevenzione della povertà infantile e la promozione del benessere del bambino.

Il sistema di erogazione prevede un intermediario di gestione (ACCOR Service, che eroga misure analoghe in Europa), che ha provveduto a Convenzioni territoriali per gli acquisti tramite titolo, e rendiconti gli acquisti stessi in forma individuale e statistica.

Si sono individuati i prodotti possibili e gli esercizi commerciali da inserire nel paniere, con un'attenzione a assicurare generi di prima necessità, ma anche materiali ludici, educativi, di conforto e di supporto al benessere nello spazio domestico dei piccoli:

- pannolini
- paniere prodotti igienici
- latte artificiale
- attrezzatura di puericultura (passeggini, seggiolini, riduttori,)
- abbigliamento e tessili
- alimentari specifici, non assicurati da Regione Lombardia per malattie rare o metaboliche
- materiale ludico e cognitivo, morbidi da pavimento ecc..
- materiale specifico legato all'handicap, non assicurato dal nomenclatore ASL, non finanziabile attraverso L.R. 23/99.

E' adottata apposita scheda progettuale, sulla base della quale viene effettuata la progettazione individualizzata di utilizzo, ed uno schema per il contratto da sottoscrivere con il fruitore.

1. Accesso alla misura:
 - Valore ISEE sino a €. 10.000;
 - presenza nel nucleo di
 - bambini 0-3 anni;
 - Bambini disabili in età scolare.

2. Priorità assicurate a:

- famiglie numerose (tre figli o più, con almeno un figlio da 0 a 3 anni)
- Più di un figlio 0-3 anni
- Presenza di altri soggetti fragili nel nucleo
- Famiglie monoparentali
- Presenza di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni o di gravi tensioni relazionali nel nucleo

La scheda è accompagnata da sintetico progetto sociale di utilizzo.

3. Estensione massima della misura: 6 mesi, rinnovabili.

4. Entità dei titoli sociali: da €. 150 a €. 350.

5. Disponibilità per situazioni di emergenza: voucher di €. 50, con contestuale invio scheda a Commissione.

3. Fondo per titoli sociali (vouchers) per sostegno a natalità (attualmente sospeso per nuove attivazioni)

Il Distretto ha accreditato sperimentalmente interventi e servizi a sostegno della natalità e dei carichi familiari di educazione e cura a disposizione della progettualità del case management esercitato dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni componenti il Distretto Sociale mediante erogazione di voucher.

Gli interventi individuati sono:

- interventi e servizi che mettano a disposizione figure di care formate e disponibili nei momenti di maggiore difficoltà delle famiglie, anche se fruitrici di unità d'offerta socio-educative; esempi di cosiddetti "albi delle tate" o di "agenzie / servizi di incontro domanda/offerta" sono già presenti nel territorio lombardo e nazionale;
- interventi/servizi/prestazioni che rispondano all'esigenza di una consulenza, o di un sostegno diretto e concreto, nelle situazioni di difficoltà educativa o di attivazione di nuove strategie educative;
- interventi/servizi/prestazioni che integrino le offerte educative e di care delle unità d'offerta sociali e socio-educative;
- interventi di counseling specifico e di breve durata;
- interventi e prestazioni di supporto all'organizzazione del tempo libero;

4. non solo pari

Mission

Obiettivo del servizio è la prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio che ha come target principale i giovani delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Attraverso interventi specifici rivolti a giovani e adulti di riferimento (genitori e docenti), si intende promuovere una cultura della salute - intesa in senso bio-psico-sociale - e del benessere, favorendo nel contempo la diminuzione dei comportamenti a rischio e del consumo problematico di sostanze.

L'approccio sistemico, adottato dal Servizio, ricomprende la prevenzione in una prospettiva più generale di promozione del benessere di cui fanno parte, oltre al tema del consumo di sostanze stupefacenti e al tema delle dipendenze, anche le tematiche dell'affettività, della sessualità, dell'identità sessuale, della relazione con gli adulti significativi e di altre dipendenze (gioco d'azzardo, Internet, cellulare, playstation, coetanei, ecc.).

Attività svolte e servizi erogati

L'attività del Servizio si realizza principalmente attraverso incontri condotti con metodologie attive all'interno delle classi, ed è basato sul potenziamento delle *life and social skills*, il cui modello riconosce nell'acquisizione di competenze sociali un'effettiva utilità nel prevenire le dipendenze. Le proposte prevedono inoltre interventi rivolti agli adulti significativi (genitori e docenti) al fine di valorizzare il ruolo della famiglia e dell'istituzione scolastica, così come indicato dalle LGR della Regione Lombardia, strutturando proposte specifiche in rete tra loro. Obiettivo trasversale è quello di consolidare una cultura di prevenzione comune e condivisa a tutto il Distretto Sociale Sud-Est Milano.

Gli interventi messi in atto sono finalizzati a :

- Promuovere la qualità della vita adolescenziale e giovanile attraverso il miglioramento delle capacità di valutare i rischi per sé e gli altri correlati al consumo di sostanze lecite e illecite e l'incremento della consapevolezza rispetto alle stesse e i loro effetti e danni da uso/abuso.
- Migliorare la relazione con gli adulti e nel dialogo intergenerazionale.
- Aumentare la capacità di analisi delle situazioni a rischio.
- Sviluppare competenze di informazione e sostegno fra pari.
- Sviluppare e sostenere le competenze genitoriali in merito alla valutazione delle abitudini di vita e della consistenza del rischio.
- Aumentare le conoscenze sullo sviluppo adolescenziale e sui problemi dei giovani

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: i servizi sono resi in forma gratuita

Fondo integrativo per le esigenze psicoterapeutiche (attualmente sospeso per nuove attivazioni)

Descrizione del servizio

Mission

Il Distretto Sociale Sud Est Milano assicura alle équipes dei Servizi Minori e Famiglia del suo territorio ed ai Comuni che lo compongono risorse diagnostiche e terapeutiche rapidamente attivabili in situazioni di protezione del/dei minori e di prescrizione da parte dell'Autorità Giudiziaria, a questo dedicando un fondo distrettuale specifico annuale. Con deliberazione dell'Assemblea Intercomunale n° 9 del 12.03.2008 veniva stanziato apposito Fondo per Psicodiagnosi e Psicoterapie in favore di minori sottoposti a Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ed alle loro famiglie.

Attività svolte e servizi erogati

A.S.S.E.MI. è titolare del contratto con le organizzazioni che forniscono interventi di psicoterapia e psicodiagnosi. Assicura la raccolta delle necessità di psicoterapia e psicodiagnosi dei Servizi Minori e Famiglia mediante apposito strumento predisposto, procede alla valutazione delle richieste e autorizza la spesa.

Destinatari del servizio

Minori e loro famiglie residenti sul territorio del Distretto Sociale sottoposti a provvedimento dell'A.G.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

SETTORE DISABILITA' E ANZIANI

Centri Diurni Disabili

Descrizione del servizio

Mission

Il Centro Diurno per persone portatrici di disabilità (C.D.D.) è la struttura semiresidenziale socio-sanitaria destinata all'accoglienza di persone con disabilità gravi, di età superiore ai 18 anni e, di norma, fino ai 65 anni.

Il Centro opera per contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona disabile in età adulta, evitandone o ritardandone l'istituzionalizzazione.

Attività svolte e servizi erogati

Il Centro, nello specifico, si fa carico di situazioni di disabilità grave e gravissima. Ad esse offre prestazioni socio-sanitarie con un grado elevato di prestazioni socio-assistenziali, educative, psicologiche e riabilitative.

Il C.D.D. inoltre accompagna la crescita dei soggetti accolti, per una progressiva e costante socializzazione. L'obiettivo, da un lato, è di sviluppare, anche a fronte di limiti oggettivi, le capacità personali residue, dall'altro, di operare per il massimo mantenimento dei livelli di autonomia e di competenza acquisiti.

Per le famiglie delle persone portatrici di disabilità il C.D.D. è una presenza concreta, una "struttura d'appoggio" alla vita familiare, fatta di spazi educativi, ricreativi ed assistenziali diversificati, particolarmente necessaria per consentire alla famiglia di continuare a mantenere al proprio interno il congiunto, offrendogli opportunità sociali e formative.

Il servizio è accreditato dalla Regione Lombardia: due sono attualmente le sedi, una a Melegnano e una a San Donato Milanese.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

Disabili gravi di età compresa tra 18 e 65 anni residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Mission

Obiettivo del servizio è la prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio che ha come target principale i giovani delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Attraverso interventi specifici rivolti a giovani e adulti di riferimento (genitori e docenti), si intende promuovere una cultura della salute - intesa in senso bio-psico-sociale - e del benessere, favorendo nel contempo la diminuzione dei comportamenti a rischio e del consumo problematico di sostanze.

L'approccio sistemico, adottato dal Servizio, ricomprende la prevenzione in una prospettiva più generale di promozione del benessere di cui fanno parte, oltre al tema del consumo di sostanze stupefacenti e al tema delle dipendenze, anche le tematiche dell'affettività, della sessualità, dell'identità sessuale, della relazione con gli adulti significativi e di altre dipendenze (gioco d'azzardo, Internet, cellulare, playstation, coetanei, ecc.).

Destinatari del servizio

Cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso secondo tariffazioni per singolo Comune di residenza dei fruitori

Unità Operativa Inserimenti Lavorativi

Descrizione del servizio

Mission

Il Servizio Inserimenti Lavorativi accompagna nell'inserimento nel mondo del lavoro persone portatrici di disabilità e persone che vivono in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale.

Attività svolte e servizi erogati

Il servizio si realizza attraverso un progetto del Servizio Sociale Professionale.

L'avvio del percorso di inserimento è subordinato ad una valutazione di idoneità dell'Unità Operativa Inserimenti Lavorativi. In una prima fase vengono valutate le capacità e le possibilità lavorative del soggetto, tramite colloqui e test in base ai quali viene definito un progetto di inserimento individualizzato.

Viene poi individuato il contesto lavorativo per l'inserimento, dove la persona effettua un periodo di tirocinio⁶ o di borsa lavoro⁷.

Durante l'inserimento lavorativo la persona è accompagnata nel percorso attraverso il supporto e il monitoraggio da parte di un operatore specializzato.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

Persone portatrici di disabilità e persone che vivono in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale, residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Voucherizzazione Servizio Assistenza Domiciliare

Descrizione del servizio

Mission

Il Servizio di Assistenza Domiciliare si attua nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base e costituisce il livello primario e fondamentale di intervento per la tutela del benessere dell'anziano non autosufficiente o della persona portatrice di disabilità.

Il Servizio è finalizzato al mantenimento della persona in difficoltà nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali e familiari.

Gli interventi privilegiano quindi l'ambito della vita quotidiana e del domicilio, allontanando o evitando quanto più possibile forme di istituzionalizzazione, mantenendo e valorizzando le potenzialità cognitive, relazionali, psico-fisiche e di autonomia dei soggetti beneficiari.

Attività svolte e servizi erogati

Il Servizio offre un aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e si svolge prevalentemente presso il domicilio dell'assistito.

I Comuni hanno identificato 6 "pacchetti" assistenziali modulati in base alle necessità e ai bisogni assistenziali degli utenti. Ogni utente riceve gli interventi specifici che compongono il "pacchetto" relativo al suo livello di fragilità e al bisogno evidenziato.

Gli interventi che compongono i 6 "pacchetti" assistenziali sono:

- cura ed igiene della persona;
- cura e riordino dell'ambiente domestico;
- attività di sostegno e di accompagnamento;
- supporto ai pasti ed alla quotidianità (piccole commissioni, spese);
- attività di socializzazione.

I pacchetti rappresentano il livello essenziale di qualità, di efficienza e di eguaglianza per tutti i cittadini del Distretto.

Il servizio è svolto da qualificati soggetti pubblici e del privato sociale accreditati dal Distretto Sociale Sud Est Milano attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Ciò significa che il Distretto ha verificato e periodicamente monitora le garanzie di adeguatezza, appropriatezza e qualità dei soggetti accreditati per l'erogazione del servizio.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

⁶ Il tirocinio è finalizzato a far conoscere la realtà aziendale e far acquisire gli elementi applicativi di una specifica attività. Il tirocinio, di qualunque tipologia, non si configura come rapporto di lavoro e pertanto non è in alcun modo retribuito. L'azienda di sua iniziativa può offrire al tirocinante una borsa di studio.

⁷ La borsa lavoro si pone come scopo quello di prevenire e rimuovere le condizioni di disagio economico o a rischio di emarginazione. Ha l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e fornisce al soggetto un'opportunità un sostegno economico temporaneo. Ha la durata massima di un anno ed è rinnovabile una sola volta per uguale periodo e per comprovate esigenze.

Destinatari del servizio

Cittadini anziani ultrasessantacinquenni e adulti non autosufficienti, cittadini disabili, residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso secondo tariffazioni comunali.

Erogazione Assegni di Cura o assegni di assistenza non professionale a domicilio (attualmente sospeso)

Descrizione del servizio

Mission

L'assegno di cura è un beneficio economico di carattere socio-assistenziale finalizzato a contribuire al mantenimento presso il proprio domicilio delle persone anziane e disabili in condizioni di fragilità e con rete familiare in difficoltà.

L'assegno di cura consiste in un assegno mensile attribuito direttamente alle persone non-autosufficienti.

Attività svolte e servizi erogati

L'assegno di cura è riconosciuto per prestazioni assistenziali rese da:

- persone appartenenti al nucleo familiare;
- "assistenti familiari" con regolare contratto di lavoro e/o caregiver professionali.

Il soggetto richiedente il beneficio, o un suo familiare, condivide e sottoscrive la formulazione del progetto di intervento insieme al Servizio Sociale Professionale.

L'erogazione dell'assegno è vincolata alla formulazione del progetto e potrà essere revocata qualora le parti interessate non si attenessero allo stesso.

L'assegno di cura copre le spese relative a specifiche tipologie di prestazioni (vedi elenco sottostante) previste nel progetto di intervento.

Prestazioni ammesse al finanziamento:

- levata assistita con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistita;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento dei bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilitazione passiva su indicazione e supervisione sanitaria;
- accompagnamento fuori della propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- igiene dell'ambiente domestico;
- igiene cambio della biancheria;
- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione e supervisione sanitaria.

Nella formulazione del progetto di cui sopra potranno essere previste anche altre prestazioni, di natura socio-assistenziale, a seconda del bisogno espresso purché non assumano carattere prevalente rispetto a quelle sopra elencate.

La misura dell'assegno mensile è stabilita in base ad un punteggio che tiene conto di tre criteri: composizione del nucleo familiare, valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e grado di fragilità sociale.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

Destinatari del servizio sono i cittadini anziani e disabili residenti o dimoranti di fatto nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano che presentano tutte le seguenti caratteristiche:

- soggetti non autosufficienti con certificazione di invalidità e con accompagnamento, con necessità di assistenza continua e non in grado di deambulare autonomamente e/o di compiere gli atti quotidiani della vita;

- soggetti assistiti al domicilio;
- soggetti con valore I.S.E.E. del nucleo familiare inferiore o uguale a € 10.000,00, ai sensi del D.Lgs. 31/03/1998 n. 109 e successive modifiche e integrazioni.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita sino a soglia ISEE determinata dai Comuni conferenti

Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità

Descrizione del servizio

Mission

Il Distretto Sociale, attraverso una procedura di accreditamento istituzionale degli erogatori, ha realizzato un percorso di omogeneizzazione dei modelli di intervento del servizio di assistenza educativa specialistica, finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni disabili di competenza dei singoli Comuni componenti il Distretto Sociale. Il servizio fornisce interventi educativi individualizzati rivolti all'autonomia personale, alla comunicazione ed alla relazione sociale degli alunni portatori di disabilità che frequentano le scuole d'infanzia, le scuole primarie e secondarie e i Centri Ricreativi Diurni estivi comunali.

La principale finalità è la completa integrazione dell'alunno portatore di disabilità nell'ambiente scolastico e sociale, favorendone il recupero delle potenzialità e lo sviluppo dell'autonomia.

Obiettivo duplice di tale percorso è la qualificazione in senso educativo di tale servizio e nel contempo l'integrazione delle competenze e dei servizi che sono volti a favorire il benessere del minore disabile e la piena realizzazione dei diritti di cui è portatore, tra cui quello all'istruzione e all'educazione come previsto dagli artt.12 e seguenti della L. 104/92. Tale processo di omogeneizzazione è inoltre volto a uniformare in un'unica programmazione gli interventi rivolti agli alunni portatori di disabilità, in relazione anche alla sperimentazione in atto del servizio di assistenza alla comunicazione rivolto a minori con disabilità sensoriale, concordata con Provincia di Milano.

Attività svolte e servizi erogati

A.S.S.E.MI., attraverso l'Area Azioni di sistema gestisce la funzione di accreditamento relativa al Servizio di Educativa specialistica scolare in favore di allievi portatori di disabilità e il relativo Fondo provinciale destinato agli interventi rivolti in specifico agli alunni portatori di disabilità sensoriale.

Nello specifico le attività erogate sono relative a:

- istruttoria ed espletamento delle procedure di accreditamento;
- composizione dell'albo dei fornitori accreditati;
- verifica e monitoraggio, in itinere ed ex post, degli standard di servizio;
- verifica e valutazione dei progetti relativi agli alunni portatori di disabilità sensoriale;
- rete con i servizi sociali territoriali;

I Comuni componenti il Distretto Sociale Sud Est Milano scelgono attraverso l'albo dei fornitori l'erogatore del servizio sul proprio territorio, secondo propri criteri di qualità ed opportunità esplicitati all'interno del contratto di servizio da loro stipulato con i fornitori.

Destinatari del servizio

Alunni portatori di disabilità e loro famiglie.

Comuni componenti il Distretto Sociale.

Scuole coinvolte.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Interventi individualizzati rivolti ai portatori di disabilità minori e giovani adulti;

Descrizione del servizio

Mission

Questi interventi hanno come obiettivo il benessere delle persone portatrici di disabilità e si realizzano attraverso la promozione e il supporto delle loro capacità individuali nei contesti della quotidianità, il mantenimento presso il proprio domicilio e il sostegno al nucleo familiare.

A.S.S.E.MI., attraverso l'Area Azioni di sistema, ha censito e qualificato progetti, interventi ed iniziative volte al benessere dei cittadini diversamente abili promuovendo una rete di offerta pubblico/privato sociale/privato attraverso l'accreditamento di offerte multiple e la promozione di un mercato sociale, regolato ed amministrato, cui il cittadino, o la sua famiglia, possa rivolgersi esercitando la propria libertà di scelta.

Attività svolte e servizi erogati

Le tipologie di intervento attivate attraverso progetti personalizzati sono diversificate:

- interventi educativi domiciliari specifici;
- Interventi di sollievo alle famiglie quali ad esempio uscite serali e non, brevi vacanze, week end ecc.
- percorsi di accompagnamento, sia della persona disabile sia della sua famiglia, verso un'emancipazione dal contesto familiare miranti ad un traguardo di vita indipendente;
- percorsi di accompagnamento nelle tappe di sviluppo della persona e nei passaggi critici, (fasi di passaggio da infanzia a preadolescenza, da preadolescenza ad adolescenza; ingresso nella vita adulta);
- interventi relativi al lavoro sulle capacità di affrontare criticità contingenti ,determinate dalla problematicità della disabilità all'interno del sistema famiglia;
- interventi relativi al lavoro sulle abilità specifiche (ad es. sociali, scolastiche, di cura di sé, ecc), del soggetto in particolare e del nucleo familiare tutto;
- interventi nell'area della socializzazione (affrontare relazioni nuove, instaurare rapporti con il mondo esterno, affrontare cambiamenti nelle relazioni familiari).
- Interventi di supporto a situazioni di fragilità sociale o di eccessivo carico di cura che impediscono lo sviluppo e il potenziamento dell'autonomia, nell'ottica di un futuro accompagnamento a percorsi Durante Noi e Dopo di Noi.

Destinatari del servizio

I destinatari degli interventi sono i cittadini portatori di disabilità e le loro famiglie residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

SETTORE INCLUSIONE SOCIALE

Servizio Protezione Giuridica, Tutele legali ed amministrazioni di sostegno

Descrizione del servizio

Mission

Il servizio tutele e amministrazioni di sostegno offre un supporto tecnico ai Servizi Sociali Territoriali e ai singoli tutori su questioni inerenti le tutele, curatele e amministrazioni di sostegno. Questi istituti giuridici riguardano persone in condizione di grave fragilità sociale e/o non in grado di rispondere in maniera autonoma ai propri bisogni e sono finalizzati a favorire un miglioramento della loro qualità della vita e della gestione del loro patrimonio.

Il servizio inoltre offre informazione e accompagnamento alle famiglie intenzionate a richiedere al Giudice Tutelare competente una forma di protezione giuridica per un proprio congiunto, che non sia più in grado autonomamente di rispondere ai propri bisogni e/o gestire il proprio patrimonio.

Attività svolte e servizi erogati

Il servizio svolge le seguenti attività:

- orientamento ai servizi ed alle famiglie tra le diverse ipotesi percorribili in materia di tutele e un accompagnamento nella scelta;
- supporto sociale professionale per la definizione del progetto di vita ai casi d'interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, consultazione, consulenza, supervisione e controllo;
- accompagnamento nella predisposizione degli atti formali richiesti dai Tutori, Curatori ed Amministratori di Sostegno per l'esercizio delle loro funzioni;
- accompagnamento nelle predisposizione della relazione d'inventario, dell'ICI, della dichiarazione dei redditi, del rendiconto annuale, delle istanze straordinarie da inviare al Giudice Tutelare e di tutti quegli atti che richiedono competenze amministrative e gestionali.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

- Cittadini nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano in condizione d'incapacità nella gestione dei propri bisogni e/o loro familiari
- Tutori, Curatori ed Amministratori di Sostegno
- Servizi Sociali degli Enti Pubblici
- Servizi di accoglienza residenziale del territorio

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita. Dal 2012 saranno tariffate le prestazioni dirette ai cittadini

Servizio rivolto alle adultità fragili - INDACO

Descrizione del servizio

Mission

Obiettivo di questa azione è la costituzione di un pool di professionalità esperte nell'educazione e nell'accompagnamento orientativo, empatico e relazionale degli adulti più fragili. Tale scelta si pone l'obiettivo di sostenere e accompagnare sia le domiciliarietà difficili (quali quelle psichiatriche o ad esito lunghe storie di dipendenza), ma anche altri che comunque devono affrontare, spesso in solitudini protratte e dolorose, quotidianità escluse e complesse.

Attività svolte e servizi erogati

Le azioni previste sono relative a :

- mantenimento del presidio rivolto all'emarginazione estrema territoriale, con attività di mappatura e di bassa soglia;
- ideazione e esercizio di assistenze domiciliari educative e di accompagnamento alla dignità dell'abitare, rivolte alla residenzialità leggera di tipo psichiatrico, alle gravi emarginazioni ed agli esiti di dipendenza cronicizzata;
- percorsi di accompagnamento individualizzato e di tutoring rivolti ad adulti fragili e compromessi, sino all'accesso della miglior qualità della vita possibile.

Destinatari del servizio

Adulti fragili in carico ai servizi sociali, socio-sanitari, sanitari, adulti in situazioni di senza fissa dimora o grave emarginazione

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Unità Operativa Inserimenti Lavorativi

Descrizione del servizio

Mission

Il Servizio Inserimenti Lavorativi accompagna nell'inserimento nel mondo del lavoro persone portatrici di disabilità e persone che vivono in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale.

Attività svolte e servizi erogati

Il servizio si realizza attraverso un progetto del Servizio Sociale Professionale.

L'avvio del percorso di inserimento è subordinato ad una valutazione di idoneità dell'Unità Operativa Inserimenti Lavorativi. In una prima fase vengono valutate le capacità e le possibilità lavorative del soggetto, tramite colloqui e test in base ai quali viene definito un progetto di inserimento individualizzato.

Viene poi individuato il contesto lavorativo per l'inserimento, dove la persona effettua un periodo di tirocinio o di borsa lavoro.

Durante l'inserimento lavorativo la persona è accompagnata nel percorso attraverso il supporto e il monitoraggio da parte di un operatore specializzato.

È un servizio a gestione associata di tutti i Comuni del Distretto.

Destinatari del servizio

Persone portatrici di disabilità e persone che vivono in situazioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale, residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Servizi di informazione, orientamento e supporto alla cittadinanza straniera (Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi)

Descrizione del servizio

Mission

Le finalità specifiche di tale servizio, allocato nelle tre sedi territoriali, sono le seguenti:

- Promuovere, garantire e armonizzare politiche attive di informazione, orientamento, consulenza, affiancamento amministrativo e mediazione linguistico-culturale;

- Coniugare risorse e risposte sul versante dei diritti di cittadinanza con servizi concreti di accoglienza e facilitazione/mediazione;
- Rendere le persone straniere consapevoli delle opportunità che offre loro il territorio e, contemporaneamente, responsabili nei confronti delle regole adottate nel nostro ambiente sociale;
- Promuovere la partecipazione collettiva dei cittadini stranieri alla vita comunitaria locale;
- Coinvolgere le due Consulte stranieri presenti sul territorio e le comunità straniere residenti;
- Favorire la divulgazione e la messa in rete di competenze, in primo luogo con la rete di Segretariato Sociale, che nel nostro Distretto rappresenta la porta unitaria di accesso alle risorse del welfare comunale e distrettuale;
- Garantire la progettazione e l'adozione di buone prassi, già validate dai servizi attivi nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano, e concorrere all'ottimizzazione delle stesse ;
- Garantire flussi informativi costanti al Distretto Sociale ed ai Comuni che lo compongono, che consentano una analisi della domanda ed un monitoraggio del fenomeno migratorio e dell'integrazione promossa nell'ambito distrettuale, nonché favoriscano la strutturazione di una omogeneizzazione territoriale degli strumenti informativi;
- Fornire supporto ed adesione a eventuali progettualità sovradistrettuali, nonché partecipare ad eventuali progettazioni per richiesta di ulteriori finanziamenti;
- Collaborare alla definizione e realizzazione di politiche d'integrazione, laddove richiesto a livello comunale e distrettuale;
- Collaborare con gli uffici comunali al fine di promuovere modalità di relazione e di intervento sensibili alle differenze culturali, supportando a richiesta interventi specifici.

Attività svolte e servizi erogati

Lo sportello ubicato presso le sedi dedicate e compiutamente attrezzate, messe a disposizione dal Comune di Melegnano e dal Comune di Vizzolo Predabissi, assicura le seguenti attività:

- informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento:
 - informazione sulla **normativa dell'immigrazione** e del lavoro, informazioni sui **servizi sociali, scolastici, su tutti i servizi presenti sul territorio e dintorni**;
 - orientamento al **lavoro** ed alla **formazione professionale**, ai corsi di **alfabetizzazione** e di lingua italiana, agli adempimenti burocratici connessi allo status di migrante; in tal senso coinvolgendo in una rete integrata anche l'Agenzia Formazione ed Orientamento al Lavoro, i patronati territoriali e le multiple offerte di volontariato e terzo settore;
 - accompagnamento, come affiancamento dello straniero che abbia sia difficoltà linguistica che problemi di tipo culturale, per facilitare il dialogo nelle situazioni di bisogno immediato;
 - attività di mediazione linguistico/culturale specialistica a richiesta;
- consulenza o attivazione amministrativo/burocratica in ordine a:
 - accoglienza
 - modalità di ingresso sul territorio nazionale
 - modalità di soggiorno
 - pratiche anagrafiche, di residenza, di stato civile
 - regolarizzazione
 - permesso/carta di soggiorno
 - ricongiungimento familiare
 - compilazione modulistica
 - consulenza legale
 - inserimento scolastico
 - avvio al lavoro
 - pratiche e diritti sanitari
 - idoneità alloggiative, secondo le discipline degli 8 Comuni coinvolti.

Il Servizio inoltre:

- costituisce un punto di riferimento stabile per il cittadino straniero residente nei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi, e delle comunità straniere residenti;
- ne promuove la partecipazione locale;
- mantiene una forte e costante connessione con i Segretariati Sociali competenti per territorio e con gli altri servizi della rete locale e distrettuale;

- si connette e partecipa al coordinamento dei Servizi Stranieri della Provincia di Milano;
- assume la titolarità o offre supporto in ordine a rapporti interistituzionali (Prefettura, Questura....).

Destinatari del servizio

Cittadini stranieri dei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

SETTORE SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

**Servizio di Segretariato Sociale nei Comuni di Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Vizzolo
Predabissi (SINO A LUGLIO 2012 ANCHE COMUNE DI PANTIGLIATE)**

Descrizione del servizio

MISSION

IL SEGRETARIATO SOCIALE È LA PORTA UNITARIA D'ACCESSO AL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-EDUCATIVI E SOCIO-SANITARI DEL TERRITORIO. AD ESSO SI POSSONO RIVOLGERE TUTTI I CITTADINI PER AVERE INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO SUI SERVIZI.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

IN UN PRIMO COLLOQUIO LE PERSONE ESPONGONO IL LORO PROBLEMA E RICHIEDONO INFORMAZIONI; L'ASSISTENTE SOCIALE ASCOLTA, INSIEME AL CITTADINO FA UNA PRIMA LETTURA DEL BISOGNO, POI FORNISCE INFORMAZIONI E ORIENTA VERSO IL SISTEMA DEI SERVIZI DEL DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO, SIA QUELLI EROGATI DAI COMUNI ASSOCIATI, SIA DALLE ALTRE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE PRESENTI SUL TERRITORIO.

Il cittadino dal Segretariato Sociale riceve:

- informazione, orientamento e consulenza professionale per l'accesso ai servizi sociali, socio-educativi, socio-sanitari del territorio;
- documentazione sulla rete dei servizi e sulle opportunità d'intervento e prestazione sociale;
- collaborazione nella comprensione e nella ricerca delle possibili soluzioni alle problematiche emerse.

Il servizio è attivo in ognuno dei Comuni che compongono il Distretto Sociale, con orari diversi in ragione dell'affluenza e delle richieste dei cittadini, ma con le medesime caratteristiche professionali e di documentazione, costantemente messe e tenute in rete. Per favorire questo collegamento a livello distrettuale viene effettuata puntualmente la rilevazione, il monitoraggio e l'analisi aggregata delle richieste e delle domande presentate al servizio.

L'attività del Segretariato Sociale si fonda sul principio di centralità della persona: attenzione all'individuo, adeguatezza del tempo dedicato ad ognuno, promozione dell'autodeterminazione e della libera scelta del cittadino. Per le sue caratteristiche di accoglienza, ascolto, orientamento è una delle funzioni del Servizio Sociale Professionale (vedi scheda n.2 Servizio Sociale Professionale [link](#)).

Destinatari del servizio

Tutti i cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano e chi abita temporaneamente sul territorio.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Servizio Sociale Professionale per le aree di intervento legate ai bisogni dei cittadini adulti, anziani e disabili, a rischio di emarginazione sociale, e con funzioni stabili di care community e di promozione del benessere comunitario

Descrizione del servizio

MISSION

Il Servizio Sociale Professionale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

La figura professionale che esercita il Servizio Sociale Professionale è quella dell'Assistente Sociale, che è presente in ognuno dei servizi sociali offerti dal Distretto.

L'Assistente Sociale mette al centro della propria attività professionale la persona, la sua storia, il suo benessere ed i suoi problemi, opera per promuovere l'autonomia, la capacità di scegliere e di assumere responsabilità individuali e familiari e per sostenere l'uso delle risorse proprie e di quelle messe a disposizione dai vari servizi presenti sul territorio.

L'Assistente Sociale condivide principi e modalità di lavoro con gli altri professionisti che operano nei servizi del Distretto Sociale e si impegna nella direzione dell'integrazione e della collaborazione.

Principi fondanti del Servizio Sociale Professionale sono: la personalizzazione degli interventi, la non discriminazione, la promozione dell'autodeterminazione, l'astensione dal giudizio, l'informazione e la partecipazione attiva al processo professionale da parte degli utenti, la riservatezza ed il segreto professionale.

Gli interventi svolti riguardano attività con valenza generale e settoriale (bambini, ragazzi, nuclei familiari, anziani, disabili, adulti in difficoltà, persone a rischio di emarginazione) e sono finalizzati alla presa in carico del cittadino e all'accompagnamento al migliore utilizzo delle prestazioni offerte dalla rete dei servizi.

Gli interventi di Servizio Sociale possono coordinarsi e integrarsi con prestazioni e professionalità educative, sanitarie e psicologiche, nonché con attività dei settori per le politiche formative e del lavoro.

In alcuni casi l'Assistente Sociale può essere chiamato a collaborare con le Autorità Giudiziarie, in funzione della tutela e della protezione di persone deboli, fragili, minori d'età o dichiarate incapaci a svolgere autonomamente le normali funzioni della vita.

Destinatari del servizio

Tutti i cittadini residenti nei Comuni del Distretto Sociale Sud Est Milano

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

AREA AZIONI DI SISTEMA, PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DI UNITA' D'OFFERTA

Servizio ufficio di piano

Descrizione del servizio

Mission

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa a cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Nei due trienni di programmazione sociale di zona ha assunto una funzione di service al sistema sia progettuale e di coordinamento, che di responsabilità delle gestioni associate. Scelta politica derivante dalla tensione a rendere snelle le strutture di back office.

A seguito di costituzione dell'Azienda Speciale Consortile, che assume la gestione di servizi, interventi e prestazioni, detto servizio, a disposizione della 9 Amministrazioni comunali e degli aderenti all'Accordo di Programma, vede incardinate funzioni programmatiche e di governo delle reti. Tale unità operativa si configura con un ruolo di interfaccia e supporto a tutta la struttura programmatica, vera cerniera comunicativa e di governo.

Le caratteristiche e le attribuzioni dei tecnici componenti l'Ufficio di Piano sono individuate nel Piano di Zona, sulla base di principi tecnico operativi, con lo scopo di assicurare che l'organismo suddetto realizzi con efficacia, efficienza e professionalità le proprie funzioni.

Il ruolo fondamentale dell'Ufficio di Piano verte sul raccordo tra le azioni e le competenze relative alla programmazione e quindi all'esecuzione dei contenuti del Piano e la gestione associata in capo all'Azienda Speciale Consortile.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

Nell'ambito dell'attività programmatica: l'Ufficio di Piano coordina e pianifica le attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi inseriti nel Piano Sociale di Zona; coordina i tavoli di lavoro di area; cura i rapporti con gli aderenti; rappresenta il Distretto in ambito di integrazione e programmazione socio sanitaria e socio assistenziale attraverso la partecipazione al Tavolo di coordinamento interistituzionale e ai gruppi di lavoro tematici costituiti; rappresenta il Distretto nelle attività di programmazione e coordinamento relativamente alle azioni in partnership con la Provincia di Milano; supporta l'organo politico di indirizzo relativamente alle attività afferenti alla programmazione sociale.

Destinatari del servizio

Comuni componenti il Distretto Sociale, 3° settore Aderente, cittadini.

Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento

La Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE)

La Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (di seguito CPE) delle unità d'offerta sociale è introdotta dall'articolo 15 comma 1 della legge regionale 3/08. Tale Comunicazione sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione al funzionamento prevista dalla legge regionale 1/86 che con la stessa legge 3/08 viene abrogata. L'istituto si inquadra all'interno della generale disciplina dettata dalla legge regionale 30 dicembre 1999, n. 30 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi). La CPE è quindi l'atto indispensabile per l'esercizio delle unità d'offerta che abilita l'Ente gestore ad intraprendere da subito l'attività dell'unità d'offerta ma che non è sufficiente per operare per conto del servizio pubblico né per porre a carico dello stesso gli oneri derivanti.

L'Accreditamento

L'accREDITamento è il processo di ulteriore qualificazione delle unità d'offerta sociale in esercizio. La richiesta di accREDITamento è volontariamente espressa dall'ente gestore dell'unità d'offerta in esercizio.

L'accREDITamento istituzionale di una unità d'offerta sociale, **adottato nel sistema sociale regionale**, è un provvedimento amministrativo rilasciato a favore di un soggetto giuridico (soggetto accREDITato), che con tale provvedimento viene riconosciuto come soggetto che può erogare prestazioni o servizi, relativi all'unità d'offerta accREDITata, per conto del servizio pubblico. L'accREDITamento è presupposto necessario affinché il Comune stipuli contratti o convenzioni per l'acquisizione delle prestazioni, specifiche dell'unità d'offerta, erogate dal privato

Descrizione del servizio

Mission

L'Unità operativa Comunicazioni Preventive e Accreditamento, incardinata all'interno dell'Ufficio di Piano con Deliberazione dell'Assemblea Intercomunale n° 2 del 23.02.2006, è la struttura operativa titolare delle procedure di avvio di nuove unità d'offerta sociali (Comunicazione Preventiva di Esercizio) in termini di supporto e consulenza preventiva agli enti gestori pubblici e privati; è inoltre titolare della funzione di accreditamento relativamente alla procedure, alla verifica e al monitoraggio dei requisiti stessi.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

L'Unità operativa Comunicazioni Preventive e Accreditamento svolge le seguenti attività:

- relativamente alla CPE:
 - consulenza preventiva agli enti gestori sulla normativa di settore e sulle relative procedure;
 - sopralluoghi preventivi relativi alla struttura e finalizzati alla elaborazione di progetti di ristrutturazioni di immobili o di nuove costruzioni;
 - supporto nella presentazione della documentazione;
 - mediazione e relazione con i servizi di vigilanza dell'ASL.
- Relativamente all'accreditamento :
 - Stesura atti amministrativi;
 - Espletamento procedure amministrative;
 - Verifica documentale;
 - Sopralluoghi;
 - Stesura provvedimento finale;
 - Incontri di valutazione e confronto con gli enti gestori;
 - Verifica e monitoraggio degli standard dichiarati (semestrale e annuale);
 - Incontri periodici con gli enti gestori.

Destinatari del servizio

Enti gestori di unità d'offerta sociali pubblici e privati.

Costo del servizio per l'utenza: il servizio è reso in forma gratuita

Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali

Descrizione del servizio

Mission

L'Ufficio di Piano è responsabile della programmazione economico-finanziaria delle fonti di finanziamento che vanno a costituire il budget unico distrettuale per la realizzazione degli obiettivi di programmazione sociale contenuti nel Piano di Zona.

Il budget unico è costituito dalle seguenti fonti di finanziamento:

- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.);
- le risorse del Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4) erogate agli enti gestori, pubblici e privati, situati nell'ambito distrettuale e destinate al co-finanziamento dei servizi e interventi afferenti alle aree Minori, Disabili, Anziani e di integrazione lavorativa;
- le risorse del Fondo per le non autosufficienze (F.N.A.), finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- le risorse del fondo INTESE finalizzate alle azioni di sostegno alle famiglie;
- le risorse autonome dei Comuni;
- le risorse provenienti dalla partnership con la Provincia di Milano;
- le eventuali altre risorse (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati ecc.).

L'Ufficio di Piano è responsabile del debito informativo, relativo all'utilizzo di dette risorse nei confronti di:

- Regione Lombardia, titolare dell'erogazione dei flussi economici regionali e nazionali;
- Provincia di Milano, per le risorse di sua competenza;
- Comuni componenti l'ambito distrettuale;

L'Ufficio di Piano monitora la spesa e i canali di finanziamento in relazione agli obiettivi e alle azioni contenuti nel documento di programmazione zonale.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

L'attività di monitoraggio e di risposta ai debiti informativi verso Regione Lombardia prevede:

- Rendicontazioni economico-finanziarie per singolo canale di finanziamento (preventivo, consuntivo);
- Stesura budget triennale in fase di avvio della triennalità di programmazione sociale;
- Monitoraggi annuali relativi al budget unico (preventivo, verifica intermedia, consuntivo);
- Raccolta, verifica e trasmissione dei debiti informativi dei Comuni componenti il Distretto relativamente alla complessiva SPESA SOCIALE;

verso la Provincia di Milano:

- Stesura annuale dei progetti finanziati dalla partnership con relativo budget economico;
- Rendiconto annuale delle risorse assegnate;
- Raccolta dati e documentazione dei Comuni relativamente al servizio di assistenza alla comunicazione per gli alunni disabili sensoriali;
- Gestione risorse e consuntivo dei fondi assegnati al Distretto.

Verso i Comuni:

- Restituzione dei vari debiti informativi,
- Preventivo e consuntivo annuale del budget unico relativo alle azioni contenute nel Piano di Zona;
- Rendiconti per singola azione/servizio.

Destinatari del servizio

Regione Lombardia per il tramite delle ASL, Provincia di Milano, Comuni.

Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione

Descrizione del servizio

Mission

Il Distretto Sociale Sud Est Milano persegue l'obiettivo di un lavoro di uniformità ed omogeneizzazione sulle metodiche e sui compiti a livello distrettuale del Servizio Sociale professionale garantendo una supervisione costante a livello distrettuale e monoprofessionale già dallo scorso triennio.

Nella nuova triennalità al fine di perseguire le esigenze ulteriori che la nuova programmazione prevede e che si assommano ad una rete d'offerta sempre più variegata e diversificata, necessitante integrazione nei livelli essenziali assicurati dalla professione di Servizio Sociale, si è costituito un luogo pensato appropriatamente, che favorisca l'omogeneizzazione degli sguardi territoriali e sostenga e attenni le fatiche della comunicazione. Per questi motivi è istituito il TAVOLO DEL CASE MANAGEMENT fra tutti gli AASS territoriali, all'interno del quale vengono predisposti, anche in sinergia con la supervisione specifica, appositi strumenti formativi o di discussione tematica.

L'Ufficio di Piano coordina e monitora l'attività di supervisione distrettuale delle colleghe Assistenti Sociali e l'attività del Tavolo del case management.

ATTIVITÀ SVOLTE E SERVIZI EROGATI

Supporto all'organizzazione delle attività di supervisione professionale. Supporto e coordinamento delle attività e dei lavori connessi al tavolo del case management, lavori di gruppo, sistematizzazione e diffusione degli strumenti professionali elaborati.

Destinatari del servizio

Assistenti Sociali dei servizi territoriali.